



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VENEZIA
FACOLTÀ DI ECONOMIA

Corso di Laurea magistrale
in Sviluppo Interculturale dei sistemi turistici

Tesi di Laurea

Benchmarking delle strutture
alberghiere ed extralberghiere: il caso
delle Isole Canarie

Relatore

Ch. Prof. Andrea Ellero

Laureando

Federica Bardini
Matricola 829652

Anno Accademico

2014 / 2015

Sommario

Sommario	III
Introduzione	5
Capitolo 1: Come studiare una destinazione turistica	6
1.1 Cos'è una destinazione turistica	6
1.1.1 Immagine della destinazione e brand	8
1.2 Domanda e offerta e ciclo di vita dell'industria turistica	9
Capitolo 2: Benchmarking e DEA	14
2.1 Benchmarking: definizione, vantaggi e svantaggi	14
2.1.1 Tipologie di benchmarking	15
2.1.2 Pianificazione del processo	17
2.2 Benchmarking turistico	20
2.2.1 Indicatori nel benchmarking turistico	21
2.3 Data Envelopment Analysis	23
Capitolo 3: Analisi della situazione attuale dell'arcipelago delle Canarie	28
3.1 Struttura territoriale	28
3.2 Struttura economica e politica	30
3.2.1 Settore Primario, Secondario e Terziario	33
3.3 Regime economico e fiscale (REF)	35
3.4 Situazione turistica attuale	37
3.4.1 Domanda turistica	37
3.4.2 Offerta ricettiva	40
3.4.3 Profilo del turista	44
3.4.4 Canali di prenotazione	44
3.4.5 Consumo turistico	47
3.4.6 Benchmarking alberghiero nelle Isole Canarie	49
Capitolo 4: Analisi dell'efficienza delle destinazioni delle Isole Canarie con l'utilizzo della metodologia DEA	51
4.1 Introduzione	51
4.2 L'efficienza delle singole isole	54
4.2.1 Lanzarote	56
4.2.2 Fuerteventura	58
4.2.3 Gran Canaria	60
4.2.4 Tenerife	61
4.2.5 La Palma	62

4.2.6 El Hierro	64
4.2.7 La Gomera	66
4.3 L'efficienza dei comuni principali	68
4.3.1 Principali "municipios" di Lanzarote	72
4.3.2 Principali "municipios" di Fuerteventura	77
4.3.3 Principali "municipios" di Gran Canaria	82
4.3.4 Principali "municipios" di Tenerife	88
4.3.5 Principali "municipios" di La Palma	97
4.3.6 Principali "municipios" di El Hierro	102
4.3.7 Principali "municipios" di La Gomera	105
4.4 Limiti della metodologia DEA	108
Conclusioni	109
Bibliografia e sitografia	111
Appendice A: Data base	117
Appendice B: Valori delle variabili slack ottenute dalla metodologia DEA	135

Introduzione

Una delle mete più agognate dai turisti sono sicuramente le Isole Canarie, destinazione che si rivela quindi di forte interesse economico. Proprio per questo motivo risulta di cruciale importanza la gestione del settore turistico, e nello specifico le strutture ricettive e il loro indotto, nel modo più efficiente possibile, soprattutto in un'economia come quella delle Isole Canarie, altamente dipendente dal turismo. Nella presente quindi, attraverso il modello Data Envelopment Analysis, andremo ad analizzare l'efficienza del settore, ponendo particolare attenzione agli indici di benchmark: Revenue per Available Room (RevPAR) e Average Daily Rate (ADR).

Per l'arco di tempo dal 2009 al 2014 sono state reperite preziose informazioni nel data base del Governo Canario, come i dati sulla domanda e offerta ricettiva e gli indici di benchmark precedentemente citati. Lo studio effettuato utilizzando tali dati ha portato ad interessanti risultati sul livello di efficienza delle isole e dei principali comuni dell'arcipelago canario.

Per rendere quest'elaborato completo e interessante, nel primo capitolo vi sarà fornita qualche informazione teorica di base, partendo dalla definizione di destinazione turistica e proseguendo con alcuni elementi basilari come la domanda e l'offerta ricettiva e il ciclo di vita di una destinazione. Successivamente si andrà nello specifico nel secondo capitolo, trattando le nozioni di benchmarking e la Data Envelopment Analysis (DEA), un modello idoneo per studiare l'efficienza di una destinazione utilizzando specifici input ed output. Nel terzo capitolo, invece, verrà messo in pratica quanto esposto nella prima parte, si tratteranno gli aspetti territoriali, economici, politici, ma soprattutto il contesto turistico, la colonna portante dell'arcipelago. L'elaborato proseguirà con lo studio dell'efficienza delle isole e dei principali comuni delle Canarie, ponendosi dal punto di vista sia di un ente pubblico, come il ministero del turismo, sia degli albergatori, valutando quindi differenti variabili e proponendo delle soluzioni che permetteranno alle destinazioni di raggiungere la piena efficienza.

Capitolo 1: Come studiare una destinazione turistica

- 1.1 | Cos'è una destinazione turistica
- 1.2 | Domanda e offerta e ciclo di vita dell'industria turistica

1.1 Cos'è una destinazione turistica

Lo studio che verrà presentato in questo elaborato ha come protagoniste le destinazioni turistiche e per tale motivo è necessario iniziare definendole. Con tale termine si intende: “un insieme di risorse che hanno una capacità di attrazione sufficiente a indurre un viaggiatore a compiere gli sforzi necessari per raggiungerla, con l’aggiunta dei servizi necessari per il suo soggiorno” (Ejarque, 2003). Si tratta quindi di un Sistema locale di offerta turistica (Slot), che si traduce in “un insieme di attività e fattori di attrattiva che, situati in uno spazio definito, siano in grado di proporre un’offerta turistica articolata e integrata, ossia rappresentino un sistema di ospitalità turistica specifica e distintiva che valorizza le risorse e la cultura locali” (Tamma, 2002). Quindi non basta che una meta turistica possieda spiagge paradisiache, come nel caso delle Isole Canarie, se poi non permette ai suoi visitatori di soggiornarci o di arrivarci comodamente. La forza di una destinazione sta nella sua capacità di mettere a disposizione, ai diversi segmenti di domanda, una moltitudine di esperienze turistiche, la somma degli esiti delle stesse creerà la soddisfazione complessiva che deriva dal viaggio e la percezione positiva o negativa che avrà il visitatore. Quest’ultima è in continua mutazione durante l’esperienza turistica ed è influenzata da molteplici fattori, come le risorse naturali e antropiche, la popolazione locale, ma anche gli enti locali, ovvero coloro che si occupano dell’offerta turistica.

Una destinazione è un “prodotto turistico globale”, nel quale il turista, considerando i vari fattori d’attrattiva presenti (beni, servizi, risorse), può costruire la propria domanda specifica, che è influenzata dalle proprie esigenze e motivazioni, nonché dalle situazioni

economiche e personali (Tamma, 2000). Tale prodotto turistico globale è formato da tre elementi fondamentali (Figura 1.1):

- Nucleo;
- Parte tangibile (servizi);
- Valore aggiunto.

Il cuore, o **nucleo**, del prodotto turistico è la principale attrazione della destinazione, che può essere il mare, un museo famoso, una costruzione unica, è il simbolo della destinazione. A questo punto è necessario il suo contorno, ovvero i **servizi** a disposizione dei clienti, i quali permettono il pieno sfruttamento del nucleo del prodotto, e il **valore aggiunto**, dato dagli abitanti del posto, dalla cultura e dalle tradizioni della località. Quest'ultimi due elementi costituiscono i prodotti secondari di una destinazione.

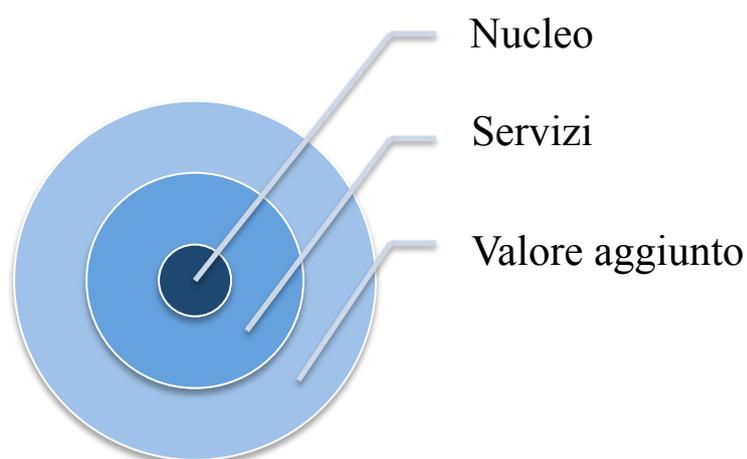


Figura 1.1: Il prodotto turistico globale

Fonte: elaborazione da Pechlaner, Weiermair, 2000

È importante, quindi, che oltre alle risorse naturali e culturali, siano presenti tutta una serie di fattori, detti pull factor, che attraggano i turisti. Tali fattori vanno a formare la domanda e, contemporaneamente, sono elemento di offerta da parte degli operatori locali (Rispoli, Tamma, 1995); tra questi troviamo le caratteristiche dei dintorni della destinazione, ovvero tutti quegli elementi che completano la località, ad esempio nell'arcipelago delle Canarie sono presenti svariati poli turistici all'interno di quasi tutte le isole, non eccessivamente lontani tra loro, che si sorreggono a vicenda. Anche la popolazione locale gioca un ruolo importante, ma purtroppo nella maggior parte delle destinazioni da noi analizzate, ovvero quelle che contano il maggior numero di turisti, si

nota un netto distacco tra le due categorie di persone. Le strutture ricettive, così come quelle ricreative (parchi divertimenti e acquatici, ristoranti, discoteche, ecc), devono essere all'altezza della domanda turistica, la grande eterogeneità dell'offerta delle Isole Canarie tende a soddisfare tutti i bisogni e i desideri dei suoi visitatori, che sono sia gruppi di amici, che famiglie, pensionati in cerca di tranquillità, ecc. Un altro elemento fondamentale è l'accessibilità interna ed esterna, il luogo deve essere facilmente raggiungibile da tutti e sicuro. Le isole dell'arcipelago canario sono tutte dotate di un aeroporto, che permette i collegamenti con Spagna, Germania, Italia, Inghilterra, ecc, ma anche gli spostamenti interni. Quest'ultimi sono possibili anche utilizzando il traghetto. All'interno delle principali isole un'efficiente sistema di autobus consente ai turisti di muoversi liberamente e raggiungere tutte le attrazioni e i prodotti secondari. Non sono presenti i classici hop-on hop-off, tipici di molte destinazioni turistiche, o i trenini che fanno il giro della città, ma i taxi sono abbastanza economici e chi non vuole essere vincolato dagli orari dei mezzi pubblici, può servirsene senza spendere eccessivamente. L'ultimo pull factor che andremo ad affrontare è l'immagine di una destinazione, strettamente legata ai punti appena analizzati, dal momento che, se non sono presenti, l'immagine non viene nemmeno considerata un fattore di attrattiva (Ejarque, 2003).

1.1.1 Immagine della destinazione e brand

La definizione di Crompton del 1970: "l'immagine di un posto è la somma delle credenze, delle idee e delle impressioni che una persona si costruisce su di esso" (Dioguardi, 2009) è la più indicata ed esaustiva. L'immagine si costruisce attraverso molteplici fattori, come le attività di advertising, le campagne promozionali, ma anche e soprattutto attraverso i suoi visitatori. Quest'ultimi infatti vivono tre fasi, quella precedente l'esperienza, quella durante il viaggio e la fase post-consumo, l'esito delle stesse dipende fortemente dall'incontro tra la propria domanda e i benefici ottenuti. Esistono due tipi di immagine, la percepita e la proiettata. Con la prima si intende l'idea che il turista ha della destinazione, la quale è influenzata dal passaparola di amici e conoscenti, dalle informazioni raccolte qua e là, dagli stereotipi (Ejarque, 2003), così come da libri e film, mentre l'immagine proiettata dipende dalla destinazione e dalle sue azioni di promozione. Una località deve tenere in considerazione che la sua immagine non è statica, ma in continua evoluzione e necessita di costanti monitoraggi, in modo da

intervenire, se necessario, e ricostruire l'immagine, operazione comunque difficilissima. L'immagine delle Isole Canarie è positiva, ma non differenziata, in quanto tutto gira attorno all'offerta del turismo balneare, dove senza dubbio si concentra la maggiore domanda. Si commette così l'errore di non promuovere la destinazione coinvolgendo tutte le tipologie di turismo presenti, tale strategia permetterebbe di estendere il mercato. Andrebbe inoltre rafforzata aggiungendo alcuni ingredienti, come la sicurezza e l'appartenenza all'Unione Europea; tali elementi sono un grande punto di forza delle Isole Canarie, in quanto, se confrontate con le loro concorrenti, offrono sicurezza sotto diversi punti di vista, prima di tutto politico, poi ambientale, il clima è stabile e i disastri naturali sono praticamente assenti.

Il logo di una destinazione è un altro elemento fondamentale, che va scelto con cura, in quanto rappresenta le principali caratteristiche e la personalità del luogo, è necessario inoltre che catturi l'attenzione, sia semplice e facilmente riconoscibile. È il prodotto di lunghe riflessioni che devono tenere in considerazione non tanto l'immagine proiettata, quanto piuttosto quella percepita dai potenziali visitatori (Ejarque, 2003). Nella pagina ufficiale del turismo delle Isole Canarie, spicca in alto a sinistra il logo della destinazione, composto da un sole e dalla scritta "latitud de vida", che rappresentano il clima caldo e soleggiato dell'arcipelago.



Figura 1.2: Logo delle Isole Canarie

Fonte: www.holaislascanarias.com

1.2 Domanda e offerta e ciclo di vita dell'industria turistica

Dopo aver definito cos'è una destinazione turistica, è giunto il momento di capire come la si analizza; inizieremo studiando gli elementi che la caratterizzano, effettuando uno studio preliminare.

Innanzitutto è importante focalizzarsi sulla domanda e sull'offerta turistica, quindi capire quante persone si recano nella destinazione selezionata, dove alloggiano e per quante notti, quali sono i motivi che spingono i visitatori a raggiungere un determinato luogo, la loro spesa media al giorno e quali canali utilizzano per effettuare la

prenotazione. Bisogna inoltre individuare la capacità di carico di una destinazione e in quale stadio del suo ciclo di vita si trova.

Il termine “domanda turistica” si concretizza con il numero di arrivi¹ e presenze² nella destinazione selezionata e la permanenza media³ nelle strutture. La domanda può essere suddivisa in **turismo outgoing**, ovvero i turisti nazionali che si muovono verso destinazioni diverse dal Paese di origine, **turismo domestico**, i turisti nazionali che alloggiano in strutture all’interno del proprio Paese, ed infine **turismo incoming**, con il quale si intendono i turisti stranieri che alloggiano nel Paese preso in considerazione (Franch, 2010). La spesa effettuata dai turisti durante il soggiorno è un dato di fondamentale importanza, in quanto permette di avere un quadro generale dell’impatto economico sulla destinazione.

Con l’espressione “offerta turistica” si intendono tutti gli elementi che attraggono i turisti, già esaminati precedentemente e che verranno riassunti nella figura 1.3. Emerge la necessità di capire come sono distribuite le strutture ricettive nella località che si va ad analizzare; nel caso delle Isole Canarie ci si è soffermati sulla suddivisione tra strutture alberghiere ed extralberghiere, dal momento che altre tipologie di offerta ricettiva non sono diffuse nel territorio (ad esempio il camping) o presenti nelle statistiche utilizzate (ad esempio le seconde case).

¹ Arrivi: “Il numero di clienti”, locali o stranieri, “ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato”.

Fonte: www.istat.it

Fonte: www.istat.it

² Presenze: “Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi”.

Fonte: www.istat.it

³ Permanenza media: “Il rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) e il numero di clienti arrivati nella struttura ricettiva (arrivi)”.

Fonte: www.istat.it

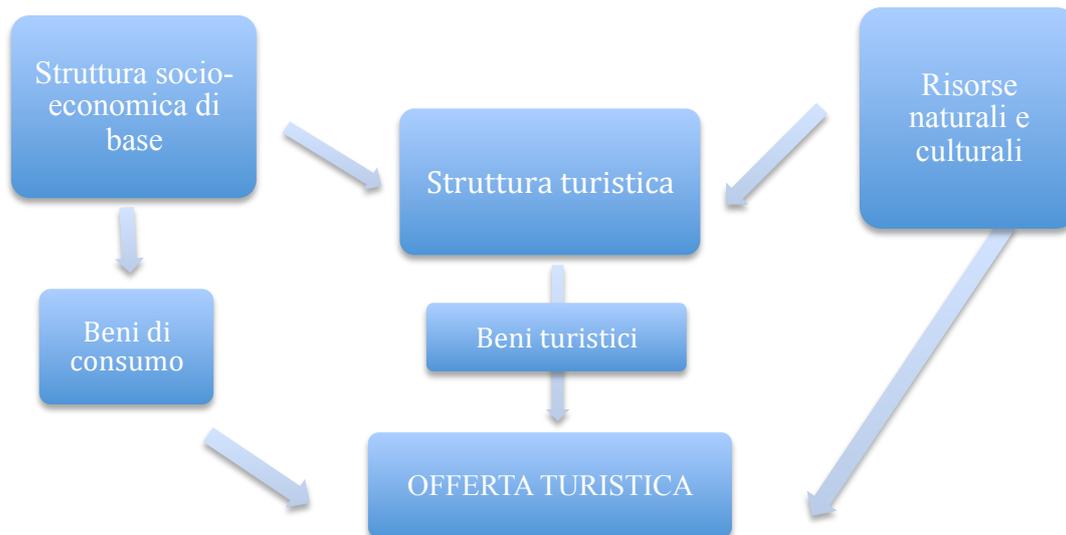


Figura 1.3: Sistema di produzione turistica

Fonte: elaborazione da Bonini, 1989

Come illustrato anche dalla figura 1.3, le risorse naturali e culturali, in quanto nucleo e prodotto primario della destinazione, danno vita all'offerta turistica, alla quale contribuiscono i beni turistici che vengono prodotti dalla struttura turistica. Quest'ultima, assieme ai beni di consumo, ovvero i beni accessori al turismo, dipende dalla struttura socio-economica di base. La struttura turistica rientra nel settore privato, mentre la conservazione dei beni naturali e la gestione di quelli di consumo spettano agli operatori pubblici (Bonini, 1989).

Spesso una destinazione turistica, stordita dal successo e stregata dei crescenti guadagni, non tiene conto della propria capacità di carico e se ne ricorda quando ormai è troppo tardi. Esistono diverse sfumature di capacità di carico (Van Der Borg, 2009):

- Fisica;
- Economica;
- Socio-economica;
- Sociale.

La dimensione fisica si definisce con il numero massimo di turisti che una destinazione è in grado di ospitare, tenuto conto il limite fisico del prodotto primario, quindi superata tale soglia si riscontreranno dei gravi danni all'ambiente. Con capacità di carico economica si intende la relazione inversamente proporzionale tra numero di visitatori e qualità dell'esperienza, che rischia di portare ad una drastica diminuzione della domanda, mentre con il vincolo socio-economico, il rapporto con l'effetto

spiazzamento, ovvero il fenomeno che vede la graduale sostituzione delle attività turistiche alle attività economiche originarie della destinazione, la tendenza alla monocultura. Dal punto di vista sociale, si fa riferimento ai conflitti tra il numero di turisti e la popolazione locale, quando il numero di visitatori diventa insostenibile, anche la qualità di vita degli abitanti ne risente. Detto ciò la capacità di carico è pari al valore del primo vincolo che raggiunge il livello massimo (Costa, Manente, 2000).

La capacità di carico di una destinazione è fortemente legata al suo ciclo di vita, in quanto l'aumento dei turisti, fino al raggiungimento e al superamento di tale soglia, comporta determinate conseguenze; ogni fase della vita di una località ha quindi specifiche caratteristiche.

Tali teorie sono state elaborate ed enunciate da Butler nel 1980, il quale le classifica in:

- Esplorazione;
- Coinvolgimento;
- Sviluppo;
- Consolidamento;
- Stagnazione;
- Ringiovanimento o Declino.

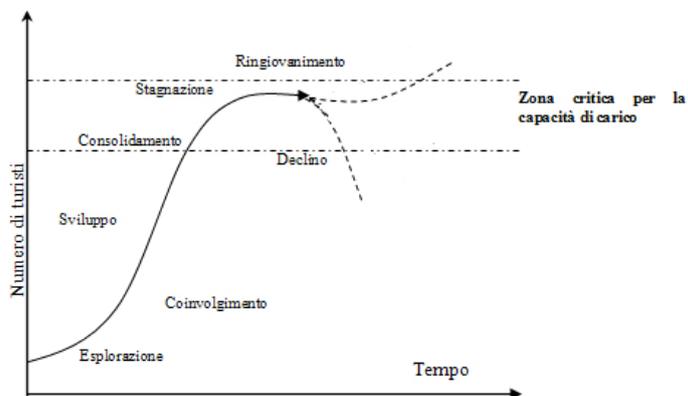


Figura 1.4: Il ciclo di vita della destinazione turistica secondo Butler

Fonte: elaborazione da www.larapedia.com/viaggi_turismo, 2015

L'**esplorazione** è la primissima fase, quella in cui i turisti non prendono in considerazione la destinazione, dato che non è conosciuta ai più. Coloro che si avventurano in tali località cercano il contatto con la natura e l'avventura, qui non si trovano i classici confort e le strutture ricettive sono al minimo, un esempio è l'isola di

El Hierro, che approfondiremo in seguito. Quando nascono i primi business locali, ecco che passiamo allo stadio di **coinvolgimento**, la destinazione comincia a farsi conoscere, non possiede ancora un'immagine e un brand noti (Idili, Siliprandi, 2005), ma inizia una prima forma di turismo vero e proprio e di conseguenza si cominciano a vedere i primi segni sull'ambiente, dovuti alla costruzione dei primi servizi appositi per i turisti, è il caso di La Palma. Nascono poi sempre più servizi, la loro qualità è soddisfacente, si inizia a promuovere la destinazione e il numero di turisti nei periodi di alta stagione supera quello dei residenti, siamo nella fase di **sviluppo**. L'ambiente tende ad essere sacrificato per il turismo, dato che produce ottimi frutti, come si può riscontrare a Lanzarote, nella zona del Parco Nazionale di Timanfaya, dove si rilevano i primi campanelli d'allarme. Il passo dallo sviluppo al **consolidamento** è breve (Franch, 2010). Iniziano i primi gravi segni sull'ambiente, l'inquinamento sale alle stelle, la conservazione del territorio viene sempre meno, mentre l'affluenza turistica aumenta esponenzialmente, siamo già nella zona critica per la capacità di carico, una situazione simile si può riscontrare nel comune di Pájara, a sud di Fuerteventura. Se non viene arrestata tale crescita, la destinazione raggiunge l'apice dello sfruttamento del territorio ed entra nella fase di **stagnazione**, dove il turismo è di massa, la località è molto famosa e non necessita più campagne pubblicitarie, ma le strutture turistiche iniziano a necessitare considerevoli interventi. Molti stabilimenti vengono chiusi perché obsoleti e le attività turistiche più deboli vengono eliminate. Dal punto di vista economico, si fanno concreti i problemi di stagnazione e di spiazzamento e si notano i primi malumori tra la popolazione locale e i turisti (Ferrandina, Di Gregorio, 2011). Arrivati a questo punto la destinazione può prendere due strade: **rinnovarsi** o decadere. Nel primo caso ci si troverebbe di fronte ad un riposizionamento sul mercato, con interventi che hanno lo scopo preciso e individuato di far rinascere la destinazione, se le risorse non hanno subito danni irreversibili. Se la destinazione cade in **declino**, si assisterebbe ad un grave impatto sia sul territorio che sulla popolazione locale (Franch, 2010). Fortunatamente il turismo nelle Isole Canarie si è sviluppato intorno agli anni '50-'60 e nessuna località ha al momento superato la fase di consolidamento.

Capitolo 2: Benchmarking e DEA

- 2.1 | Benchmarking: definizione, vantaggi e svantaggi
- 2.2 | Benchmarking turistico
- 2.3 | Data Envelopment Analysis

2.1 Benchmarking: definizione, vantaggi e svantaggi

Il termine “Benchmarking” nasce con riferimenti geografici, il vocabolo inglese “benchmark” si riferisce infatti a “quella tecnica usata in topografia per individuare un segno di rilievo planimetrico” (Bocchino, 1994). Attualmente ha assunto un significato ben più ampio, che si estende all’economia aziendale: “il benchmarking rappresenta il processo continuo di misurazione dei prodotti/servizi/processi attraverso il confronto con i migliori concorrenti o le aziende riconosciute come leader nei vari settori di mercato” (Bocchino, 1994).

Si misurano così le performance utilizzando indici specifici (costo per unità, ritorno economico per unità produttiva, ecc), con il fine di ottenere un quadro generale e completo sulle prestazioni aziendali, è applicabile a qualsiasi realtà si desideri confrontare. Generalmente con gli indicatori analizzati in questo processo vengono individuate le tecniche e le procedure di management gestionali migliori, le quali permettono di identificare le misure di riferimento quantitative e qualitative, che verranno utilizzate come traguardo dalle aziende. Tali valori però non sempre sono il miglior obiettivo per le concorrenti, in quanto dipende da budget, struttura e funzioni e dalle scelte strategiche effettuate dall’azienda. Spesso per raggiungere gli obiettivi prefissati è necessaria una buona coordinazione all’interno di un’azienda, è frequente il passaggio da una situazione di inefficienza ad una di efficienza riallocando i fattori produttivi, risorse e staff, come vedremo nei paragrafi successivi.

Passiamo ora alla determinazione dei vantaggi generali e specifici. Una caratteristica fondamentale è la frequente e sistematica revisione delle performance aziendali, non si può pensare di raggiungere un determinato livello di efficienza con interventi sporadici ed occasionali. Il continuo monitoraggio porta alla pronta individuazione di falle o punti

deboli, permettendo così di individuare e adottare tecniche e standard non individuabili senza il benchmarking e di possedere costantemente un sistema informativo completo e aggiornato. Sarà, di conseguenza, possibile avvicinare i processi aziendali alle migliori pratiche operative e creare delle solide premesse per processi di rivoluzionamento aziendale. Con questa serie di interventi saranno raggiungibili gli obiettivi e si porterà l'azienda a ridurre la resistenza al cambiamento, tipica delle sue concorrenti. Andando ora nello specifico, il benchmarking porta notevoli effetti positivi sulla formulazione della strategia, sulla sua definizione operativa e sull'implementazione (Bocchino, 1994). Esiste ovviamente anche il rovescio della medaglia, in un'azienda non adeguatamente preparata, o priva di un sistema di comunicazione e di consenso aziendale, elemento fondamentale per la buona riuscita del processo, il benchmarking potrebbe risultare una semplice comparazione di indicatori di performance, che non si evolve con un'appropriate analisi delle cause. Richiede, inoltre, tempo e risorse, in particolare costi di viaggio, legati ai vari spostamenti e alloggi fuori sede, costi in termini di tempo e di personale impiegato nel processo e, infine, costi per il mantenimento e aggiornamento del database. Non si può pensare di agire in fretta, altrimenti tutto il lavoro effettuato si ridurrà ad essere uno spreco di risorse. È inoltre fondamentale una certa elasticità e predisposizione al cambiamento, in quanto gli interventi necessari minano la routine consolidata nel tempo.

Riassumendo, questo sistema di management permette l'individuazione di strategie vincenti, perché fornisce una visione di insieme dei concorrenti, dei loro punti di forza e debolezza, così come dell'azienda in questione, portando così a tracciare delle misure reali di produttività di processo (Bocchino, 1994).

2.1.1 Tipologie di benchmarking

Esistono varie tipologie di benchmarking, con le quali si possono esaminare aziende appartenenti ad uno stesso settore, così come aziende appartenenti a settori diversi, che a breve vedremo nel dettaglio (Bocchino, 1995; Bogetoft-Otto, 2011; Cook, 1995):

- Benchmarking competitivo;
- Benchmarking funzionale;
- Benchmarking interno;
- Benchmarking globale;
- Benchmarking one to one;

- Benchmarking “longitudinale”.

Il **benchmarking competitivo** prevede un confronto tra le proprie performance e quelle delle aziende concorrenti, focalizzandosi sul prodotto, sui servizi post-vendita, sulla struttura dei costi, ROI, ROE, ecc. Si tratta di un processo mediamente veloce, semplice ed economico, che porta spesso a soluzioni concrete. Tali soluzioni non sempre sono facilmente applicabili, soprattutto nel caso in cui non ci sia la giusta collaborazione o il timore di esporsi troppo con i concorrenti.

Il **benchmarking funzionale** si applica a processi simili di organizzazioni diverse, anche appartenenti a settori distinti, si focalizza sul confronto tra i processi o i business con un certo grado di omogeneità, con il fine di individuare le migliori performance non attuate nel settore in cui l'azienda appartiene. Richiede molto più denaro e tempo rispetto al benchmarking competitivo, dal momento che utilizza indicatori di tempo, di costo e di qualità. La messa in pratica delle soluzioni richiede una forte capacità di adattamento da parte delle aziende.

Il processo più rapido ed economico in assoluto è il **benchmarking interno**, che, come si può intuire dal nome stesso, coinvolge i settori di una stessa azienda. È tipico di grandi aziende con sedi operanti in diversi territori, permette un confronto delle performance di varie funzioni o aree strategiche, ma è spesso inefficace, poiché non sempre permette di arrivare ad una soluzione brillante, probabilmente perché il campo d'azione è ridotto e non fa riferimento ad uno standard preciso.

La massima efficacia viene raggiunta dal **benchmarking globale** che mette a confronto processi diversi di organizzazioni diverse. In questo caso si individuano le soluzioni migliori sul mercato, grazie all'eterogeneità dei processi confrontati, ma le soluzioni sono difficilmente applicabili, dato che richiedono grandi quantità di tempo e conoscenze. L'azienda deve quindi mettersi in gioco e adattarsi a soluzioni esterne.

Il **benchmarking one to one** prevede un confronto diretto tra due aziende, che possono appartenere o meno al medesimo settore. Il fine di tale processo è contenere i costi e mantenere una maggiore riservatezza, che spesso la sua mancanza compromette la messa in pratica di soluzioni brillanti.

L'ultima suddivisione vede come protagonista il **benchmarking “longitudinale”**, che consiste nella comparazione delle performance di una o più aziende in differenti unità temporali.

2.1.2 Pianificazione del processo

Vari autori hanno proposto diversi processi di benchmarking, ripartendo il lavoro in un numero più o meno grande di fasi. Il modello di Camp-Spendolini, ad esempio, suddivide il lavoro in 10 fasi, raggruppate in 5 maxi gruppi: pianificazione, analisi, integrazione, azione, maturità. Un altro modello che merita attenzione è quello adottato dal Benchmarking Group K.P.M.G⁴, che si suddivide in 7 fasi. Le varie classificazioni sono tutte simili tra di loro, in merito al tipo di approccio. Il modello che andremo ad analizzare è quello presentato da Bocchino (1995):

1. Pianificare il progetto di benchmarking;
2. Identificare che cosa presentare al processo di benchmarking;
3. Individuare il benchmarking (riferimento o partner);
4. Definire come effettuare l'analisi;
5. Determinare le caratteristiche di chi ha raggiunto lo standard di eccellenza;
6. Effettuare il confronto quali-quantitativo.

Innanzitutto è fondamentale la definizione del progetto, quindi si pongono le basi per poter rispondere alle domande: “cosa?”, “chi?” e “come?” (che corrispondono alle successive tre fasi), si traccia così lo schema generale che verrà seguito durante il processo. È necessaria un'accurata conoscenza dell'organizzazione e della struttura aziendale, così come dei singoli processi, al fine di identificarne le criticità. Infatti, uno degli errori più frequenti è possedere una sfocata visione d'insieme, che porta a confronti senza fondamenti e poco costruttivi. È utile in questi casi acquisire informazioni coinvolgendo consumatori/clienti, fornitori, dipendenti, attraverso un'indagine ad hoc. Si passa poi al controllo della qualità e al monitoraggio dei processi attraverso specifiche unità di misura precedentemente selezionate (ad esempio unità vendite sul totale, strategie di prezzo, ecc). Si arriva così ad avere un quadro completo degli output delle varie attività e ciò permette la definizione dell'oggetto del confronto. Il passo successivo è rispondere alla domanda “chi?”, ovvero identificare lo standard a cui fare riferimento. Un'azienda con i risultati migliori in assoluto non esiste, quindi in questa fase si cerca di selezionare una serie di partner interni od esterni. Con i primi si intendono aree o unità interne all'azienda, mentre con i secondi eventuali concorrenti,

⁴ “La K.P.M.G. è una società di consulenza americana al cui interno è operativo un network di benchmarking” (Scozzese, 2005)

settori affini o aziende “best-practice” (Cook, 1995). Tale fase si suddivide in 4 distinte azioni, che permettono di restringere mano a mano il gruppo di aziende con cui rapportarsi (Bocchino, 1995):

- Ricerca iniziale: si procede con un’analisi finanziaria e la conoscenza delle aziende leader;
- Analisi specifica e dettagliata: si analizza accuratamente l’attività svolta e si prosegue con un primo contatto;
- Ricerche dirette: si riduce il gap con un’indagine sugli indicatori di performance e interviste più approfondite;
- Visite aziendali: il processo si conclude con il contatto diretto, con lo scopo di instaurare un rapporto e costruire una collaborazione di benchmarking duraturo.

Arrivati a questo punto è necessario capire come effettuare il benchmarking, si procede quindi con la scelta del metodo più appropriato per la raccolta dei dati. Innanzitutto bisogna definire alcuni aspetti, come l’obiettivo della raccolta delle informazioni, poi stabilire le informazioni necessarie ed utili e le misure di performance da considerare. Bisogna poi tener conto della quantità di informazioni da raccogliere e le risorse disponibili (Cook, 1995). Una volta conclusa questa fase, si procede con il contatto con i partner precedentemente selezionati, attraverso questionari appositi.

Tutti i dati raccolti vanno poi revisionati ed analizzati, considerando la bontà e la qualità delle informazioni. Si arriverà così a determinare le caratteristiche appartenenti alle aziende che hanno raggiunto i migliori risultati, focalizzandosi sui processi e sui metodi attuati, e in seguito a identificare il divario tra le proprie performance e quelle delle aziende in questione. Un interessante strumento di analisi ideale per questa fase è l’analisi delle cinque forze, elaborato da Michael Porter nel 1982 (Cook, 1995). Tale strumento permette il confronto delle pratiche migliori e si basa sul presupposto che il vantaggio competitivo dipenda da cinque specifici elementi:

1. Ambiente competitivo: i concorrenti diretti, ovvero coloro che offrono lo stesso prodotto sul mercato;
2. Potere contrattuale dei clienti;
3. Potere contrattuale dei fornitori;
4. Minacce che derivano dai potenziali entranti sul mercato di riferimento;

5. Minacce che derivano dall'ingresso sul mercato di produttori di beni sostituti, ovvero quei soggetti che, nonostante producano beni differenti da quello in questione, possano soddisfare ugualmente le esigenze dei clienti o dei fornitori.

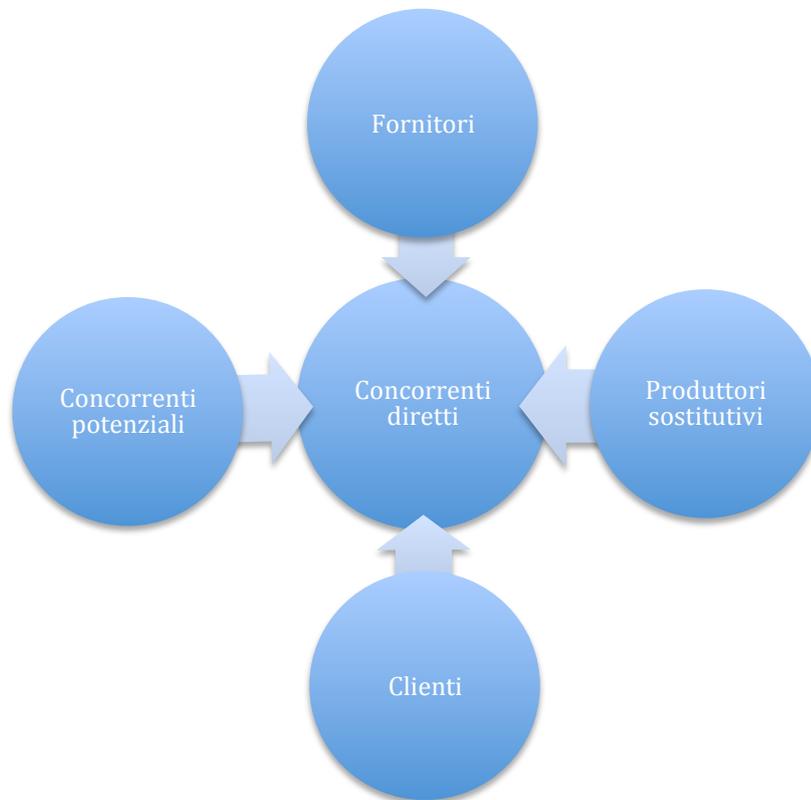


Figura 2.1: Le cinque forze di Porter

Fonte: elaborazione da Cook, 1995

A questo punto sarebbe interessante effettuare un'analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats), individuando così come far leva sui punti di forza, come potenziare quelli di debolezza, come valorizzare le opportunità e ostacolare le minacce. I primi due punti sono considerati fattori interni, per quanto riguarda l'ambito turistico, un punto di forza può essere rappresentato da particolari competenze e abilità di un responsabile commerciale di un albergo, o dal patrimonio culturale di una destinazione turistica. Tra i punti di debolezza troviamo la mancanza di determinati servizi, come il bar negli alberghi, o il forte inquinamento di un luogo di villeggiatura. I restanti fattori sono considerati esterni, in quanto non dipendono dal soggetto che si sta analizzando. Le opportunità sono rappresentate, ad esempio, da una vantaggiosa politica sui sistemi informatici IDS (Internet Distribution System) e GDS (Global Distribution

System), mentre tra le minacce troviamo la costruzione di un nuovo albergo nell'area di riferimento, idoneo a diventare un temibile concorrente (Grasso, 2006; Laws, 1995).

Il processo di benchmarking si conclude con la stesura di un rapporto che include i cambiamenti da realizzare per annullare il divario delle performance. I cambiamenti saranno il risultato di un'analisi finanziaria e di applicabilità (Bocchino, 1994), che permetteranno di confrontare le risorse necessarie al rinnovamento, con quelle già presenti e disponibili.

2.2 Benchmarking turistico

Il benchmarking trova applicazione in vari settori, tra cui quello turistico. In quest'elaborato verrà posta l'attenzione sulle destinazioni turistiche, che necessitano di questo strumento per poter monitorare costantemente la situazione e intervenire qualora ci sia la necessità, dal momento che il turismo è un settore facilmente mutabile, che dipende anche e soprattutto da agenti esterni, quali situazioni politiche, ambientali, ecc. È fondamentale quindi una chiara conoscenza dell'andamento reale del mercato turistico, per poter così misurare l'efficacia delle azioni messe in atto e delle varie strategie utilizzate e l'andamento dei prezzi e dell'occupazione in riferimento alle destinazioni nazionali e internazionali concorrenti.

Nel turismo si trovano diverse tipologie di benchmarking (Wöber, 2002):

- Profit-oriented benchmarking;
- Non-profit benchmarking;
- Destination benchmarking.

Il **profit-oriented benchmarking** è la tipologia che viene applicata principalmente nel settore privato, in particolare nelle strutture ricettive (hotel, bed & breakfast, campeggi, ecc), ristoranti, tour operator e agenzie di viaggio, compagnie aeree e altri soggetti turistici orientati al profitto, come parchi divertimento, ecc.

Il **non-profit benchmarking** coinvolge il settore pubblico a diversi livelli, ad esempio organizzazioni turistiche nazionali o regionali senza scopo di lucro ed enti pubblici (musei, gallerie, teatri, ecc). L'ultimo punto (**destination benchmarking**) riguarda le destinazioni turistiche e prevede un confronto tra aree geografiche diverse, a livello nazionale, regionale o locale. Sarà proprio quest'ultima la tipologia che verrà presa in considerazione e sviluppata in seguito.

2.2.1 Indicatori nel benchmarking turistico

Sono vari gli indicatori che si possono utilizzare nel benchmarking turistico e variano in base alle informazioni che si vogliono analizzare. Innanzitutto, come vedremo nel prossimo capitolo, arrivi e presenze totali sono degli indicatori di fondamentale importanza, così come la permanenza media; infatti, se si considera una destinazione turistica, analizzare l'affluenza di turisti è il primo passo per uno studio approfondito. Se, invece, si vogliono analizzare le strutture ricettive, ecco che si utilizzeranno altri indicatori come indice di occupazione delle strutture e, più nello specifico, RevPAR e ADR, di cui parleremo sotto. D'altro canto, se l'ambito di ricerca è quello museale, allora si focalizzerà l'attenzione su indici di copertura dei costi, su indicatori di affluenza che distinguono la tipologia di visitatori sul totale degli stessi, ecc.

Soffermandoci però nel benchmarking alberghiero, emergono diverse categorie di indicatori utili per il suo accurato studio:

- Indicatori di occupazione e fatturato;
- Indicatori di costo;
- Indicatori di mercato.

In quest'elaborato verrà data grande importanza alla prima categoria e in particolare a due fondamentali indici in essa contenuti: il Revenue Per Available Room (Ricavo per Camera Disponibile) e l'Average Daily Rate (Ricavo Medio per Camera).

In primo luogo verrà approfondito l'ADR, che assieme all'IMO (Indice Medio di Occupazione), è alla base del RevPAR. Tutti gli indici finora citati possono essere calcolati su qualunque tipo di periodo (giorno, settimana, mese, anno). L'ADR si ottiene risolvendo la seguente formula (Liberatore, 2001):

$$\text{fatturato delle camere} / \text{numero di camere occupate}$$

Il fatturato delle camere si intende al netto di sconti, tasse ed eventuale ristorazione. Tale indice però ha un limite, in quanto non considera il numero delle camere che non vengono occupate, che generano quindi una reale perdita e un mancato potenziale ricavo. È uno degli indici più usati per misurare le performance anno per anno o in confronto agli altri hotel, ma come è stato detto precedentemente non è sufficiente e assieme all'occupazione e al RevPAR esprimono un giudizio più obiettivo e completo.

L'IMO, che verrà approfondito nel paragrafo 3.4.2 *Offerta turistica*, viene calcolato come segue:

$$(\text{numero delle camere occupate} / \text{numero delle camere della struttura}) * 100$$

Dopo queste inevitabili premesse, vediamo in maniera dettagliata il RevPAR (Grasso, 2006). Può essere definito come l'indice di salute di un hotel, perché stabilisce il valore economico di ogni singola camera. Si possono utilizzare due distinte formule:

$$\text{ADR (Ricavo Medio per Camera)} * \text{IMO (Indice Medio di Occupazione)}$$

oppure

$$\text{fatturato delle camere} / \text{numero di camere disponibili}$$

A differenza dell'ADR, quest'indice tiene in considerazione tutte le camere della struttura e non solamente quelle occupate. I risultati che si ottengono da quest'operazione sono generalmente meno ottimistici rispetto a quelli ottenuti dall'ADR, ma sono sicuramente più affidabili, poiché quest'indice considera anche i mancati guadagni. Permette quindi di analizzare il valore economico medio di una camera, di compiere una sintesi tra occupazione e ricavo medio e di confrontare alberghi di dimensioni diverse.

Il vero obiettivo del Revenue Management è il costante miglioramento del RevPAR e il raggiungimento di un valore di occupazione prossimo ad 1 (Grasso, 2006).

Oltre all'analisi del fatturato e dell'occupazione, bisogna considerare anche i costi marginali legati a ciascuna unità. Per tale motivo si utilizzano gli **indicatori di costo**, come ad esempio il CostPAR (Cost Per Available Room), che si ottiene risolvendo la seguente formula:

$$\text{costo fisso unitario} + (\text{costi variabili totali} / \text{camere disponibili})$$

Il suo calcolo è molto semplice e, se equiparato al RevPAR, permette di ottenere velocemente il punto della situazione economica dell'albergo. Il punto fondamentale è che "al di sopra dei costi marginali, tutto è meglio di una camera vuota" (Grasso, 2006).

Gli **indicatori di mercato**, invece, permettono l'analisi dei concorrenti, per quanto riguarda gli alberghi, si tratta delle strutture ricettive che si trovano nel mercato turistico di riferimento e che possiedono alcune caratteristiche simili alla realtà che si sta analizzando. Tali indicatori si dividono in due macro-categorie, l'occupazione e il prezzo. Nella prima ad esempio troviamo il fair market share:

$$\text{camere disponibili} / \text{camere disponibili nel RS}$$

dove:

RS = reference set (concorrenti che fanno parte del medesimo mercato turistico di riferimento)

Nella seconda categoria troviamo indicatori legati al RevPAR e al CostPAR, come ad esempio il Fair RevPAR:

media dei RevPAR del RS

Concludendo, nel presente elaborato non verranno calcolati gli indicatori di costo e di mercato, ma verrà data grande importanza a quelli di occupazione e fatturato.

2.3 Data Envelopment Analysis

La Data Envelopment Analysis (DEA) è una metodologia che si basa sulla programmazione lineare, è applicabile a qualsiasi settore necessiti di misurare la sua efficienza, basandosi sull'impiego di determinati input ed output. L'analisi che si andrà ad effettuare prevede la comparazione dell'efficienza assoluta di ciascuna unità decisionale (DMU), con quella delle altre e con la più efficiente (Bogetoft, Otto, 2011).

I risultati del processo permettono la costruzione della frontiera di efficienza, introdotta per la prima volta da Farrell nel 1957, la quale fa' sì che si possa confrontare e calcolare la distanza che sussiste tra la frontiera e le singole unità economiche analizzate. Si deduce che tutte le DMU, che si posizionano sulla frontiera, siano efficienti, mentre per le restanti viene calcolata la distanza, ovvero si individuano gli input e gli output, che opportunamente modificati, permettono di ottenere la condizione di efficienza (Bogetoft, Otto, 2011).

Si considera, quindi, un numero specifico di unità economiche, che devono essere omogenee ed indipendenti tra di loro e si procede alla loro comparazione utilizzando il modello CCR (Charnes, Cooper e Rhodes, 1978), di più comune utilizzo. Tale modello implementa quello di Farrel (1957) e misura l'efficienza delle DMU prendendo in considerazione più input e più output, individuando inoltre le fonti di inefficienza e stimandone i valori. Si ottiene così un valore per ogni unità decisionale che va da 0 a 1, dove 0 significa totalmente inefficiente e con 1 si raggiunge l'efficienza rispetto alle altre DMU. Con tale termine si intende che la DMU possiede la combinazione ottimale di input ed output, con i pesi ad essa assegnati. Se si ottiene un valore inferiore ad 1, significa che la DMU non impiega le risorse in maniera efficiente e che esiste almeno

un'unità decisionale, tra quelle considerate, che raggiunge tale obiettivo e a cui fare riferimento.

Quanto detto si traduce in una formula che permette di massimizzare l'efficienza delle entità economiche utilizzando i relativi output (r) ed input (i), i rispettivi pesi (u e v), le quantità di output prodotte (y) e di input impiegate (x) (Keegan, Kelly, 2007).

(1)

$$\max e_0(u, v) = \frac{\sum_{r=1}^s u_r y_{r0}}{\sum_{i=1}^m v_i x_{i0}}$$

dove:

$$\frac{\sum_{r=1}^s u_r y_{rj}}{\sum_{i=1}^m v_i x_{ij}} \leq 1 \quad \forall j = 1, 2, \dots, n$$

$$u_r, v_i \geq 0 \quad \forall r = 1, 2, \dots, s; \forall i = 1, 2, \dots, m$$

Risolvendo il problema si ottiene la soluzione ottima per i pesi u_r^* e v_i^* e la misura dell'efficienza relativa e_0^* , che sarà un valore compreso tra 0 e 1.

La formula appena vista è un problema di programmazione non lineare, il modello può essere quindi trasformato in lineare, che permette un più semplice utilizzo:

(2)

$$CCR: \quad \max \sum_{r=1}^s w_r y_{r0}$$

dove:

$$\sum_{i=1}^m z_i x_{i0} = 1$$

$$\sum_{r=1}^s w_r y_{rj} - \sum_{i=1}^m z_i x_{ij} \leq 0 \quad j = 1, 2, \dots, n$$

$$w_r, z_i \geq 0 \quad r = 1, 2, \dots, s; i = 1, 2, \dots, m$$

Nella formula (2) vengono utilizzate le nuove variabili w_r e z_i , che sono collegate nel seguente modo a quelle viste nella formula (1):

$$w_r = u_r / \sum_{i=1}^m v_i x_{i0} \quad z_i = v_i / \sum_{i=1}^m v_i x_{i0}$$

Con tale trasformazione è possibile ottenere, utilizzando un software per la programmazione lineare⁵ e considerando il duale del modello CCR, un nuovo modello, detto CCR duale, che consente di ottenere ulteriori fondamentali informazioni per la valutazione di efficienza. Lo scopo di questo nuovo modello è la costruzione di un'unità fittizia che coinvolge porzioni delle unità considerate, definite peer units, le quali fungono da benchmark per le DMU inefficienti (Bogetoft e Otto, 2011). Il problema duale è un problema di minimizzazione, dal momento che l'obiettivo sarà l'utilizzo di un numero di input inferiore od uguale a quello di partenza (Zhu, 2003).

(3)

$$\min \theta$$

dove:

$$\sum_{j=1}^n \lambda_j y_{rj} \geq y_{r0} \quad r = 1, 2, \dots, s$$

$$\sum_{j=1}^n \lambda_j x_{ij} \leq \theta x_{i0} \quad i = 1, 2, \dots, m$$

$$\lambda_j \geq 0 \quad j = 1, 2, \dots, n$$

$$\theta \text{ libera}$$

In questo caso, le variabili sono rappresentate dalle percentuali $\lambda_1, \lambda_2, \dots, \lambda_n$ e da θ , che, come si può vedere dalle condizioni sopra elencate, può assumere qualsiasi segno.

Arrivati a questo punto, vengono aggiunte le variabili di scarto (dette anche variabili "slack"), che permettono di valutare in maniera più approfondita l'efficienza.

Le disuguaglianze del precedente problema (3) si trasformano in uguaglianze.

(4)

$$\min \theta$$

dove:

$$\sum_{j=1}^n \lambda_j Y_j - s^+ = Y_0$$

$$\sum_{j=1}^n \lambda_j X_j + s^- = \theta X_0$$

⁵ Nel caso preso in esame viene utilizzato un software specifico per la Data Envelopment Analysis, OSDEA-GUI, un software open source, che permette di considerare un qualsivoglia numero di variabili e DMU.

$$\lambda_j \geq 0 \quad j = 1, 2, \dots, n$$

θ libera

Al momento si poteva conoscere solo se la DMU era radialmente efficiente, con la formula (4) si potrà valutare se la DMU sia pienamente efficiente (detto anche efficiente dal punto di vista paretiano) o se si possa intervenire sui singoli input. Con radialmente efficiente si intende che la combinazione di input ed output si trovi nella frontiera tecnologica costituita dalle best practice. Se come soluzione si ottiene $\theta^* = 1$, non necessariamente la DMU è totalmente efficiente. Lo sarà solo se le variabili s^{+*} e s^{-*} sono nulle.

(5)

$$s^{+*} = \sum_{j=1}^n \lambda_j^* Y_j - Y_0$$

$$s^{-*} = X_0 - \sum_{j=1}^n \lambda_j^* X_j$$

Se s^{+*} , che si riferisce agli output, ha almeno una componente positiva, significa che siamo in presenza di un output troppo scarso e, quindi, sarà possibile aumentare l'output relativo all'entità economica analizzata. Se la variabile s^{-*} ha almeno una componente positiva, si dovrà ridurre l'input corrispondente alla DMU, perché si è di fronte ad un eccesso di utilizzo di risorse. Tali modifiche non andranno ad alterare il vettore λ^* e i vincoli del problema (3). Riassumendo, una DMU è pienamente efficiente se in ogni soluzione ottima ($\theta^*, \lambda^*, s^{+*}, s^{-*}$) del problema (4), vengono osservate le seguenti condizioni:

(6)

$$\theta^* = 1$$

$$s_r^{+*} = s_i^{-*} = 0 \quad \forall r = 1, 2, \dots, s; \quad \forall i = 1, 2, \dots, m$$

Quindi, per far diventare una DMU pienamente efficiente, sarà necessario trasformare l'output da Y_0 a $Y_0 + s^{+*}$, mentre l'input da X_0 a $\theta^* X_0 - s^{-*}$. Vediamo ora graficamente tale procedimento nella figura 2.2.

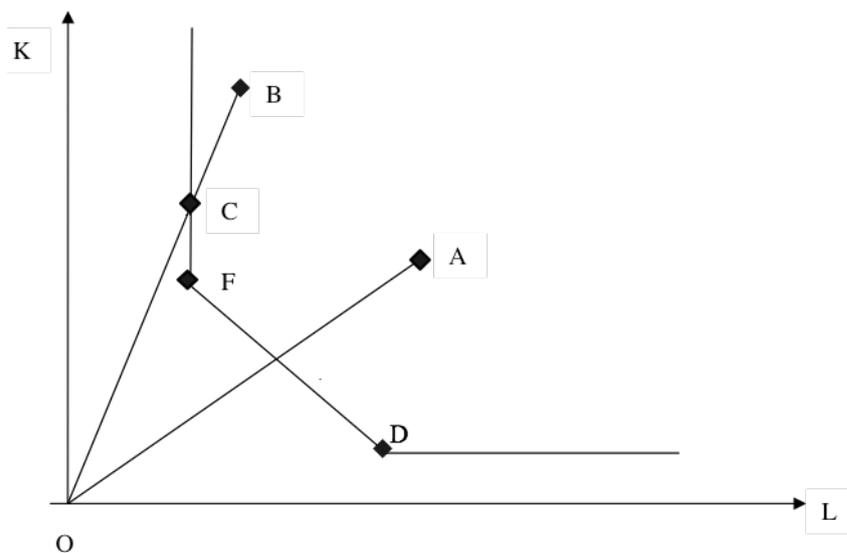


Figura 2.2: Rappresentazione delle variabili slack e dei relativi input ed output efficienti

Fonte: elaborazione da Lovell, 1992

Nella figura 2.2 è stata presa in esame la situazione in cui sono presenti 2 input (L, K) e un output. Emerge che A e B non sono efficienti, mentre la loro proiezione, rispettivamente D e C, appartiene alla frontiera efficiente. Concentrandosi ora su B, si vede che la riduzione radiale, data dal rapporto OC/OB degli input, rende B efficiente. Dal grafico però si nota che si possono attuare ulteriori modifiche, ovvero si può raggiungere lo stesso livello di output, riducendo ancora l'input K fino ad arrivare al punto F. Il punto B è caratterizzato da input slack positivi, dato che è possibile ridurre la sua quantità di almeno un'unità mantenendo inalterata la quantità di output ottenuta.

Capitolo 3: Analisi della situazione attuale dell'arcipelago delle Canarie

- 3.1 | Struttura territoriale
- 3.2 | Struttura economica e politica
- 3.3 | Regime Economico e Fiscale (REF)
- 3.4 | Situazione turistica attuale
- 3.5 | Benchmarking alberghiero nelle Isole Canarie

3.1 Struttura territoriale

L'arcipelago delle Canarie è composto da sette grandi isole (Lanzarote, Fuerteventura, Gran Canaria, Tenerife, La Palma, El Hierro e La Gomera) e altri isolotti minori (Arcipelago Chinijo - composto da Alegranza, La Graciosa, Montaña Clara, Roque del Este y Roque del Oeste - l'isola del Lobos, Roques de Salmon, Roque de Garachico, Roques de Anaga e Roques de las Gabaseras), tutte di origine vulcanica. Le Isole Canarie sono situate al largo delle coste africane, Fuerteventura dista solo 95 km dal Marocco, mentre l'arcipelago si trova a circa 1.100 km dalla Penisola Iberica. È ubicato nella regione Atlantica denominata Macaronesia, la quale comprende anche altre coste dall'Oceano Atlantico settentrionale, ovvero gli arcipelaghi di Madeira, delle Selvagge, delle Azzorre, di Capo Verde e parte del Marocco.

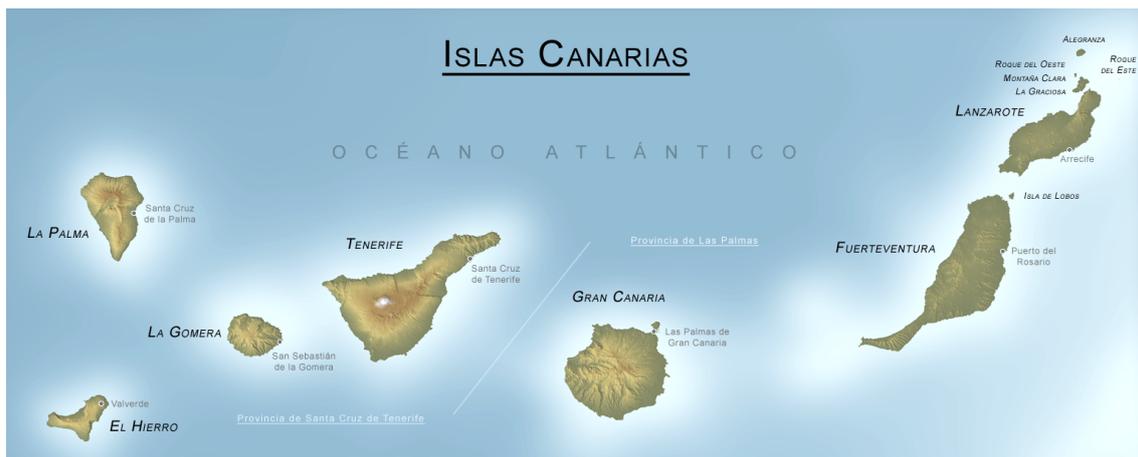


Figura 3.1: Cartina delle Isole Canarie

Fonte: www.wikipedia.org

Le Canarie raggiungono una superficie di 7.447 km² totali, mentre, per quanto riguarda le isole, i dati sono riportati nella tabella 3.1.

	Superficie (km²)	Perimetro (km)	Lunghezza delle coste (km)
Lanzarote	845	402	140
Fuerteventura	1.660	558	240
Gran Canaria	1.560	1.010	170
Tenerife	2.034	1.315	234
La Palma	708	555	118
El Hierro	269	174	86
La Gomera	370	256	76

Tabella 3.1: Superficie, perimetro e lunghezza delle coste

Fonte: elaborazione da www.mgar.net, 2015

Rilievi

Le Isole non offrono solo spiagge paradisiache, ma contengono al loro interno anche rilievi di notevole altezza, come ad esempio il vulcano del Teide nell'isola di Tenerife, che con i suoi 3.718 m, è la vetta più alta della Spagna (si veda la Tabella 3.2).

Principali altitudini	
Pico del Teide (Tenerife)	3.718 m
Roque de los Muchachos (La Palma)	2.416 m
Pico de las Nieves (Gran Canaria)	1.949 m
Malpaso (El Hierro)	1.501 m
Garajonay (La Gomera)	1.487 m
Jandía (Fuerteventura)	807 m
Peñas del Chache (Lanzarote)	671 m

Tabella 3.2: Principali altitudini dei rilievi delle Canarie

Fonte: elaborazione da www.mgar.net, 2015

Queste montagne richiamano ogni anno numerosi turisti e sportivi, i quali hanno la possibilità di praticare trekking, alpinismo, mountain bike, ciclismo su strada, oltre ai classici sport che vedono come protagonista l'oceano. Le isole, tra mare e montagna, sono caratterizzate da una forte versatilità e soddisfano così tutti i desideri dei suoi visitatori.

Clima

Il clima dell'arcipelago canario è sub-tropicale, con temperature che oscillano dai 15° ai 30° circa, tutto l'anno, influenzate dalla vicinanza alla costa sub-sahariana. Le isole sono influenzate dai venti caldi provenienti dal Golfo del Messico, i quali attenuano inoltre le temperature delle acque dell'oceano, alzandole. Una caratteristica, che coinvolge l'intero arcipelago, è il costante vento, molto apprezzato dagli sportivi che praticano il Surf, il Windsurf, il Kitesurf, ecc. La percentuale di umidità è molto bassa per tutto l'anno.

Flora e Fauna

Le Isole Canarie sono caratterizzate da una ricca biodiversità, in queste aree si possono incontrare diverse specie autoctone di flora, come ad esempio l'"albero del drago", una pianta che può raggiungere anche 20 m d'altezza, simbolo di queste isole. Per quanto riguarda la fauna marina tropicale, anch'essa molto ricca, alle Canarie si possono incontrare il pesce pappagallo, le murene, i pesci volanti e il pesce civetta, citando i più famosi. Il naufragio del 13 aprile 2015 del peschereccio russo "Oleg Nayadenov", con a bordo 1.500 tonnellate di combustibile, sta seriamente minacciando queste coste incontaminate. L'imbarcazione è colata a picco al largo di Gran Canaria, precisamente di fronte a Maspalomas, meta ogni anno di numerosi turisti e dichiarata "Reserva Natural Especial" per il particolare sistema di dune mobili (www.greenreport.it, 2015). Gran Canaria è l'unica isola ad aver ottenuto un riconoscimento, l'Unesco nel 2005 ha dichiarato il 43% dell'isola "Riserva della Biosfera", in quanto presenta una grande varietà di paesaggi con caratteristiche particolari e uniche. Un esempio significativo è la grande depressione di origine vulcanica, la Caldera di Tejeda, la quale sorge al centro dell'isola e permette il drenaggio delle acque piovane.

3.2 Struttura economica e politica

L'arcipelago canario forma una Comunità Autonoma della Spagna dal 16 agosto 1982 e si divide in due grandi province, Provincia di Las Palmas e Provincia di Santa Cruz de Tenerife. La prima comprende le isole di Gran Canaria, Fuerteventura, Lanzarote, Isla de Alegranza e Isla Preciosa e ha come capoluogo Las Palmas de Gran Canaria, mentre la seconda comprende Tenerife, La Palma, El Hierro e La Gomera e il capoluogo è Santa Cruz de Tenerife. Le Isole Canarie contano 88 "municipios", tutti integrati nella FECAM,

la Federazione Canaria dei Comuni, un'organizzazione che protegge e promuove gli interessi comunali, che a sua volta questa appartiene alla Federación Española de Municipios y Provincias (Federazione Spagnola dei Comuni e delle Provincie).

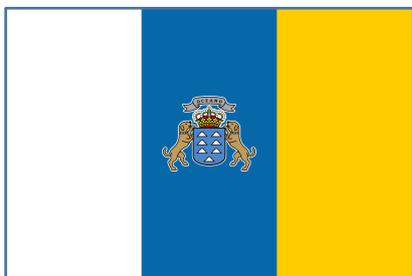


Figura 3.2: Bandiera delle Isole Canarie

2014	Popolazione	% sul totale delle Canarie	Densità	N° di comuni per isola
Isole Canarie	2.104.815		283	88
Lanzarote	141.940	6,7	168	7
Fuerteventura	106.930	5,1	64	6
Gran Canaria	851.157	40,4	546	21
Tenerife	889.936	42,3	437	31
La Palma	83.456	4	118	14
El Hierro	10.675	0,5	40	3
La Gomera	20.721	1	56	6

Tabella 3.3: Dati demografici in riferimento alle isole all'anno 2014

Fonte: elaborazione da www.gobiernodecanarias.org; www.wikipedia.org, 2015

Nella tabella 3.3 sono riportati alcuni dati demografici del 2014. Come si può notare, le isole più popolate e con una maggiore densità sono Gran Canaria e Tenerife, che risultano essere quelle con una superficie più estesa. Fuerteventura, che è seconda come km², raggiunge invece solo circa il 5% della popolazione totale delle Canarie. Analizzeremo in seguito in maniera più approfondita la situazione delle singole destinazioni. Nella tabella 3.4 sono riportati i dati della popolazione dei comuni principali, gli stessi che verranno ampiamente ripresi più avanti in questo elaborato.

Analizzando la situazione dei due capoluoghi, in Las Palmas de Gran Canaria, capoluogo della provincia di Las Palmas, si conta quasi il 45% della popolazione dell'isola, lo stesso discorso non vale però per il capoluogo della provincia di Santa Cruz de Tenerife, il quale conta solamente il 23% e la popolazione è omogeneamente distribuita in tutta l'isola. La densità più alta si raggiunge nei comuni minori di Tenerife e Gran Canaria, nei quali si

contano rispettivamente 9.292 e 7.335 abitanti per km².

2014	Municipios ⁶	Popolazione	% sul totale dell'isola	Densità
Lanzarote	Arrecife	56.284	39,65	2.477
	Teguise	21.096	14,86	80
	Tías	20.228	14,25	313
	Yaiza	15.131	10,66	71
	Restanti comuni di Lanzarote	29.201	20,57	310
Fuerteventura	Antigua	11.172	10,45	45
	La Oliva	24.079	22,52	68
	Pájara	20.500	19,17	53
	Puerto del Rosario	36.285	33,93	125
	Restanti comuni di Fuerteventura	14.420	13,49	76
Gran Canaria	Las Palmas de Gran Canaria	382.296	44,91	3.802
	Mogán	24.225	2,85	140
	San Bartolomé de Tirajana	55.954	6,57	168
	Restanti comuni di Gran Canaria	388.682	45,67	7.335
Tenerife	Adeje	46.894	5,27	443
	Arona	77.718	8,73	950
	Puerto de la Cruz	32.665	3,67	3.742
	Santa Cruz de Tenerife	206.965	23,26	1.375
	Santiago del Teide	12.393	1,39	237
	Restanti comuni di Tenerife	513.301	57,68	9.292
La Palma	Breña Baja	5.492	6,58	387
	Fuencaliente de La Palma	1.840	2,20	33
	Santa Cruz de La Palma	16.705	20,02	385
	Restanti comuni di La Palma	59.419	71,20	1.100

Tabella 3.4: Dati demografici in riferimento ai principali comuni all'anno 2014

Fonte: elaborazione da www.wikipedia.org, 2015

⁶ Si è scelto di riportare solo i dati dei comuni che, rispetto ad altri, possiedono informazioni più significative e rilevanti.

3.2.1 Settore Primario, Secondario e Terziario

Il settore trainante delle Canarie è sicuramente il terziario, il quale raggiunge la percentuale più alta di PIB (Producto Interior Bruto), circa pari al 76%, come si può vedere anche dalla figura 3.3.

PIB 2013 ai prezzi di mercato

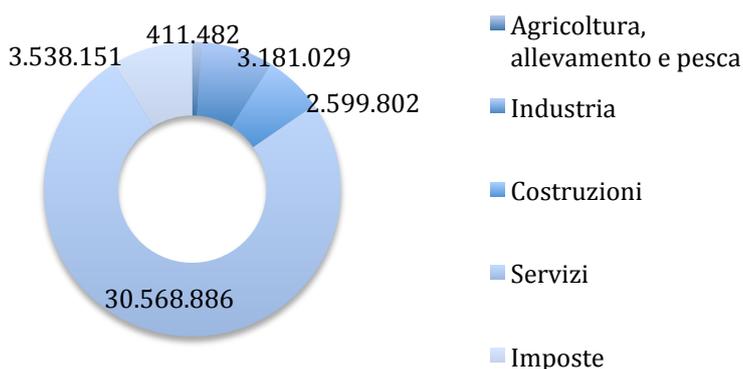


Figura 3.3: PIB 2013 ai prezzi di mercato⁷

Fonte: elaborazione da Canarias en Cifras 2013, Instituto Canario de Estadística

La grande affluenza turistica, pari al 31,2% del PIB totale, che si traduce in circa 12.583 milioni di euro, assieme al commercio e ai servizi, rende questo settore il punto di forza del paese. Dei 12 milioni generati dal turismo nel 2013, 8.399.000€, ovvero il 66,7%, ebbero un impatto diretto sulle imprese a contatto con i turisti, mentre il restante 33,3% sostenne le altre attività non a contatto diretto con il turista.

Analizzando ora i rimanenti settori, il primario vede al suo vertice la coltivazione delle banane, ma riscontrano un discreto livello di produzione anche i pomodori, i fiori, le patate ed il vino. Anche il settore della pesca ha un ruolo importante, in quanto è protagonista delle strategie di crescita economica. I prodotti sopra citati rappresentano la maggior parte delle esportazioni effettuate dalle isole, che hanno come destinazione i paesi membri dell'Unione Europea, solo recentemente è aumentata la percentuale di esportazioni verso Africa e Asia. Il settore secondario si basa principalmente nell'industria alimentare, energetica e dell'acqua, nella lavorazione del tabacco e nella costruzione. La suddivisione degli impieghi, legata ai tre comparti, è proporzionale all'importanza degli stessi, come si può vedere dalla figura 3.4, sono i servizi ad

⁷ PIB ai prezzi di mercato (prezzi correnti). Agricoltura, allevamento e pesca: 411.482€; industria: 3.181.029€; costruzioni: 2.599.802€; servizi: 30.568.886€; imposte: 3.538.151€.

assegnare il maggior numero di posti di lavoro (86%), tra questi 251.480 persone sono impiegate nel turismo, sia a contatto diretto, che indiretto con il turista. Quest'ultimo dato rappresenta il 35,2% degli impieghi totali delle Isole Canarie.

Impieghi 2012 (in migliaia di persone)

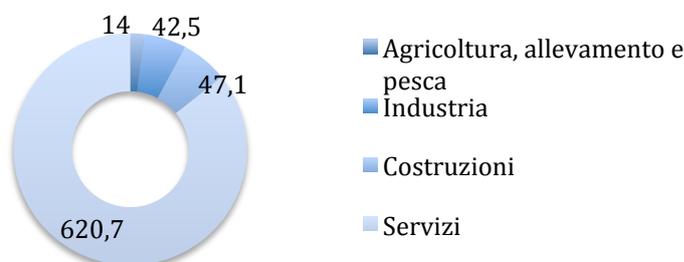


Figura 3.4: Impieghi nell'anno 2012 (in migliaia di persone)

Fonte: elaborazione da Canarias en Cifras 2013, Instituto Canario de Estadística⁸

Nel corso degli ultimi anni (dal 2009 ad oggi), i dati riportati nella figura 3.4 non hanno subito significativi cambiamenti, infatti il turismo ha costantemente contribuito al PIB nella misura del 30% circa; lo stesso discorso vale per i posti di lavoro, i quali si sono sempre aggirati intorno al 35% rispetto al totale di tutti i settori, registrando in entrambi i casi una leggera crescita.

2013	Impieghi	Lavoratori per posto letto
Lanzarote	7.796	10,58
Fuerteventura	8.551	12,81
Gran Canaria	14.302	10,81
Tenerife	20.053	14,26
La Palma	706	8,50
El Hierro	73	9,09
La Gomera	731	13,55

Tabella 3.5: Dati sugli impieghi nelle strutture ricettive in riferimento alle isole all'anno 2013

Fonte: elaborazione da Canarias en Cifras 2013, Instituto Canario de Estadística

⁸ Impieghi nel 2012. Agricoltura, allevamento e pesca: 14.000 persone; industria: 42.500 persone; costruzioni: 47.100 persone; servizi: 620.700 persone.

Nel 2013, secondo i risultati dello studio sull'impatto economico del turismo effettuato da Impactur, gli impieghi creati nei rami caratteristici del turismo (strutture ricettive, ristoranti, noleggio auto, servizi di trasporto dei turisti e servizi connessi, agenzie di viaggio e tour operator, servizi culturali e legati ad attività sportive) sono stati 179.368. La domanda di servizi turistici ha generato nel 2013 19.787 posti di lavoro nel commercio al dettaglio, 5.760 nel settore edilizio e 13.352 in altre imprese, ad esempio imprese pubblicitarie, di consulenza giuridica e contabile, di selezione e collocazione del personale, ecc. Nel 2013 nelle strutture ricettive si sono contati 52.211 posti di lavoro, si veda la tabella 3.5.

3.3 Regime Economico e Fiscale (REF)

Successivamente all'introduzione della Spagna nel 1986 nell'Unione Europea, si è decisa la concessione alle Isole Canarie di un differente regime economico e fiscale, precisamente con il Regio Decreto Legge 19/1994 del 6 luglio, in modo da bilanciare le agevolazioni con la configurazione dell'arcipelago, ovvero la lontananza fisica dalla Spagna e la sua natura insulare. La comunità autonoma gode di molteplici agevolazioni, come l'esenzione dall'unione doganale, dalla politica agricola comune (PAC), dalla politica comune della pesca (PCP), dall'IVA e dalla tassa sui trasferimenti patrimoniali e sugli atti giuridici documentati. Oltre a queste, le Canarie beneficiano di altri incentivi:

- Sconto sull'ammontare dell'imposta sulle società (IS), un'imposta diretta vigente in Spagna pari al 35%, per le attività agricole e industriali, gli allevamenti e la pesca, tale sconto è compatibile con la RIC;
- Sconto sull'IS e sull'IRPEF per gli investimenti che vengono effettuati nelle isole;
- IGIC (Imposta Generale Indiretta Canaria);
- RIC (Riserva per gli Investimenti alle Canarie);
- ZEC (Zona Speciale Canarie).

Imposta sulle società (IS)

Le società di nuova costituzione sono agevolate nei loro primi due anni, il Regio Decreto Legge 4/2013, del 22 febbraio, permette che esse godano di un'aliquota ridotta al 15% per i primi due anni di vita fino ad un importo pari ai 300.000€ di reddito imponibile; se raggiungono una cifra superiore, la differenza subirà una tassazione pari

al 20%. Successivamente ai due anni, per le società che raggiungono un fatturato fino a 5 milioni di euro, la base imponibile fino a 300.000€ sarà tassata al 20%, mentre l'eccedenza al 25%. Per coloro invece che fatturano fino a 10 milioni di euro, l'aliquota sarà del 25%, mentre l'eccedenza subirà il 30%.

Imposta Generale Indiretta Canaria (IGIC)

L'IGIC è un tributo statale indiretto, il cui ambito di applicazione si limita all'arcipelago canario. Tale imposta, introdotta dalla legge 30/1972 del 22 luglio e successivamente modificata dalla legge 20/1991 del 7 giugno, sostituisce l'IVA comunitaria, apportando alcune differenze significative, come ad esempio un onere impositivo minore, dal momento che l'aliquota corrisponde al 7%.

Riserva per gli Investimenti alle Canarie (RIC)

Si tratta di un incentivo fiscale, regolato dal Regio Decreto Legge 7/1998 del 17 aprile, che ha lo scopo di incoraggiare l'auto-finanziamento delle imprese, di promuovere la crescita economica delle isole e l'assegnazione di nuovi posti di lavoro. L'utilizzo della RIC è permesso a due specifiche categorie, innanzitutto alle società e alle entità giuridiche che sono soggette all'imposta sulle società (IS), ma anche ai professionisti e alle imprese soggette all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF). Richiede due requisiti, il primo consiste nello svolgimento dell'attività economica nell'arcipelago canario, l'impresa, qualunque sia il suo domicilio, deve possedere almeno uno stabilimento permanente in quest'area, mentre il secondo prevede il re-investimento dei redditi prodotti esclusivamente nell'isola.

Zona Especial Canaria (ZEC)

L'arcipelago è caratterizzato da un regime fiscale speciale, ZEC (Zona Especial Canaria), che ha lo scopo di promuovere lo sviluppo sociale ed economico delle Isole Canarie. Si tratta di un ente pubblico, che dipende istituzionalmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di Spagna e fu autorizzato dalla Commissione Europea nel mese di gennaio dell'anno 2000, regolata dal titolo V del Regio Decreto Legge 19/1994 del 6 luglio (venne successivamente rettificata dal Regio Decreto Legge 12/2006 e dal Regio Decreto Legge 15/2014), il quale ne permette il vigore fino al 31/12/2026. Tale ente pubblico ha anche il compito di concedere l'autorizzazione di progetti imprenditoriali, previa iscrizione nel Registro Ufficiale di Entità ZEC (ROEZEC), gestito dall'ente stesso, e supervisiona la corrispondenza delle attività alle

normative vigenti. Tali progetti richiedono requisiti specifici per ogni isola; innanzitutto essere una persona giuridica o una succursale con domicilio e sede amministrativa in territorio appartenente al regime fiscale ZEC; almeno uno degli amministratori deve risiedere alle Canarie, ma se si tratta di una succursale, sarà il rappresentante legale a dover risiedere nel territorio. Per quanto riguarda le isole di Tenerife e Gran Canaria, è richiesto un investimento minimo di 100.000€ nei primi due anni dall'autorizzazione e l'assegnazione di almeno 5 nuovi posti di lavoro nei primi sei mesi dall'iscrizione nel registro, mentre per le restanti isole, un investimento minimo di 50.000€ e la creazione di 3 posti di lavoro (Regio Decreto Legge 19/1994). Un requisito che vale per tutte le isole è il rispetto dell'ambiente, soprattutto nel caso di nuove costruzioni.

Il regime fiscale ZEC porta alle Canarie numerosi vantaggi, innanzitutto le imprese registrate sono anch'esse soggette all'imposta sulla società (IS), ma con un'aliquota ridotta al 4%. Usufruiscono poi di una riduzione dell'imposta sul reddito dei non-residenti e dell'esenzione totale da alcune imposte indirette, come quella sui trasferimenti patrimoniali e sugli atti giuridici documentati e dall'Imposta Generale Indiretta Canaria (IGIC), per quanto riguarda le cessioni di beni e le prestazioni di servizi dalle stesse compiute.

3.4 Situazione turistica attuale

Le Isole Canarie accolgono ogni anno un elevato numero di turisti, nella quasi totalità pernottanti, vista la particolarità dei territori e la lontananza dalla terraferma. In questa sezione verrà analizzata innanzitutto la domanda e l'offerta turistica, tracciando così il profilo del turista tipico. Si passerà successivamente ad un approfondimento sui canali utilizzati dai turisti per prenotare il soggiorno nell'arcipelago e il consumo turistico degli stessi.

3.4.1 Domanda turistica

Nel 2014 nell'arcipelago canario si sono contati circa 12,5 milioni di arrivi totali, i quali hanno alloggiato nelle strutture alberghiere ed extralberghiere, l'isola che ne ha accolto il maggior numero è stata Tenerife, raggiungendo circa il 36% degli arrivi totali. Un notevole divario si può notare nella tabella 3.6, confrontando le prime quattro isole con le ultime tre. Per quanto riguarda il loro andamento negli anni, non si notano particolari differenze, tutte le isole sono caratterizzate da un trend pressoché costante. La Gomera e

El Hierro accolgono un numero di turisti nettamente inferiore, rimanendo su un piano totalmente diverso rispetto alle altre isole considerate. El Hierro è arrivata nel 2012 a registrare il picco negativo in assoluto, solo 12.735 arrivi.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Lanzarote	1.710.710	1.868.012	1.991.497	1.910.495	2.043.714	2.182.096
Fuerteventura	1.388.596	1.629.204	1.910.896	1.726.034	1.871.438	1.944.053
Gran Canaria	3.342.933	3.265.130	3.428.084	3.224.479	3.288.238	3.417.861
Tenerife	3.773.164	3.952.232	4.334.760	4.230.636	4.371.616	4.560.692
La Palma	218.526	233.749	242.290	215.216	210.228	220.771
El Hierro	16.599	16.879	16.582	12.735	13.243	17.840
La Gomera	131.997	131.170	147.817	153.023	157.979	169.372

Tabella 3.6: Arrivi nelle isole dal 2009 al 2014

Fonte: elaborazione da www.gobiernodecanarias.org, 2015

Come si può facilmente dedurre, la maggior parte degli arrivi è di origine straniera (nel 2013 10.583.312), in particolare turisti provenienti dal Regno Unito, che nel 2013 sono stati 3.667.378. Al secondo posto si trova la Germania, con quasi un milione in meno di arrivi; le postazioni inferiori registrano un divario significativo, la Svezia ha partecipato con solo 538.814 turisti e la Norvegia con 529.974. Seguono Paesi Bassi, Irlanda, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Italia, Svizzera, Polonia, Russia e Austria (AENA - Aeropuertos Españoles y Navegación Aérea, 2014).

Nello studio di una destinazione turistica è basilare considerare la permanenza media nel territorio considerato, nelle Isole Canarie la tendenza è di un soggiorno medio-lungo, vista la configurazione del luogo. Nella figura 3.5 si può notare che nell'arcipelago canario negli ultimi anni il numero di notti medie trascorse dai turisti non ha subito notevoli modifiche, aggirandosi costantemente attorno alle 8 notti. Per quanto riguarda le isole, la distribuzione è abbastanza diversificata, si notano dei buoni risultati per le isole più importanti, ma per le minori si arriva a 4-5 notti per soggiorno. L'andamento tende ad essere costante, fa eccezione Gran Canaria che ha subito una diminuzione negli ultimi anni (si veda tabella 3.7).

Permanenza media

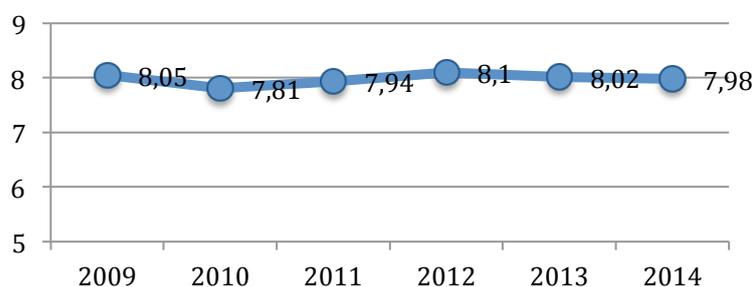


Figura 3.5: Permanenza media nell'arcipelago canario dal 2009 al 2014

Fonte: elaborazione da www.gobiernodecanarias.org, 2015

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Lanzarote	8,05	8,21	8,29	8,48	8,44	8,47
Fuerteventura	8,50	8,71	8,62	8,96	8,64	8,68
Gran Canaria	9,03	7,93	8,11	8,23	8,07	7,87
Tenerife	8,05	7,33	7,56	7,70	7,75	7,75
La Palma	5,86	5,80	5,52	5,98	5,74	5,94
El Hierro	3,49	3,52	3,50	3,25	3,69	4,08
La Gomera	6,92	7,06	6,05	5,41	5,04	5,01

Tabella 3.7: Permanenza media nelle singole isole dal 2009 al 2014

Fonte: elaborazione da www.gobiernodecanarias.org, 2015

Gli italiani sono i turisti che compiono i soggiorni più lunghi in suolo canario, precisamente 11,22 notti nel 2013, seguono i tedeschi, i belgi e i francesi che si aggirano tutti attorno alle 10 notti circa (Canarias en Cifras, 2013).

Il clima canario, con le sue temperature costanti tutto l'anno, favorisce l'attenuazione dei classici fenomeni di stagionalità, che coinvolgono la maggior parte delle destinazioni turistiche. Come si può vedere dalla figura 3.6, nelle Isole Canarie si registra un picco positivo nel mese di agosto, sia nel 2014, che nel 2009, mentre uno negativo nei mesi di maggio e giugno. Nei restanti si riscontra invece un andamento costante, il tutto è confermato dalla linea di tendenza in riferimento ai dati del 2014, che si posiziona a 1.250.000 turisti circa. Ma cosa spinge i turisti a recarsi alle Canarie? La risposta è semplice. Il 94% dei visitatori ha scelto quest'arcipelago per svago, viste le varie opportunità che questo territorio offre. Solo il 5% è stato spinto da motivi professionali o familiari e l'1% da altre ragioni.

Arrivi alle Isole Canarie

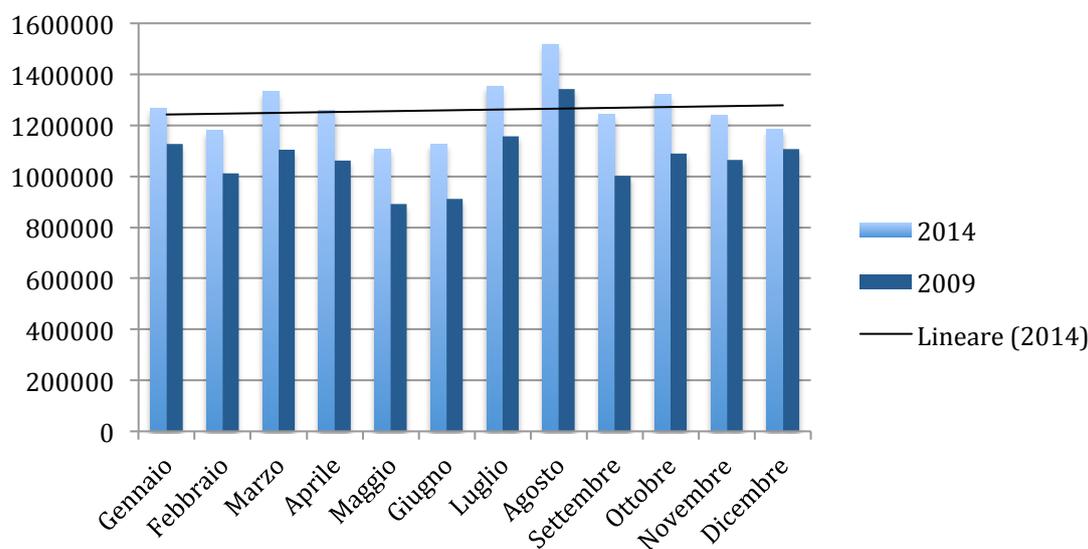


Figura 3.6: Stagionalità nel 2009 e nel 2014

Fonte: elaborazione da www.gobiernodecanarias.org, 2015

3.4.2 Offerta ricettiva

L'offerta ricettiva delle Isole Canarie si suddivide in strutture alberghiere, strutture extralberghiere e altre. Nella prima categoria rientrano quegli impianti che costituiscono un'unità funzionale e commerciale autonoma, questi offrono servizi di alloggio e ristoro con fini turistici. Le strutture extralberghiere, invece, sono stabilimenti turistici che offrono alloggio e, a loro discrezione, possono includere o meno altri servizi complementari.

Secondo il decreto 142/2010, la ripartizione avviene in base alla tipologia di suolo, in cui lo stabilimento è ubicato, ai servizi offerti e al disegno architettonico. Le strutture alberghiere comprendono gli hotel (che includono con il nuovo decreto anche gli hotel-appartamenti), gli hotel urbani, gli hotel rurali e gli "hotel emblematici". Le strutture ricettive extralberghiere a loro volta comprendono quattro tipologie di stabilimenti: gli appartamenti, le ville, le case rurali e le "case emblematiche". Con il nuovo decreto sono stati esclusi dalla suddivisione i bungalows, gli appartamenti con una o due stelle e le ville con quattro o cinque stelle, ma le strutture con queste caratteristiche, già esistenti al momento dell'entrata in vigore del decreto, sono state mantenute nella categoria di originaria appartenenza. Gli hotel urbani sostituiscono i precedenti "hotel de la ciudad" (hotel della città) e sono situati in suolo urbano rinforzato non turistico,

mentre quelli rurali si posizionano in suolo rurale e, per essere riconosciuti come tali, devono possedere determinati requisiti legati all'antichità degli immobili e alla superficie nella quale vengono costruiti, per questo motivo costituiscono un bene immobile integrato nel patrimonio storico della Comunità Autonoma delle Canarie, permettendo così un'applicazione più obiettiva delle norme. Per quanto riguarda gli "hotel emblematici" o "case emblematiche", si tratta di stabilimenti ubicati in suolo urbano rinforzato non turistico e, come per gli impianti rurali, la loro edificazione costituisce un bene immobile integrato nel patrimonio storico della Comunità Autonoma delle Canarie. Quest'ultima nuova categoria, che fino ad ora rientrava nelle strutture rurali, è stata creata con il fine di valorizzare il patrimonio delle Isole Canarie e di diversificare l'offerta turistica ricettiva. Il Decreto prevede, quindi, che spetti ai consigli comunali delle isole l'incarico di valorizzare gli immobili dal punto di vista storico, architettonico, artistico, archeologico, etnografico, paleontologico, scientifico o tecnico (Fonte: Assessorato del turismo, Decreto 142/2010, del 4 ottobre 2010, con il quale viene approvato il "Regolamento dell'attività turistica ricettiva"). Nell'ultima categoria "altro" vengono inseriti quindi i campeggi, i quali sono piuttosto rari e male attrezzati. Nell'arcipelago non sono presenti le aree di sosta per i camper, poiché il campering non è diffuso in quest'area e per questo non vengono messe a disposizione le stazioni per il carico di acqua e lo scarico dei rifiuti.

Nel presente elaborato verrà data molta importanza alle strutture ricettive, in particolar modo alla distinzione tra alberghiere ed extralberghiere; gli altri impianti, così come i turisti che possiedono una seconda casa alle Canarie o che non soggiornano in una struttura ufficiale, non verranno considerati, in quanto non presenti nelle statistiche utilizzate.

Gli hotel e le strutture urbane si suddividono in sei categorie che vanno da 1 a 5 stelle, più la 5 stelle lusso, gli hotel "emblematici" e rurali non subiscono alcuna ripartizione, infatti rientrano in una categoria unica. Passando alle strutture extralberghiere, agli appartamenti vengono assegnate dalle 3 alle 5 stelle, mentre le ville, le case "emblematiche" e quelle rurali si identificano anch'esse in un'unica categoria. L'intero arcipelago conta un totale di 3.220 strutture, delle quali 2.540 sono stabilimenti alberghieri e 680 extralberghieri (dati riferiti all'anno 2014). Per quanto riguarda i posti letto, se ne contano 418.701 totali, 210.796 nelle strutture alberghiere e 207.905 in

quelle extralberghiere (sempre in riferimento al 2014).

2014	Strutture alberghiere			Strutture extralberghiere		
	Strutture	Posti letto	Posti letto/Strutture	Strutture	Posti letto	Posti letto/Strutture
Lanzarote	260	41.383	159,17	63	28.704	455,62
Fuerteventura	131	26.234	200,26	78	32.229	413,19
Gran Canaria	730	80.528	110,31	174	57.424	330,02
Tenerife	352	49.918	141,81	274	83.347	304,19
La Palma	599	7.155	11,94	37	3.876	104,76
El Hierro	128	975	7,61	16	395	24,69
La Gomera	340	4.603	13,54	38	1.930	50,79

Tabella 3.8: Dati sulle strutture alberghiere ed extralberghiere delle Isole Canarie riferiti al 2014

Fonte: www.gobiernodecanarias.org, 2015

Come si può vedere dalla tabella 3.8, le strutture alberghiere hanno in media meno posti letto per struttura rispetto a quelle extralberghiere, in quest'ultima categoria si registrano anche picchi di 455 posti letto per impianto (Lanzarote). La maggiore concentrazione si riscontra a Gran Canaria con ben 730 strutture alberghiere e 80.528 posti letto, pari rispettivamente al 28,7% e al 38,2% del totale. Un dato curioso è l'isola di La Palma che conta al suo interno ben 599 strutture, ma in media di piccole dimensioni, infatti, possiedono circa 12 posti letto ciascuna. Per quanto riguarda le strutture extralberghiere, Tenerife ne possiede il maggior numero, 274, con ben 83.347 posti letto, pari rispettivamente al 40,3% e al 40,1% rispetto al totale delle strutture considerate. Notiamo inoltre la preferenza delle piccole isole per le strutture alberghiere, rispetto a quelle extralberghiere. Considerando ora i principali "municipios", San Bartolomé de Tirajana, situato a Gran Canaria, si aggiudica il primo posto, con ben 62 strutture alberghiere (36.411 posti letto) e 372 strutture extralberghiere (55.733 posti letto). Di rilevante importanza, per quanto riguarda gli hotel, due comuni di Tenerife: Puerto de la Cruz e Adeje, con rispettivamente 61 strutture e 15.837 posti letto e 64 strutture e 33.871 posti letto. Dal punto di vista del settore extralberghiero, si nota un divario considerevole tra San Bartolomé de Tirajana e il secondo in classifica Tías, che conta solamente 158 strutture e 24.036 posti letto.

Tornando momentaneamente alla domanda turistica, è interessante capire dove

soggiornano i turisti. Il 70% di coloro che scelgono Fuerteventura, Gran Canaria e La Gomera, propende per un soggiorno in una struttura alberghiera, mentre le restanti isole registrano percentuali che non scendono al di sotto del 50%. La scelta dei turisti è influenzata principalmente dal maggior numero di strutture alberghiere presenti nelle isole, rispetto alla diffusione di quelle extralberghiere.

L'indice medio di occupazione delle strutture (IMO) è un dato di fondamentale importanza al fine di analizzare una destinazione turistica, le Isole Canarie nel 2014 hanno raggiunto una percentuale di quasi l'80%, per quanto riguarda le strutture alberghiere. Dal 2009 al 2014 si è registrato un dato pressoché costante. Lo stesso discorso vale per l'indice di occupazione dei posti letto, che presenta un valore inferiore, ma comunque soddisfacente e in leggero aumento.

Indice di occupazione delle strutture alberghiere (valori percentuali)



Figura 3.7: Indice di occupazione delle strutture alberghiere dal 2009 al 2014 (valori percentuali)

Fonte: elaborazione da www.gobiernodecanarias.org, 2015

	2014		2009	
	Per Struttura	Per posto letto	Per Struttura	Per posto letto
Lanzarote	79,32	57,74	59,88	43,84
Fuerteventura	77,90	59,17	62,58	44,40
Gran Canaria	70,78	43,17	63,44	41,83
Tenerife	78,12	51,27	59,21	45,87
La Palma	48,78	41,35	47,24	39,27
El Hierro	33,97	22,87	30,13	18,74
La Gomera	38,88	39,55	38,30	43,50

Tabella 3.9: Indice di occupazione delle strutture alberghiere dal 2009 al 2014 (valori percentuali)

Fonte: elaborazione da www.gobiernodecanarias.org, 2015

Come si può vedere dalla tabella 3.9, le isole principali (Lanzarote, Fuerteventura, Gran Canaria e Tenerife) hanno raggiunto nel 2014 un indice di occupazione delle strutture molto alto, che va dal 70 all'80%, mentre le restanti non arrivano al 50%. Si nota nella quasi totalità dei casi, un aumento significativo dell'occupazione dal 2009 al 2014, in particolare Tenerife che da un quasi 60%, passa al 78,12%. La percentuale più alta viene raggiunta da Yaiza, un comune di Lanzarote, che nel 2014 ha conseguito l'86,27%, crescendo di molto negli anni, nel 2009, infatti, registra un indice di occupazione delle strutture del 62,44%.

3.4.3 Profilo del turista

Secondo quanto esposto nei precedenti paragrafi, ho qui riassunto le principali caratteristiche della maggior parte dei turisti che le Isole Canarie hanno ospitato nel 2014. Il turista tipico soggiorna a Tenerife e in particolare ad Adeje, proviene dal Regno Unito e predilige i mesi estivi, luglio e agosto. Permane in suolo canario in una struttura alberghiera per circa 8 notti, i suoi obiettivi sono lo svago e il relax.

3.4.4 Canali di prenotazione

In questa sezione verrà dato uno sguardo approfondito ai canali di prenotazione utilizzati dai turisti nel momento in cui pianificano un soggiorno nelle strutture alberghiere o extralberghiere delle Isole Canarie, in particolare i tour operator, la vendita diretta, le agenzie di viaggio e i portali internet. I tour operator sono in linea di massima i soggetti che coinvolgono il maggior numero di turisti, infatti, negli anni considerati, essi raggiungono in una categoria o nell'altra, o addirittura entrambe, il primo posto.

	Strutture alberghiere:	Strutture extralberghiere:
2014	Tour Operator: 3.532.994 prenotazioni	Tour Operator: 1.350.543 prenotazioni
2010	Tour Operator: 2.947.680 prenotazioni	Tour Operator: 1.112.519 prenotazioni
2006	Agenzie di Viaggi: 1.966.192 prenotazioni	Tour Operator: 1.808.058 prenotazioni

Tabella 3.10: Canali di prenotazione che hanno registrato il maggior numero di prenotazioni

Fonte: www.gobiernodecanarias.org, 2015

Nel 2014 la più alta percentuale di prenotazioni di hotel (49,7%) e strutture extralberghiere (45,3%) è stata registrata presso i tour operator, tra i quali rientrano anche le agenzie di viaggio online (OTA). Lo stesso vale per il 2010, anno in cui gli operatori turistici si sono aggiudicati il 51,3% per gli hotel e il 49% per gli appartamenti, le ville e le case. Nel 2006, invece, sono state le Agenzie di viaggio a contare il maggior numero di clienti, che desideravano alloggiare in un hotel (ben il 44%), i tour operator avevano ottenuto il secondo posto con un pur rilevante 40,6%. Per quanto riguarda le strutture extralberghiere sono nuovamente gli operatori turistici a portare a termine il più alto numero di prenotazioni, non solo del 2006, ma anche di tutti gli anni successivi.

Analizziamo ora tutti i canali considerati, valutando inoltre l'andamento delle prenotazioni negli anni.



Figura 3.8: Prenotazioni presso i tour operator

Fonte: elaborazione da www.gobiernodecanarias.org, 2015

Come abbiamo visto, i tour operator sono in linea di massima i soggetti che coinvolgono il maggior numero di turisti⁹, registrando un'importante crescita negli anni nel campo alberghiero; nell'altro settore l'andamento si presenta complessivamente in diminuzione.

⁹ Dati Tour operator. Strutture alberghiere: 2006: 1.815.232; 2010: 2.947.680; 2014: 3.532.994. Strutture extralberghiere: 2006: 1.808.058; 2010: 1.112.519; 2014: 1.350.543.

Vendita diretta

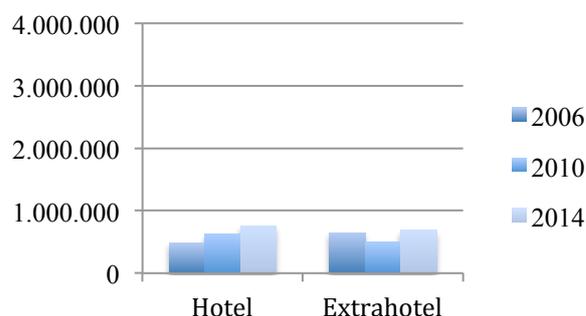


Figura 3.9: Prenotazioni attraverso vendita diretta

Fonte: elaborazione da www.gobiernodecanarias.org, 2015

La vendita diretta è il canale meno utilizzato dai turisti¹⁰, infatti è quello che ottiene i risultati più scarsi. Questi si possono interpretare come una conseguenza alla particolare configurazione dell'arcipelago, che porta i suoi visitatori a pianificare il loro soggiorno. Il 2014 è l'anno in cui si registrano il maggior numero di prenotazioni attraverso questo canale. Si presenta un andamento crescente per gli hotel e altalenante per le strutture extralberghiere.

Agenzie di Viaggio

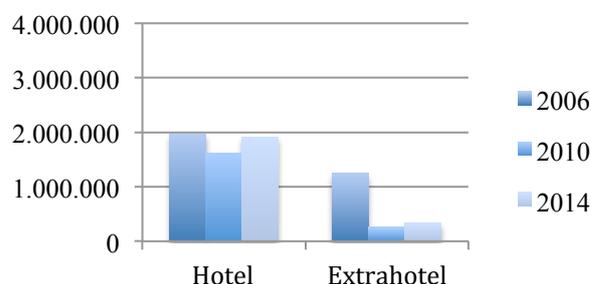


Figura 3.10: Prenotazioni presso agenzie di viaggio

Fonte: elaborazione da www.gobiernodecanarias.org, 2015

Le agenzie di viaggio hanno subito un disastroso calo¹¹ negli anni per quanto riguarda gli stabilimenti extralberghieri, passando da più di 1,2 milioni di prenotazioni a nemmeno 350.000. Quelle degli hotel si mantengono pressoché costanti.

¹⁰ Dati Vendita diretta. Strutture alberghiere: 2006: 490.064; 2010: 627.049; 2014: 758.076. Strutture extralberghiere: 2006: 650.533; 2010: 497.737; 2014: 685.232.

¹¹ Dati Agenzie di Viaggio. Strutture alberghiere: 2006: 1.966.192; 2010: 1.622.994; 2014: 1.917.501. Strutture extralberghiere: 2006: 1.243.317; 2010: 256.079; 2014: 343.722.

Portali Internet

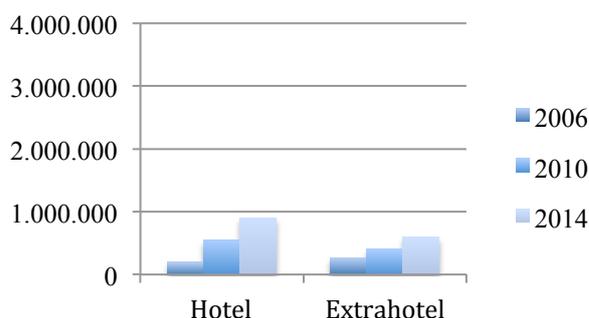


Figura 3.11: Prenotazioni attraverso i portali internet

Fonte: elaborazione da www.gobiernodecanarias.org, 2015

Non passa inosservata la crescita¹² delle prenotazioni attraverso i portali internet avvenuta negli anni, sempre più diffusi e di facile utilizzo. Si passa infatti da 194 mila prenotazioni nel 2006 a quasi un milione nel 2014 per gli hotel. Anche nel settore extralberghiero si nota un'importante crescita, ma non ai livelli dell'altra categoria.

3.4.5 Consumo turistico

La spesa turistica di beni e servizi, effettuata dai visitatori dell'arcipelago, è ammontata nel 2013 a 9,4 miliardi di euro, un importo superiore del 6,7% rispetto all'anno precedente, equivalente al 23,2% del PIB delle Isole Canarie. Negli ultimi anni l'impatto economico dei flussi turistici ha permesso di recuperare e superare i livelli negativi raggiunti nel 2009, anno in cui si registrò uno spaventoso calo (6,2 miliardi di euro), causato dalla crisi economica internazionale.

Nel 2010 il Regno Unito e la Germania si sono aggiudicati i primi posti nella classifica dei paesi che più hanno speso in suolo canario e mantengono tuttora questa posizione. Nel 2013 la spesa è ammontata rispettivamente a 2,3 e 2,1 miliardi di euro, rappresentando così il 27,9% e il 25,3% della spesa turistica totale. Nella classifica sono seguiti dalla Norvegia, dalla Svezia e dall'Olanda. L'Italia si colloca nelle ultime posizioni, ma registra dal 2012 al 2013 un aumento della spesa del 4,7%.

¹² Dati Portali Internet. Strutture alberghiere: 2006: 194.737; 2010: 545.196; 2014: 902.816. Strutture extralberghiere: 2006: 265.445; 2010: 403.096; 2014: 599.033.

Spesa media turista/giorno

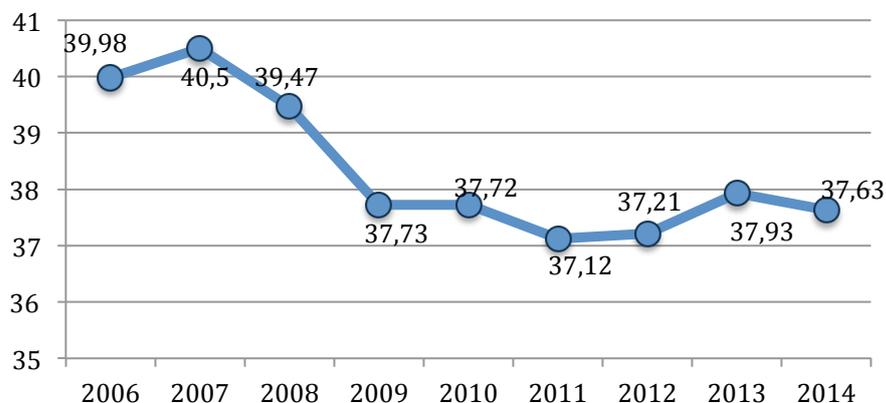


Figura 3.12: Spesa media per turista al giorno dal 2006 al 2014 (questa statistica non ha incluso le isole di La Gomera e El Hierro)

Fonte: elaborazione da www.gobiernodecanarias.org, 2015

Come si può vedere nel grafico di figura 3.12, la spesa media giornaliera per turista ha subito un repentino calo dal 2008, andando poi a stabilizzarsi negli ultimi anni. Per quanto riguarda le singole isole, quelle che contano la spesa media totale più alta sono Gran Canaria, che possiede il primato dal 2008 ad oggi, e Tenerife; nel 2014 le due destinazioni hanno raggiunto rispettivamente 41,51€ e 40,69€. Le isole con la cifra più bassa sono Fuerteventura e La Palma, con rispettivamente 25,10€ e 35,64€ al giorno per turista. I visitatori alloggiati negli hotel a 5 stelle e 5 stelle lusso sono coloro che più hanno speso durante il soggiorno nell'arcipelago canario, registrando nel 2014 un considerevole livello di spesa, pari a 54,52€ nell'isola di Gran Canaria e 53,86€ a Tenerife. Negli anni questo dato ha subito un forte calo, nel 2006 a Tenerife si è registrata una spesa media pari a 69,46€ per turista al giorno. Le altre categorie di strutture considerate (hotel a 4-3 stelle, hotel a 1-2 stelle, strutture extralberghiere, case proprie) hanno ospitato turisti che hanno speso in media nel 2014 35€ al giorno. Il settore dove i visitatori raggiungono il più alto livello di spesa, pari a quasi il 50% del totale, è stato negli ultimi anni quello alimentare (16,92€), che si divide in beni acquistati nei supermercati e nel settore della ristorazione, rispettivamente 7€ e 9,92€. Concludendo, il numero di turisti e la spesa media giornaliera hanno un andamento decisamente diverso, mentre il primo è in costante aumento, il secondo è calato a livelli molto più bassi che nel passato, sui quali si sta mantenendo.

3.4.6 Benchmarking alberghiero nelle Isole Canarie

Dopo l'ampia panoramica sulla domanda e sull'offerta ricettiva, è giunto il momento di focalizzare l'attenzione su due importanti indicatori relativi ai prezzi praticati nell'arcipelago delle Canarie. Consideriamo infatti i valori del RevPAR e dell'ADR, il primo indice presenta risultati nettamente inferiori rispetto al secondo, come si può vedere nella tabella 3.11.

2014	RevPAR (€)	ADR (€)	Indice di occupazione (%)
Lanzarote	46,46	58,58	79,32
Fuerteventura	49,78	63,90	77,90
Gran Canaria	50,84	71,84	70,78
Tenerife	54,32	69,52	78,12
La Palma	18,45	37,86	48,78
El Hierro	16,88	49,71	33,97
La Gomera	21,33	54,85	38,88

Tabella 3.11: RevPAR, ADR e indice di occupazione delle strutture ricettive in riferimento alle Isole Canarie nel 2014

Fonte: elaborazione da www.gobiernodecanarias.org, 2015

L'isola con l'esito migliore è senza dubbio Tenerife che registra un ricavo per camera disponibile di 54,32€ e un ricavo medio di 69,52€. Le isole principali raggiungono dei risultati simili, mentre le rimanenti rilevano esiti non soddisfacenti. Il valore più basso è infatti quello di El Hierro con un RevPAR di appena 16,88€, il problema in questo caso non sono tanto le tariffe applicate, ma piuttosto il tasso di occupazione, spaventosamente basso. Nella tabella 3.12 vengono evidenziati i risultati migliori e peggiori dei principali comuni delle isole considerate. La fiorente Adeje, destinazione turistica di Tenerife, che negli ultimi anni ha registrato una notevole crescita, raggiunge il miglior risultato in assoluto con un RevPAR di ben 65,80€, superando di gran lunga le altre mete. I comuni con gli esiti peggiori non raggiungono comunque la gravità della situazione registrata nell'isola di El Hierro, in particolare El Pinar de El Hierro presenta un ricavo per camera disponibile di appena 8,32€. Nel complesso le Isole Canarie presentano un andamento in costante crescita, sia per quanto riguarda il RevPAR, che l'ADR, dal 2009 al 2014, come si può vedere nel grafico di figura 3.13.

2014	Destinazione	RevPAR (€)	ADR (€)
Lanzarote	Yaiza	56,29	65,25
	Arrecife	25,48	48,68
Fuerteventura	Pájara	51,51	66,29
	Puerto del Rosario	19,17	46,25
Gran Canaria	San Bartolomé de Tirajana	55,16	77,36
	Restanti comuni di Gran Canaria	33,48	58,10
Tenerife	Adeje	65,80	78,32
	Puerto de la Cruz	32,35	46,20
La Palma	Breña Baja	21,56	36,60
	Fuencaliente de La Palma	13,73	34,83
El Hierro	Valverde	28,82	59,41
	El Pinar de El Hierro	8,32	33,61
La Gomera	Restanti comuni di La Gomera	31,71	63,90
	San Sebastián de La Gomera	16,48	61,85

Tabella 3.12: RevPAR, ADR e indice di occupazione delle strutture ricettive in riferimento ai principali comuni delle Isole Canarie nel 2014

Fonte: elaborazione da www.gobiernodecanarias.org, 2015

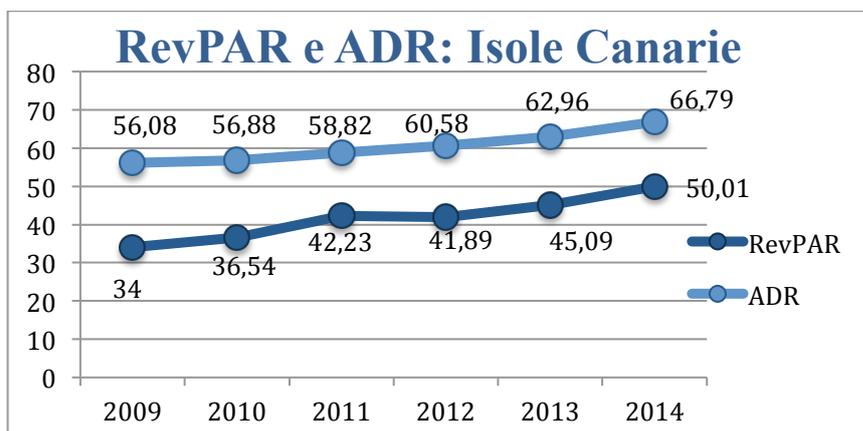


Figura 3.13: RevPAR e ADR delle Isole Canarie dal 2009 al 2014

Fonte: elaborazione da www.gobiernodecanarias.org, 2015

Capitolo 4: Analisi dell'efficienza delle destinazioni delle Isole Canarie con l'utilizzo della metodologia DEA

- 4.1 | Introduzione
- 4.2 | L'efficienza delle singole isole
- 4.3 | L'efficienza dei comuni principali
- 4.4 | Limiti del modello DEA

4.1 Introduzione

In questa parte sarà applicato la metodologia esposta nel capitolo 2, ovvero Data Envelopment Analysis (DEA), per comprendere il grado di efficienza delle singole isole e dei principali comuni dell'arcipelago canario per il periodo dal 2009 al 2014. Con tale strumento di management si può conoscere quali siano le destinazioni che utilizzano nel miglior modo gli input e gli output, ovvero quelle che raggiungono il valore massimo di efficienza (1) e che possono essere utilizzate come benchmark per le restanti destinazioni, quelle non efficienti. Quest'ultime presentano un valore di efficienza compreso tra 0 e 1 ed è possibile individuare il modo che sarebbe più opportuno per renderle efficienti, modificando le variabili di input e/o di output, utilizzando come modello i benchmark individuati. Si cerca, in particolare, di comprendere i motivi per cui tali destinazioni non raggiungono la condizione di efficienza.

Sono stati analizzati due distinti gruppi di destinazioni a due livelli di scala, il primo (Tabella 4.1) si focalizza sulle isole e conta 7 destinazioni (le DMU), mentre il secondo (Tabella 4.2) sui principali comuni dell'arcipelago ed è composto da 28 destinazioni o DMU (per il data base completo si veda Appendice A).

Primo gruppo di analisi:
Lanzarote
Fuerteventura
Gran Canaria
Tenerife
La Palma
La Gomera
El Hierro

Tabella 4.1: Isole analizzate con la metodologia DEA

Secondo gruppo di analisi:	Municipios¹³
Lanzarote	Arrecife
	Teguise
	Tías
	Yaiza
	Restanti comuni di Lanzarote
Fuerteventura	Antigua
	La Oliva
	Pájara
	Puerto del Rosario
	Restanti comuni di Fuerteventura
Gran Canaria	Las Palmas de Gran Canaria
	Mogán
	San Bartolomé de Tirajana
	Restanti comuni di Gran Canaria
Tenerife	Adeje
	Arona
	Puerto de la Cruz
	Santa Cruz de Tenerife
	Santiago del Teide
	Restanti comuni di Tenerife
La Palma	Breña Baja
	Fuencaliente de La Palma
	Santa Cruz de La Palma
	Restanti comuni di La Palma
El Hierro	Valverde
	Restanti comuni di El Hierro
La Gomera	San Sebastián de La Gomera
	Restanti comuni di La Gomera

Tabella 4.2: “Municipios” analizzati con la metodologia DEA

¹³ La scelta di utilizzare i dati di determinati comuni, rispetto ad altri, è stata dettata da un’accurata valutazione sulla significatività delle informazioni a disposizione.

Ogni gruppo è stato sottoposto a tre diverse analisi DEA, con specifici input ed output. Le prime due analisi sono state effettuate considerando il punto di vista di un ente pubblico, come ad esempio il ministero del turismo, mentre il terzo studio analizza la prospettiva degli albergatori.

Nella prima analisi vengono presi in considerazione come input l'offerta ricettiva e la superficie occupata dalla destinazione analizzata e come output la domanda turistica. Sono state scelte queste variabili per valutare la distribuzione delle strutture ricettive nel territorio ed inoltre perché una destinazione risulterebbe più efficiente se riuscisse a raggiungere lo stesso livello di occupazione, ma con meno strutture.



Figura 4.1: Input ed output della prima DEA

Nella seconda DEA non ci sono radicali cambiamenti, negli input la superficie viene sostituita con il numero di ristoranti e bar contati per ogni destinazione analizzata, dal momento che un loro maggior numero può rappresentare una risorsa a disposizione delle strutture ricettive per attirare clienti.



Figura 4.2: Input ed output della seconda DEA

L'utilizzo dell'ultima indagine è tipico del settore alberghiero. Infatti, tra gli input viene riproposta l'offerta ricettiva, ma in questo caso non vengono considerate le diverse

tipologie di strutture, bensì il numero totale di posti letto e di strutture, invece tra gli output, vengono presi in considerazione due indici di benchmark, il RevPAR (Revenue per Available Room) e l'ADR (Average Daily Rate), e il numero di turisti totali, i quali hanno alloggiato in strutture alberghiere o extralberghiere.



Figura 4.3: Input ed output della terza DEA

Per quest'ultima analisi le DMU sono 25, dal momento che non sono stati reperiti i dati per alcuni comuni delle isole Lanzarote, Fuerteventura ed El Hierro.

4.2 L'efficienza delle singole isole

I risultati ottenuti applicando la DEA ai dati relativi alle singole isole e riguardanti gli anni dal 2009 al 2014 sono riportati nelle tabelle 4.3, 4.4 e 4.5. Sono evidenziati i dati relativi alle isole che, per il periodo considerato, hanno mantenuto la condizione di efficienza, raggiungendo un indice pari a 1.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Lanzarote	1	1	1	1	1	1
Fuerteventura	1	1	1	1	1	1
Gran Canaria	1	1	0,988	0,986	1	0,927
Tenerife	1	1	1	1	1	1
La Palma	0,231	0,207	0,227	0,21	0,324	0,176
El Hierro	0,04	0,038	0,034	0,03	0,045	0,038
La Gomera	0,183	0,172	0,19	0,208	0,212	0,207

Tabella 4.3: Risultati della prima DEA dal 2009 al 2014 in riferimento alle isole (Input: Numero di strutture alberghiere, Numero di strutture extralberghiere, Superficie; output: Numero di turisti alloggiati in strutture alberghiere, Numero di turisti alloggiati in strutture extralberghiere)

Come si può vedere dalla tabella 4.3, le isole Lanzarote, Fuerteventura e Tenerife si classificano come benchmark per le restanti destinazioni, tra le quali si nota Gran

Canaria che raggiunge solo negli anni 2009, 2010 e 2013 la condizione di efficienza, mentre le isole La Palma, El Hierro e La Gomera sono ben lontane da tale condizione.

Se viene utilizzato come input il numero totale di ristoranti e bar, al posto della superficie (Tabella 4.4), Lanzarote e Fuerteventura mantengono il valore massimo di efficienza. Gran Canaria e Tenerife lo raggiungono solo in alcuni anni, ma vi si avvicinano negli altri, mentre permane la condizione di inefficienza delle restanti isole.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Lanzarote	1	1	1	1	1	1
Fuerteventura	1	1	1	1	1	1
Gran Canaria	0,989	0,709	0,777	0,802	1	0,764
Tenerife	1	0,834	0,84	0,924	0,885	1
La Palma	0,429	0,425	0,371	0,36	0,394	0,364
El Hierro	0,192	0,184	0,154	0,127	0,181	0,26
La Gomera	0,693	0,623	0,548	0,623	0,601	0,594

Tabella 4.4: Risultati della seconda DEA dal 2009 al 2014 in riferimento alle isole (Input: Numero di strutture alberghiere, Numero di strutture extralberghiere, Numero totale di ristoranti e bar; output: Numero di turisti alloggiati in strutture alberghiere, Numero di turisti alloggiati in strutture extralberghiere)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Lanzarote	0,908	0,937	0,9	0,913	0,94	0,992
Fuerteventura	1	1	1	1	1	1
Gran Canaria	0,882	0,804	0,771	0,735	0,732	0,778
Tenerife	1	1	1	1	1	1
La Palma	0,771	0,787	0,748	0,694	0,658	0,623
El Hierro	1	1	1	1	1	1
La Gomera	0,821	0,789	0,821	0,909	0,908	1

Tabella 4.5: Risultati della terza DEA dal 2009 al 2014 in riferimento alle isole (Input: Numero totale di strutture alberghiere ed extralberghiere, Posti letto delle strutture alberghiere ed extralberghiere; output: Numero totale di turisti alloggiati in strutture alberghiere ed extralberghiere, RevPAR e ADR)

Si passa infine all'ultima analisi, nella quale si considera un punto di vista più legato alla gestione alberghiera, analizzando il RevPAR e l'ADR (Tabella 4.5). La situazione finale in questo caso è ben diversa, al primo posto nella classifica dell'efficienza

troviamo Fuerteventura, Tenerife ed El Hierro, mentre si avvicinano alla condizione ottima le restanti isole. Non si notano in questo caso dei risultati assai diversi, come invece sono emersi nelle analisi precedenti.

Vediamo ora le isole una per una, considerando inoltre il motivo per cui in alcuni casi, a seconda delle variabili impiegate, la stessa destinazione sia stata valutata talvolta efficiente e altre volte inefficiente.

4.2.1 Lanzarote

Lanzarote è l'isola che si trova più a nord-est dell'arcipelago, conta 846 km² di superficie e 140 km di spiagge. Deve il suo nome a Lanzerotto Malocello, il navigatore genovese che la scoprì e occupò nel 1312. Nella storia di Lanzarote si possono contare due grandi fasi, quella antecedente a César Manrique e quella successiva ai suoi interventi. Stiamo parlando dell'architetto e artista che con le sue opere ha rivoluzionato l'isola. Dal 1964, quando ritornò a Lanzarote, dedicò la sua permanenza alla creazione di un modello di sviluppo alternativo, portando l'isola a diventare una destinazione turistica a tutti gli effetti, che richiama ogni anno circa 2 milioni di turisti. Perché una destinazione possa definirsi tale, non bastano solo le paradisiache attrazioni naturali, è necessario che queste vengano integrate con altre risorse, che in questo caso sono rappresentate dal ricco patrimonio culturale e dalla efficiente organizzazione del comparto turistico (Franch, 2010). Prima dell'arrivo di César Manrique, infatti, l'isola era ricoperta da un immenso strato di lava, dovuto alla lunga serie di eruzioni vulcaniche avvenute nel 1730, che stravolsero il paesaggio. Si potevano trovare spiagge con sabbia bianchissima ed acqua trasparente, ma appena si volgeva lo sguardo verso l'entroterra, lo scenario cambiava drasticamente, dal momento che il territorio era ricoperto da grotte vulcaniche, laghi di lava e crateri. L'architetto trasformò tale debolezza in un punto di forza. Una delle sue opere più importanti e famose è la sua dimora, che ora è sede della Fondazione César Manrique. La casa è stata costruita all'interno di 5 bolle vulcaniche, questa infatti è la sua particolarità. Le trasformazioni da lui apportate non furono inizialmente viste di buon occhio dal governo canario, ma in pochi anni l'economia dell'isola iniziò a cambiare, quest'attenta pianificazione del territorio permise a Lanzarote di non essere considerata solamente uno spazio naturale, ma anche culturale (Martino, 2014).

Parlando di ciclo di vita della destinazione, la cui teoria è stata esposta nel capitolo 1, ci si trova nella fase di consolidamento, dal momento che il turismo è l'attività economica principale e si evidenziano già episodi di saturazione in alcune attrazioni turistiche, come ad esempio il Parco Nazionale di Timanfaya, il cuore lavico dell'isola, che organizza escursioni in autobus e in groppa a dromedari; il direttore del parco Luis Gonzales afferma: "il nostro problema è il successo, un milione di visitatori l'anno sta saturando le capacità del sito" (Martino, 2014). Ciò che attualmente gli abitanti e il governo di Lanzarote temono di più non sono le eruzioni vulcaniche, ma il rischio di una trasformazione dell'isola in un accampamento di turisti. Fortunatamente da quando è iniziato il periodo di massimo sviluppo, la destinazione ha cercato di evitare episodi di turismo di massa, costruendo anche alberghi alti non più di 2 piani, in modo da non creare delle barriere artificiali che deturperebbero l'incantevole paesaggio.

Come visto nelle tabelle 4.3, 4.4 e 4.5, l'isola è una delle più efficienti dell'arcipelago. Si evidenzia per il periodo dal 2009 al 2014 un andamento di costante crescita per quanto riguarda il numero di turisti che alloggiano sia in strutture alberghiere, sia extralberghiere. Si passa, infatti, da 1.710.710 arrivi nel 2009 a 2.182.096 nel 2014, registrando un aumento del 4,4%. Per quanto riguarda il numero di strutture, non si notano particolari cambiamenti, nel corso dei 5 anni il loro numero si è sempre aggirato intorno alle 320 strutture. Lo stesso discorso si può fare per il numero di posti letto che è stabile a quota 70.000 circa, con lievi e non significative oscillazioni. Il numero di ristoranti e bar registra invece una crescita, passando da 2.365 nel 2009 a 2.708 nel 2014.

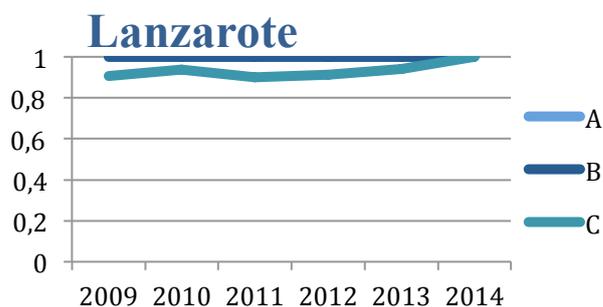


Figura 4.4: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento a Lanzarote

Nella figura 4.4, raffigurante i risultati delle analisi, si può notare che le prime due DEA registrano un valore pari a 1 in tutti gli anni considerati, corrispondente ad una condizione di efficienza della destinazione, mentre la terza DEA, la quale analizza il

punto di vista degli indicatori alberghieri, risulta leggermente inefficiente (Tabella 4.5). Dai risultati emerge che l'output ADR (Average Daily Rate) nel 2014 possiede una variabile slack pari a 3,391, ciò significa che siamo di fronte a un deficit di output (per consultare i coefficienti delle variabili slack, si veda Appendice B). Per far sì che Lanzarote diventi efficiente, tenendo in considerazione come benchmark Fuerteventura, Tenerife e La Gomera, le strutture ricettive dovrebbero aumentare il fatturato delle camere, in modo da passare da un ADR di 58,58€ al valore di 63,99€. Data la modesta entità dell'aumento, l'azione risulta facilmente attuabile dalla destinazione.

4.2.2 Fuerteventura

Insieme a Lanzarote, Fuerteventura si trova nella parte orientale dell'arcipelago, si tratta di un'isola prevalentemente pianeggiante, poco fertile e ventosa. Le sue spiagge, molto amate dai surfisti, sono definite le "Hawaii d'Europa", non solo perché richiamano le grandi distese sabbiose tropicali, ma per le spettacolari onde che le bagnano (Del Savio, 2014). Secondo le analisi effettuate, l'isola è risultata efficiente in merito a tutti i punti di vista considerati e viene infatti utilizzata come benchmark per le restanti isole. Le tre analisi hanno prodotto come risultato sempre la massima efficienza, ovvero un valore pari a 1, per tutti gli anni. Le variabili slack, o variabili scarto, sono risultate nulle, ciò significa che le unità decisionali sono pienamente efficienti, ovvero efficienti anche dal punto di vista paretiano (si veda Capitolo 2). Fuerteventura si classifica come la destinazione modello dell'arcipelago, vediamo nel dettaglio le variabili analizzate.

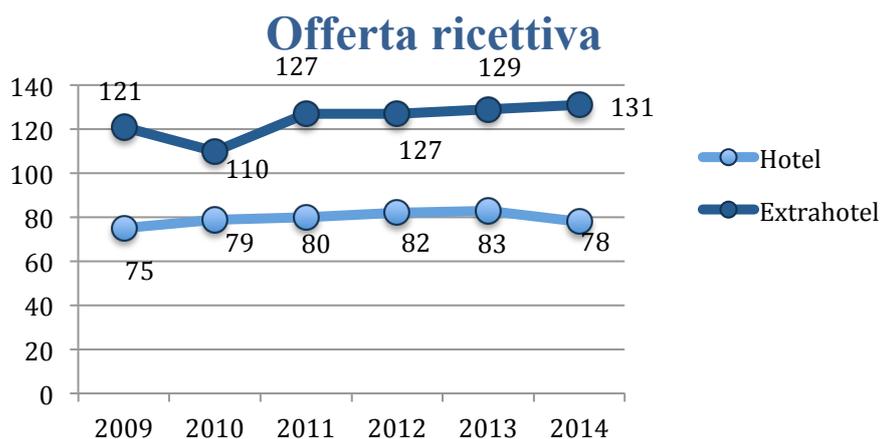


Figura 4.5: Evoluzione del numero di strutture alberghiere ed extralberghiere dal 2009 al 2014

Tra gli input utilizzati, il numero delle strutture alberghiere ed extralberghiere presentano un andamento sostanzialmente costante, come si può vedere dalla figura 4.5.

Gli appartamenti e le case rurali sono più diffuse rispetto agli hotel, ma questi ultimi ospitano il maggior numero di turisti.

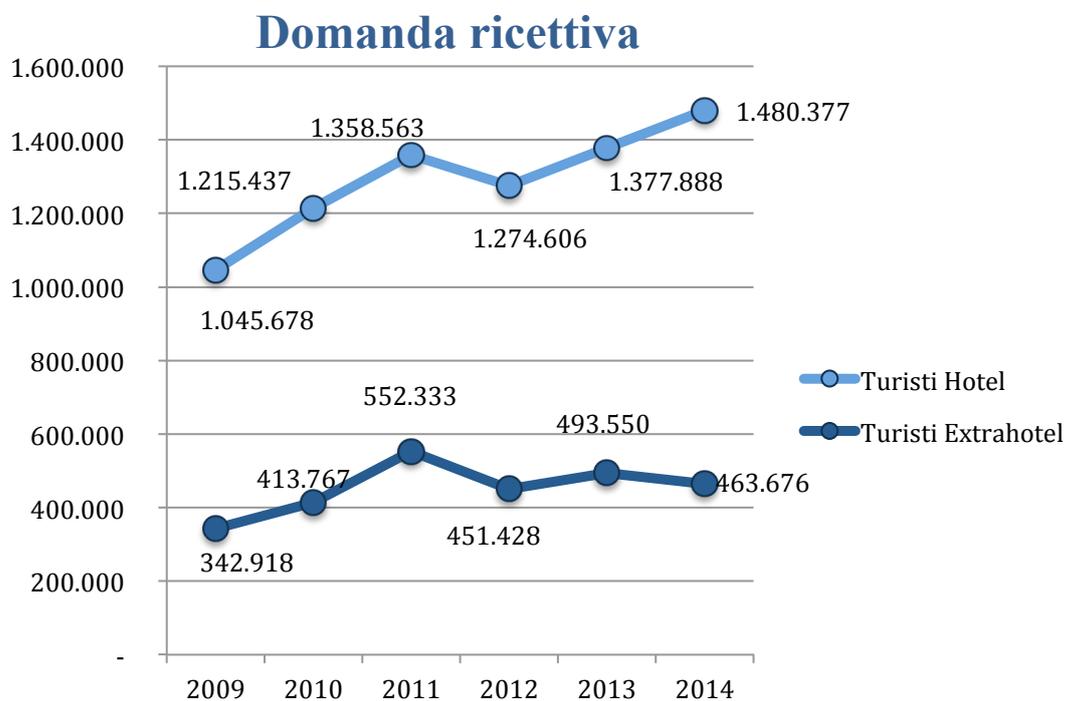


Figura 4.6: Evoluzione del numero di turisti nelle strutture alberghiere ed extralberghiere dal 2009 al 2014

Nella figura 4.6 viene reso evidente un notevole divario tra le due categorie di strutture in quanto a turisti alloggiati, nel 2014 solo il 23,8% ha scelto una struttura extralberghiera. Il numero di posti letto totale degli hotel non si discosta molto da quello delle altre strutture, nel 2014 si passa da 32.229 posti letto negli hotel a 26.234 negli alloggi extralberghieri, ma per quanto riguarda il numero di posti letto per struttura, si nota che un hotel ne conta in media 413, mentre una struttura extralberghiera circa la metà, solo 200. Si può supporre che la predilezione dei turisti verso gli hotel sia legata all'alta qualità di questi ultimi, infatti nel 2015 19 hotel hanno ottenuto il certificato di qualità SICTED (Sistema Integral de Calidad Turística En Destino) (visitfuerteventura.es, 2015). Si tratta di un progetto, il cui scopo è il miglioramento della qualità delle destinazioni turistiche, promosso dalla Secretaría de Estado de Turismo (Segreteria di Stato per il turismo) e supportato della Federación Española de Municipios y Provincias (Federazione Spagnola dei Comuni e delle Provincie). Il SICTED mira al raggiungimento di un livello omogeneo di qualità nei servizi offerti al

turista nella stessa destinazione, in modo che non si evidenzino differenze notevoli tra i prodotti offerti, che porterebbero il turista a percezioni negative e a scarsa soddisfazione (www.calidadendestino.es, 2015). Mario Cabrera, presidente di Fuerteventura, afferma in un'intervista del 20 febbraio 2015 che l'isola è un prodotto unitario che ha scommesso sulla qualità rispetto alla quantità, così che i turisti che la visitano si innamorano di Fuerteventura e ci ritornano (Martin, 2015).

4.2.3 Gran Canaria

Gran Canaria è chiamata “continente in miniatura” perché la catena montuosa che la divide crea due diversi climi e due diverse morfologie delle spiagge, a nord e a ovest troviamo un clima umido e fertile con coste ripide e rocciose, mentre a sud ed a est il clima è secco e caldo e le spiagge dorate e sabbiose (Paszkiewicz, Faryna-Paszkiewicz, 2010). Dal 2005 il 46% dell'isola è stato dichiarato Riserva della Biosfera dall'Unesco. Dopo Tenerife, è l'isola più frequentata dai turisti e la più popolata; ospita Las Palmas, il capoluogo dell'omonima provincia e la capitale dell'isola.

La prima DEA (A) ha portato a risultati decisamente positivi, evidenziando una piena efficienza negli anni 2009, 2010 e 2013 e nei restanti un valore al di sopra dello 0,9. Leggermente peggiore il panorama emerso dalla seconda DEA (B), in quanto risulta efficiente solo l'anno 2013. La situazione alberghiera è la peggiore, risultano valori di efficienza relativa anche al di sotto di 0,8 (DEA C).

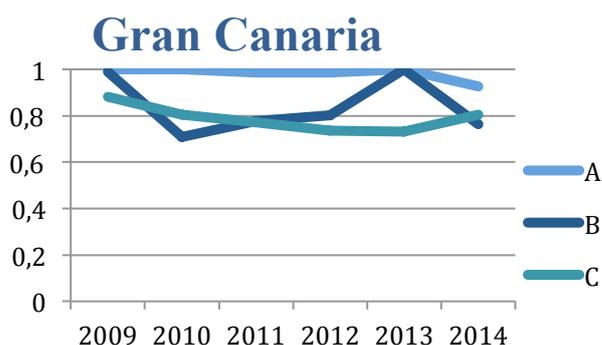


Figura 4.7: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento a Gran Canaria

Gli input risultano pertanto male utilizzati, il numero totale di strutture ricettive e il numero totale di posti letto andrebbero fortemente diminuiti. Per quanto riguarda le strutture risulterebbe ottimale passare dalle attuali 904 unità a 726, mentre risultano sufficienti gli attuali 132.106 posti letto. Passando ora agli output, il numero di turisti appare invece ottimale, così come l'indice di benchmark, RevPAR, di 50,84€; da

aumentare è invece il ricavo medio per camera (ADR) da un valore di 71,84€ a 82,82€. L'affluenza turistica a Gran Canaria è particolarmente eterogenea, dal momento che presenta zone dove il turismo è di massa e altre che non ospitano visitatori, quindi tali azioni andrebbero attuate nelle aree che registrano una maggiore affluenza, concentrandosi principalmente sulla riduzione del numero di strutture e di conseguenza di posti letto. Per tali calcoli sono stati utilizzati come benchmark Tenerife e La Gomera. Si suggeriscono inoltre delle mirate azioni di marketing che spostino l'attenzione dei turisti verso le zone meno frequentate, per quindi alleviare il sovraccarico di visitatori nelle zone più affollate.

4.2.4 Tenerife

Tenerife, come Gran Canaria, è considerata un continente in miniatura per la grande varietà di vegetazione. I turisti la preferiscono a tutte le altre isole, Tenerife registra ogni anno la maggiore affluenza turistica, i visitatori si concentrano maggiormente nel sud dell'isola e a Puerto de La Cruz (nord). L'isola conta il maggior numero di abitanti, i quali vivono principalmente a nord e soprattutto nella capitale dell'isola, Santa Cruz de Tenerife (Roddis, Simonis, 2001). Ospita la vetta più alta non solo delle Canarie, ma di tutta la Spagna, il Pico del Teide (3718 m), il famoso vulcano che si trova nel cuore dell'isola e che attrae ogni anno circa tre milioni di turisti. In quanto ad eruzioni, al momento la situazione non pare preoccupante, l'ultimo episodio si è verificato nel 1909. L'isola permette la pratica di molte attività, che soddisfano i desideri dei suoi visitatori, tra cui anche l'astronomia, che richiama ogni anno numerosi turisti, oltre che studiosi, grazie alle speciali condizioni che offre per l'osservazione astronomica. È possibile anche effettuare una visita guidata al grande osservatorio del Teide, che si trova a 2.400 m di quota, fornito di sofisticati telescopi solari (Murelli, 2014).

Come si può intuire dalla premessa, Tenerife offre svariate possibilità ai suoi numerosi visitatori, ma si può definire una destinazione efficiente? Nel 2014 assolutamente sì, Tenerife ha raggiunto nello scorso anno la piena efficienza, anche gli anni precedenti hanno registrato degli ottimi risultati, ma notiamo qualche pecca emerso nel corso della seconda analisi (DEA B)¹⁴.

¹⁴ Input: Numero di strutture alberghiere, Numero di strutture extralberghiere, Numero totale di ristoranti e bar; output: Numero di turisti alloggiati in strutture alberghiere, Numero di turisti alloggiati in strutture extralberghiere

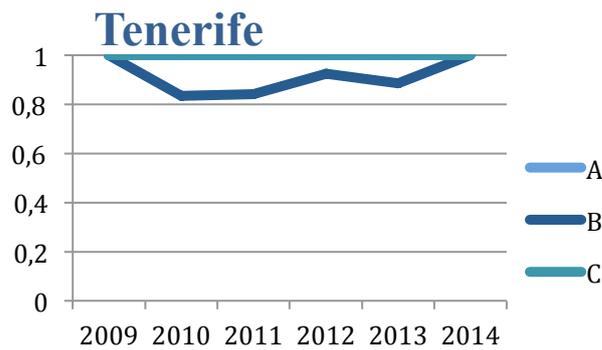


Figura 4.8: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento a Tenerife

La figura 4.8 conferma quanto detto, le maggiori modifiche andrebbero effettuate nel settore alberghiero. La Data Envelopment Analysis indica che, per raggiungere la piena efficienza, andrebbe ridotto di circa il 20% il numero di strutture alberghiere. Allo stesso tempo andrebbe aumentato il numero di turisti che alloggiano in tali strutture di circa 5 punti percentuali. Anche il numero di ristoranti e bar presenti nell'isola, risulta essere elevato rispetto agli output prodotti. Il modello DEA richiederebbe a tal proposito una riduzione di oltre il 50%. Per quanto riguarda il settore extralberghiero, nulla di significativo è emerso, pare che il numero di strutture e di turisti che le scelgono sia congruo. Tenerife è una destinazione turistica giovane, infatti il suo sviluppo è iniziato alla fine degli anni '60. Inizialmente i turisti sceglievano la parte nord dell'isola, più verdeggiante, ma successivamente l'interesse si è spostato a sud, dove le coste rocciose sono state ricoperte di sabbia proveniente dal deserto del Sahara. Da quel momento la costruzione di alberghi ha avuto un andamento crescente (Paszkievicz, Faryna-Paszkievicz, 2010).

4.2.5 La Palma

L'isola più verdeggiante dell'arcipelago è La Palma, la quale, grazie alle frequenti piogge, ha sviluppato una ricca vegetazione. L'attività principale è l'agricoltura e a differenza delle isole analizzate precedentemente, i turisti non la assalgono in massa. Qui, così come ad El Hierro e a La Gomera, che vedremo a breve, non si è verificato il fenomeno dello crowding out, ovvero dello spiazzamento, con ciò si intende il graduale rimpiazzo delle attività turistiche rispetto a tutte le altre attività presenti nella destinazione (Costa, 2001). Il motivo principale è la scarsità di lunghe lingue di sabbia, tipiche delle isole vicine, le coste infatti sono rocciose, a picco sull'oceano e talvolta non percorribili, interrotte di tanto in tanto da piccole spiagge di sabbia nera. I turisti

che scelgono La Palma come meta per le loro vacanze, conoscono la particolarità del luogo e praticano principalmente immersioni nei ricchi fondali o escursioni a piedi, come visite al parco nazionale di Caldera de Taburiente, un cratere che si è formato durante le numerose eruzioni vulcaniche (Roddis, Simonis, 2001).

Parlando di ciclo di vita della destinazione turistica, è chiaro che La Palma si trovi nelle fasi iniziali, in particolare nella fase di coinvolgimento (si veda Capitolo 1), data la presenza di un mercato turistico. Nel 2014 si sono contati circa 220 mila turisti, i quali hanno alloggiato negli 83 hotel e nelle 599 strutture extralberghiere presenti nell'isola, che contano un totale di 8.038 posti letto. Dal 2009 al 2014 non sono emersi particolari cambiamenti dal punto di vista ricettivo, dal momento che il numero di strutture si è mantenuto pressoché costante, così come il numero di turisti.

Dopo quanto detto si può dedurre che l'isola non goda della condizione di efficienza rispetto agli input e agli output considerati, vista la scarsa attività turistica, e le analisi effettuate lo confermano. Per far sì che l'isola raggiunga un livello almeno sufficiente di efficienza sarebbero necessari importanti interventi. Osservando la figura 4.9 si nota che la prima analisi (A) ha prodotto i peggiori risultati, gli indici calcolati si aggirano attorno allo 0,2. In questo caso viene utilizzato come benchmark l'isola di Lanzarote, che ha prodotto i migliori esiti. Per rendere la prima DEA efficiente, La Palma dovrebbe ridurre le strutture extralberghiere, in particolare diminuire il loro numero da 599 a 521. Per quanto riguarda gli output, non sono necessari particolari interventi, l'ideale sarebbe l'aumento di circa 4.700 turisti che alloggiano in una struttura extralberghiera, secondo i risultati della variabile slack, passando quindi da 86.140 a 90.934 soggetti. Sarebbero quindi necessarie mirate azioni di marketing che attraggano visitatori, come quella già in programma dalla società CIT TEDOTE La Palma, che vedremo a breve.

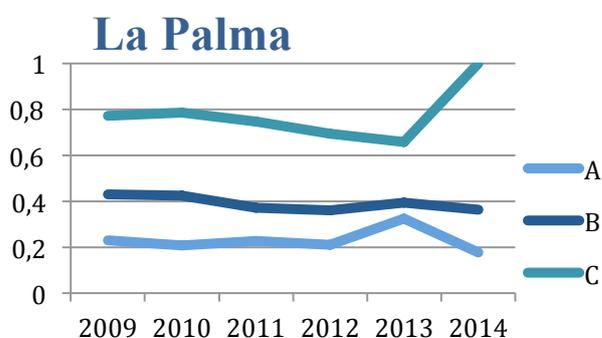


Figura 4.9: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento a La Palma

Nella seconda analisi (B) si ottengono circa i medesimi risultati. Viene ancora una volta suggerita la diminuzione delle strutture ricettive, nella misura appena vista sopra, e della variabile “numero totale di ristoranti e bar”, che attualmente ammonta a 736 esercizi e necessiterebbe di una leggera riduzione. Il passo successivo è lo studio dell’ultima DEA (C), che presenta risultati sorprendenti. Si nota infatti un notevole salto di qualità ed efficienza nel 2014, rispetto agli anni precedenti. Dal 2013 al 2014 sono nate 6 nuove strutture ricettive, ma i posti letto sono diminuiti, preferendo la qualità alla quantità, si è passati infatti da 11.002 posti letto nel 2013 a 8.038 nel 2014. Il numero di turisti si è invece mantenuto pressoché costante, mentre gli indici di benchmark hanno anch’essi subito importanti modifiche. Il RevPAR è aumentato di ben 6€, da 15,63€ a 21,33€ nel 2014 e l’ADR è passato da 38,70€ a ben 54,85€ nell’ultimo anno.

Considerando i risultati ottenuti nel 2014 e non dimenticando che si tratta di una destinazione turisticamente “giovane”, permane la possibilità che raggiunga la piena efficienza entro pochi anni, senza minacciare il suo ecosistema o superare la capacità di carico dell’isola. Come abbiamo visto La Palma si sta già attivando, grazie soprattutto alla società CIT TEDOTE La Palma - Centro de Iniciativas y Turismo (centro di iniziative e turismo) (www.lapalmacit.com, 2015), un gruppo di imprese con lo scopo di promuovere l’isola e favorirne la crescita. L’ultimo progetto presentato nel luglio 2015 ha come oggetto la promozione di uno dei punti di forza dell’isola, l’astronomia. La Palma, come Tenerife, ospita uno dei più importanti osservatori del mondo, Roque de los Muchachos, che si trova ai margini del già citato parco nazionale di Caldera de Taburiente. Il progetto prevede la promozione a livello internazionale del connubio astronomia e turismo e l’aumento dell’attività economica sostenibile che contribuirà allo sviluppo socioeconomico del territorio in questione (www.lavozdelapalma.com, 2015).

4.2.6 El Hierro

El Hierro è l’isola più piccola e occidentale delle Canarie ed è la prima isola al mondo alimentata soprattutto con energia alternativa, il suo punto di forza quindi è la sostenibilità. Grazie ad un innovativo progetto di energia sostenibile, il 70% dell’energia che consuma è prodotta tramite tecnologie rinnovabili (Martino, 2014). Dal punto di vista turistico, l’isola è pressoché ignorata da tale settore, a causa di diversi fattori, prima di tutto la quasi mancanza di spiagge, che portano i tipici turisti che

scelgono le Canarie, a preferire le isole vicine. Durante gli anni si è manifestata una graduale diminuzione dei collegamenti aerei e marittimi, che ha creato una sorta di divario tra El Hierro e il resto dell'arcipelago, provocando del rancore tra gli abitanti (Roddis, Simonis, 2001). Stiamo parlando di una destinazione che si trova ancora nella fase di esplorazione, i turisti che la scelgono sono amanti dell'avventura e della natura, le strade sono ancora poche e molti luoghi possono essere raggiunti solo a piedi. La capacità ricettiva è molto bassa, infatti nel 2014 si sono contate 16 strutture alberghiere e 128 extralberghiere, per un totale di 5.327 posti letto. Il rapporto tra gli esercizi ricettivi, la superficie e il numero di turisti risulta inefficiente.

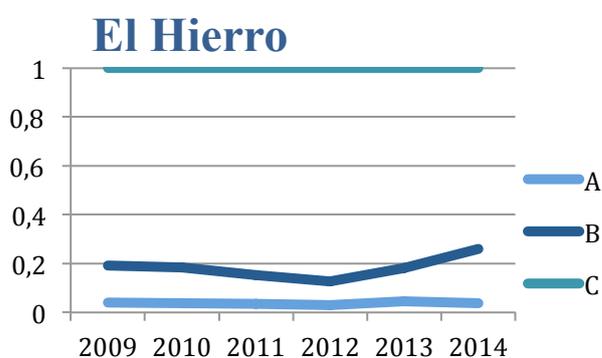


Figura 4.10: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento a El Hierro

Come si vede dalla figura 4.10, le prime due DEA forniscono un risultato di inefficienza, nel 2014 El Hierro ha ospitato solo 17.840 turisti totali. È immediato dedurre che, ai fini di queste valutazioni, tale numero dovrebbe aumentare, così come l'ammontare delle strutture ricettive diminuire, per raggiungere la condizione di efficienza. Lo stesso discorso vale per il numero di ristoranti e bar, che attualmente è di 100. Per tali calcoli l'isola presa in considerazione come benchmark è Lanzarote. Si nota però la piena efficienza della terza analisi che evidenzia una combinazione ottima di input ed output dal 2009 al 2014. L'esiguo numero di strutture, posti letto e turisti si sposa bene con gli indici di benchmark turistico utilizzati (RevPAR e ADR).

Svariati articoli apparsi sul giornale online "El Hierro Digital", e in particolare quello del 17 giugno 2015, affermano che il consiglio comunale di El Hierro assieme all'associazione alberghiera ed extralberghiera di Tenerife, La Palma, La Gomera e El Hierro hanno promosso una campagna promozionale per i centri turistici già presenti nell'isola. Tale progetto, chiamato "Pasaporte El Hierro", prevede la possibilità di visitare tutte le attrazioni turistiche dell'isola ad un unico, vantaggioso prezzo. La carta

può essere acquistata in ognuna delle attrazioni e nell'aeroporto dell'isola (www.elhierrodigital.es, 2015).

4.2.7 La Gomera

La Gomera è una delle isole più piccole dell'arcipelago e l'unica in cui è presente il fenomeno dell'escursionismo¹⁵, qui sono diffuse le visite in giornata grazie ai traghetti che collegano La Gomera con la vicina Tenerife. Sono rari i turisti che permangono per più giorni, dal momento che l'isola non è meta di turismo balneare. La permanenza media registrata nell'isola si discosta da quella dell'intero arcipelago.

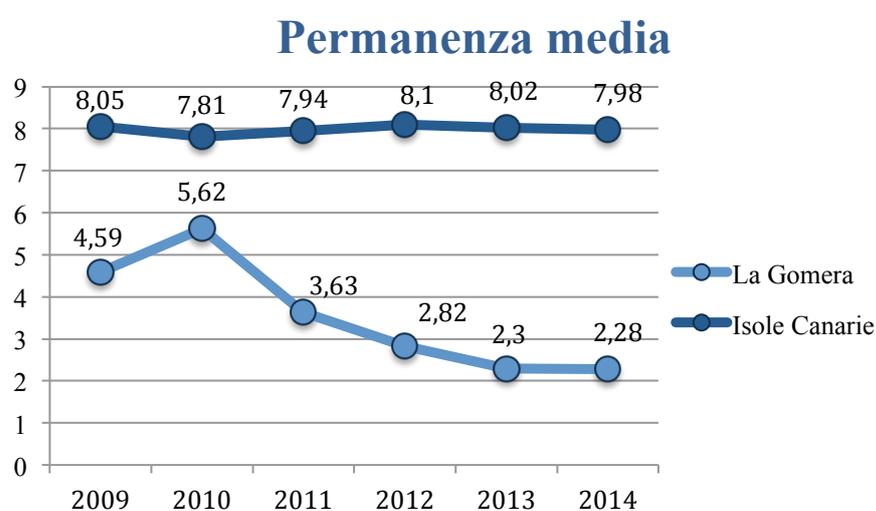


Figura 4.11: Permanenza media nell'isola di La Gomera e nell'arcipelago delle Canarie

Nel 2014 i turisti si sono fermati nell'isola per circa 2 notti, l'andamento decrescente non corrisponde alla tendenza crescente del numero di turisti, il quale dal 2009 al 2014 è passato da 131.997 a 169.372. È priva di ampie spiagge sabbiose, qui non si trovano grandi alberghi, industrie e autostrade, ma è invece ricca di foreste, fattorie e piccole spiagge di sabbia nera. Il turismo si è sviluppato intorno agli anni '60 grazie ai visitatori che prediligevano uno stile di vita alternativo, l'attrazione principale dell'isola è il Parco Nazionale di Garajonay, un'estesa area di antiche foreste, principalmente di lauri, immersa nella nebbia, dichiarato Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. La Gomera è diventata negli anni simbolo di natura incontaminata (Paszkievicz, Faryna-Paszkievicz, 2010). Per preservare tale status le autorità locali si stanno impegnando a tutelare l'equilibrio tra economia tradizionale e sviluppo turistico, al fine di preservare il

¹⁵ Gli escursionisti si distinguono dai turisti per la durata del loro soggiorno che si conclude nel giro di 24 ore (Bonini, 1989)

paesaggio naturale che potrebbe essere minacciato da una crescita incontrollata. Attualmente il settore Turismo di La Gomera sta attuando una campagna di sensibilizzazione, organizzando incontri a cadenza regolare in tutti i centri più importanti della destinazione. In tali occasioni verrà fornito del materiale informativo sulla campagna, delle mappe e del materiale promozionale sulla Riserva della Biosfera. Il motivo principale di tale iniziativa è rendere noto agli abitanti dell'isola l'importanza del turismo e del suo sviluppo controllato, in modo da mantenere l'integrità ambientale, sociale ed economica (gomeraverde.com, 2015).

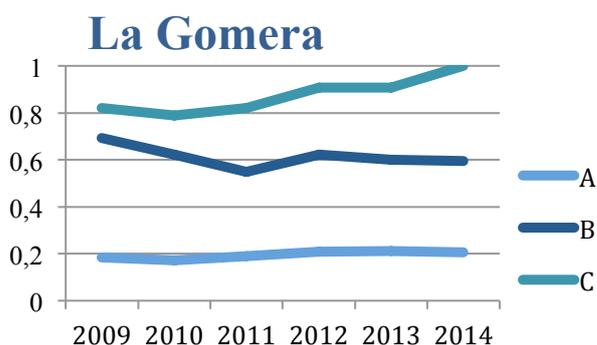


Figura 4.12: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento a La Gomera

Le analisi effettuate mostrano come il settore turistico non raggiunga la condizione di efficienza, nell'isola si contano 38 strutture alberghiere e 340 extralberghiere, le prime hanno ospitato nel 2014 120.439 turisti, mentre le seconde solo 48.933. Il primo modello DEA¹⁶(A) richiederebbe a tal proposito una spinta positiva, tale da raggiungere almeno 64.614 turisti nelle strutture extralberghiere, quest'ultime andrebbero comunque ridotte, arrivando così a 289. Dai risultati della seconda DEA¹⁷ (B) si deduce ancora una volta la necessità di diminuire le strutture ricettive, l'efficienza si raggiungerebbe con 22 hotel e 153 appartamenti. Quest'azione risulta di difficile attuazione vista la configurazione del luogo, concretamente appare più semplice un lieve aumento del livello di occupazione delle strutture attraverso mirate azioni di marketing, che tengano allo stesso tempo conto del territorio.

¹⁶ Input: Numero di strutture alberghiere, Numero di strutture extralberghiere, Superficie; output: Numero di turisti alloggiati in strutture alberghiere, Numero di turisti alloggiati in strutture extralberghiere

¹⁷ Input: Numero di strutture alberghiere, Numero di strutture extralberghiere, Numero totale di ristoranti e bar; output: Numero di turisti alloggiati in strutture alberghiere, Numero di turisti alloggiati in strutture extralberghiere

La terza analisi (C)¹⁸ registra un andamento positivo e un miglioramento negli anni che ha portato il 2014 al raggiungimento della piena efficienza. Come visto precedentemente per La Palma, anche La Gomera ha ottenuti importanti risultati, grazie alle modifiche, seppur più lievi, apportate al comparto turistico. Sono nate 5 nuove strutture ricettive, ma sono diminuiti i posti letto, passando da 6.508 nel 2013 a 6.479 nel 2014. Per quanto riguarda gli output, nel biennio il numero di turisti è aumentato, ma il RevPAR è diminuito di un punto (da 19,5€ nel 2013 a 18,45€ nel 2014) e l'ADR ha subito una notevole riduzione, il ricavo medio per camera è passato da 52,36€ nel 2013 a solo 37,86€ nel 2014.

4.3 L'efficienza dei comuni principali

Terminata l'analisi delle singole isole, possiamo ora allo studio dei loro principali comuni, effettuando nuovamente le tre analisi precedentemente descritte per le 28 unità decisionali (tranne per l'ultima DEA che ne conta solamente 25) e verificando quali hanno raggiunto la condizione di efficienza. Ancora una volta sono evidenziate le destinazioni che hanno raggiunto il valore massimo di efficienza nel periodo dal 2009 al 2014. Nella prima analisi emerge che Lanzarote e Tenerife sono le isole con il maggior numero di comuni efficienti, come si può vedere dalla tabella 4.6. Gran Canaria ne conta solamente uno, mentre le restanti isole faticano a raggiungere la piena efficienza. Dalla tabella 4.7, che rappresenta i risultati della seconda analisi, si nota che quasi tutte le isole hanno almeno un comune efficiente, la sostituzione dell'input superficie con i dati sui ristoranti e bar, porta nuovi interessanti risultati. Infine un rapido sguardo ai risultati della terza ed ultima analisi (Tabella 4.8), con la quale si considera il punto di vista degli indicatori alberghieri, conta 25 destinazioni, invece che 28, a causa della mancanza di alcuni dati. Le variabili utilizzate hanno rilevato l'efficienza in soli 4 comuni, evidenziando una combinazione ottima tra input ed output a Yaiza (Lanzarote), Puerto del Rosario (Fuerteventura), Santa Cruz de Tenerife e Santiago del Teide (entrambi a Tenerife).

¹⁸ Input: Numero totale di strutture alberghiere ed extralberghiere, Posti letto delle strutture alberghiere ed extralberghiere; output: Numero totale di turisti alloggiati in strutture alberghiere ed extralberghiere, RevPAR e ADR

Isole	Comuni principali	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Lanzarote	Arrecife	0,226	0,436	0,477	0,434	0,457	0,473
	Teguise	1	1	1	1	1	1
	Tías	1	1	1	1	1	1
	Yaiza	1	1	1	1	1	1
	Restanti comuni di Lanzarote	1	1	0,674	0,705	0,68	0,465
Fuerteventura	Antigua	0,591	0,642	0,855	0,691	0,743	0,712
	La Oliva	0,595	0,629	0,785	0,691	0,751	0,667
	Pájara	0,799	0,809	0,744	0,847	0,866	0,916
	Puerto del Rosario	0,184	0,207	0,158	0,107	0,089	0,075
	Restanti comuni di Fuerteventura	1	1	0,742	0,738	0,824	0,684
Gran Canaria	Las Palmas de Gran Canaria	0,558	0,477	0,432	0,425	0,446	0,396
	Mogán	0,652	0,682	0,666	0,645	0,641	0,687
	San Bartolomé de Tirajana	1	1	1	1	1	1
	Restanti comuni di Gran Canaria	0,108	0,099	0,106	0,763	0,143	0,125
Tenerife	Adeje	1	1	1	1	1	1
	Arona	1	1	1	1	1	1
	Puerto de la Cruz	1	1	1	1	1	1
	Santa Cruz de Tenerife	1	1	1	1	1	1
	Santiago del Teide	0,839	0,914	1	1	0,88	0,828
	Restanti comuni di Tenerife	0,363	0,14	0,405	0,398	0,393	0,4
La Palma	Breña Baja	0,804	0,824	0,884	0,864	0,784	0,76
	Fuencaliente de La Palma	0,428	0,472	0,435	0,493	0,395	0,408
	Santa Cruz de La Palma	0,081	0,072	0,081	0,066	0,078	0,077
	Restanti comuni di La Palma	0,121	0,11	0,119	0,086	0,084	0,079
El Hierro	Valverde	0,063	0,056	0,056	0,046	0,039	0,041
	Restanti comuni di El Hierro	0,021	0,056	0,018	0,015	0,017	0,031
La Gomera	San Sebastián de La Gomera	0,257	0,019	0,236	0,253	0,232	0,228
	Restanti comuni di La Gomera	0,106	0,105	0,106	0,116	0,111	0,119

Tabella 4.6: Risultati della prima DEA dal 2009 al 2014 in riferimento ai principali comuni (Input: Numero di strutture alberghiere, Numero di strutture extralberghiere, Superficie; output: Numero di turisti alloggiati in strutture alberghiere, Numero di turisti alloggiati in strutture extralberghiere)

Isole	Comuni principali	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Lanzarote	Arrecife	0,164	0,335	0,417	0,383	0,403	0,413
	Teguise	1	1	1	1	1	1
	Tías	0,768	0,769	0,797	0,749	1	1
	Yaiza	1	1	1	1	1	1
	Restanti comuni di Lanzarote	1	1	0,674	0,705	0,68	0,465
Fuerteventura	Antigua	0,758	0,845	1	0,894	0,743	0,952
	La Oliva	0,604	0,635	0,785	0,691	0,785	0,705
	Pájara	1	1	1	1	1	1
	Puerto del Rosario	0,184	0,215	0,158	0,107	0,114	0,075
	Restanti comuni di Fuerteventura	1	1	0,742	0,738	0,824	0,684
Gran Canaria	Las Palmas de Gran Canaria	0,452	0,427	0,414	0,408	0,429	0,374
	Mogán	0,801	0,846	0,826	0,785	0,729	0,871
	San Bartolomé de Tirajana	1	1	1	1	1	1
	Restanti comuni di Gran Canaria	0,069	0,064	0,085	0,628	0,11	0,096
Tenerife	Adeje	1	1	1	1	1	1
	Arona	0,941	0,933	1	1	1	1
	Puerto de la Cruz	0,986	0,782	0,662	0,707	0,782	0,791
	Santa Cruz de Tenerife	1	1	1	1	1	1
	Santiago del Teide	0,71	0,824	0,962	0,94	0,836	0,768
	Restanti comuni di Tenerife	0,153	0,08	0,204	0,207	0,195	0,194
La Palma	Breña Baja	1	1	1	1	1	1
	Fuencaliente de La Palma	1	1	0,885	0,89	0,496	0,684
	Santa Cruz de La Palma	0,068	0,059	0,071	0,059	0,068	0,072
	Restanti comuni di La Palma	0,094	0,086	0,095	0,07	0,07	0,075
El Hierro	Valverde	0,09	0,088	0,07	0,054	0,046	0,06
	Restanti comuni di El Hierro	0,078	0,092	0,079	0,068	0,02	0,154
La Gomera	San Sebastián de La Gomera	0,609	0,057	0,518	0,473	0,292	0,408
	Restanti comuni di La Gomera	0,218	0,198	0,215	0,253	0,192	0,266

Tabella 4.7: Risultati della seconda DEA dal 2009 al 2014 in riferimento ai principali comuni (Input: Numero di strutture alberghiere, Numero di strutture extralberghiere, Numero totale di ristoranti e bar; output: Numero di turisti alloggiati in strutture alberghiere, Numero di turisti alloggiati in strutture extralberghiere)

Isole	Comuni principali	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Lanzarote	Arrecife	1	0,907	0,959	1	1	1
	Teguise	0,363	0,734	0,689	0,724	0,7	0,816
	Tías	0,388	0,409	0,41	0,429	0,445	0,438
	Yaiza	1	1	1	1	1	1
Fuerteventura	Antigua	0,688	0,606	0,652	0,646	0,677	0,79
	La Oliva	0,55	0,577	0,625	0,58	0,579	0,61
	Pájara	0,779	0,768	0,737	0,829	0,845	0,886
	Puerto del Rosario	1	1	1	1	1	1
Gran Canaria	Las Palmas de Gran Canaria	0,76	0,763	0,729	0,748	0,715	0,339
	Mogán	0,43	0,434	0,433	0,42	0,412	1
	San Bartolomé de Tirajana	0,579	0,516	0,518	0,516	0,485	0,461
	Restanti comuni di Gran Canaria	0,504	0,454	0,52	0,639	0,663	0,916
Tenerife	Adeje	1	0,993	0,988	1	0,99	0,996
	Arona	0,71	0,659	0,685	0,723	0,708	0,773
	Puerto de la Cruz	0,71	0,671	0,638	0,675	0,686	0,647
	Santa Cruz de Tenerife	1	1	1	1	1	1
	Santiago del Teide	1	1	1	1	1	1
	Restanti comuni de Tenerife	0,353	0,389	0,461	0,489	0,446	0,36
La Palma	Breña Baja	0,413	0,401	0,413	0,427	0,373	0,339
	Fuencaliente de La Palma	0,656	0,623	0,566	0,665	0,556	0,393
	Santa Cruz de La Palma	0,682	0,656	0,704	0,874	0,759	0,603
	Restanti comuni di La Palma	0,198	0,211	0,236	0,195	0,18	1
El Hierro	Valverde	1	1	1	1	1	0,667
La Gomera	San Sebastián de La Gomera	0,657	0,614	0,687	0,758	0,717	0,472
	Restanti comuni di La Gomera	0,222	0,239	0,27	0,31	0,311	0,211

Tabella 4.8: Risultati della terza DEA dal 2009 al 2014 in riferimento ai principali comuni (Input: Numero totale di strutture alberghiere ed extralberghiere, Posti letto delle strutture alberghiere ed extralberghiere; output: Numero totale di turisti alloggiati in strutture alberghiere ed extralberghiere, RevPAR e ADR)

4.3.1 Principali “Municipios” di Lanzarote



Figura 4.13: Mappa di Lanzarote con la suddivisione in comuni

Fonte: es.seshamo.com, 2015

Lanzarote è suddivisa in 7 grandi comuni, come si vede dalla figura 4.13, in seguito verranno analizzati Arrecife, Teguise, Tías e Yaiza, mentre per i restanti 3, ritenuti meno importanti, sono stati aggregati i dati per procedere al loro studio.

Arrecife

Arrecife si trova sulla costa orientale di Lanzarote ed è il comune che conta più abitanti, nonostante sia il meno esteso (circa 23 km²). La città di Arrecife non è solo il capoluogo del “municipio” e la capitale, ma anche il porto principale e il centro commerciale dell’isola. Il comune attrae sia turismo balneare che culturale, grazie all’intervento di Manrique, architetto e artista che ha rivoluzionato l’isola con la sua arte (si veda paragrafo su Lanzarote). Qui si possono trovare musei, castelli e chiese ed ogni anno è visitata da poco più di 40.000 turisti. Dalle prime due analisi emerge una forte inefficienza della destinazione, che ha subito un lieve miglioramento negli anni, ma non tale da renderla pienamente efficiente.

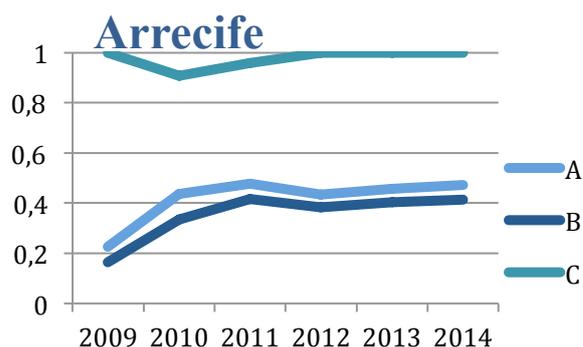


Figura 4.14: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento al comune di Arrecife

La figura 4.14 evidenzia tale condizione, nel comune sono presenti 9 hotel e 3 strutture extralberghiere, una riduzione del loro numero e un contemporaneo aumento dei turisti renderebbero la destinazione efficiente, anche la diminuzione dell'ammontare di ristoranti e bar risulterebbe ottimale. La riduzione delle strutture non è da considerare una soluzione, dato il loro esiguo numero, d'altro canto l'aumento dei turisti risulta di più facile attuazione, il modello DEA suggerisce un incremento di circa 7.000 visitatori alloggiati nelle strutture extralberghiere. La terza analisi (C) presenta una situazione totalmente differente rispetto alle precedenti, in quanto, dopo un leggero picco negativo nel 2010 e nel 2011, Arrecife appare pienamente efficiente dal punto di vista del settore alberghiero.

Teguisse

Il comune di Teguisse si trova nel centro di Lanzarote, si classifica come il cuore culturale e turistico dell'isola grazie alle strutture ricettive di alta qualità, i servizi studiati per i turisti, le spiagge e gli spazi verdi curati. Il "municipio" si estende per 263,98 km² e comprende l'Arcipelago Chinijo, a nord dell'isola e composto da Alegranza, La Graciosa, Montaña Clara, Roque del Este y Roque del Oeste. La città di Teguisse si trova a soli 12 km da Arrecife. Fino al 1852 è stata la capitale dell'isola e per tanto sono tuttora presenti nella città edifici e piazze importanti. L'attrazione principale del comune è Costa Teguisse, una località balneare nata appositamente per i turisti, i quali non troveranno l'antico villaggio dei pescatori, dal momento che non è mai esistito (Roddis, Simonis, 2001). Siamo di fronte ad un episodio di urbanizzazione di aree naturali, dal nulla è stato costruito questo grande villaggio turistico, dotato di due spiagge artificiali (Playa de las Cucharas e Playa de los Charcos).

Il “municipio” gode di una buona situazione turistica, i suoi 11 hotel e 44 strutture extralberghiere hanno ospitato nel 2014 rispettivamente 305.966 e 254.280 turisti, ponendo così la destinazione in una condizione di piena efficienza.

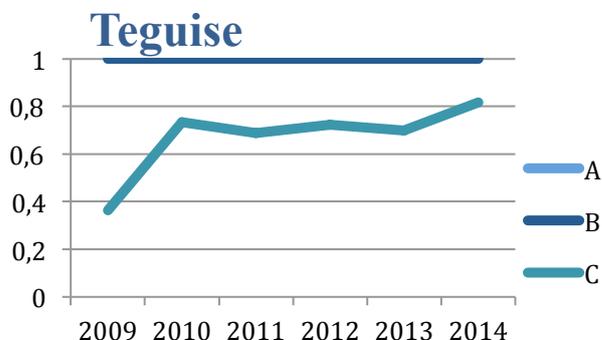


Figura 4.15: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento al comune di Teguisse

Il numero di visitatori che alloggiano in una struttura alberghiera ha subito una continua crescita dal 2009 al 2014, passando da 200 mila al già citato 305 mila, in una realtà così ristretta, tale crescita, non corrisposta da un proporzionale aumento di strutture ricettive, è un campanello d’allarme per quanto riguarda il fenomeno del turismo di massa. Quest’ultimo fortunatamente non si è ancora manifestato dal momento che la situazione è stata bilanciata da un ammontare costante nel tempo di turisti alloggiati in strutture extralberghiere. Lo stesso successo non è stato rilevato per quanto riguarda il comparto alberghiero, i risultati dello studio effettuato rivelano una situazione in fase di miglioramento, ma ciò nonostante non positiva. Il RevPAR, attualmente di 42,64€, dovrebbe raggiungere 53,05€. Lo stesso discorso vale per l’altro indice di benchmark, l’ADR, che dovrebbe aumentare di ben 20€, passando da 51,67€ a 71,87€. Visto il grande numero di turisti ospitati nel comune, tale azione è attuabile, un aumento dei prezzi delle camere permetterebbe già di vedere dei risultati positivi per quanto riguarda l’efficienza della destinazione.

Tías

Tías è un comune non particolarmente esteso (64,61 km²), l’omonima città non è una località molto considerata dai turisti, tale affermazione però non vale per Puerto del Carmen, il villaggio di pescatori che è diventato la località balneare di Lanzarote che attira più turisti con le sue numerose e facilmente accessibili spiagge, tutte artificiali

(Paszkievicz, Faryna-Paszkievicz, 2010). Sono proprio le performance di Puerto del Carmen che rendono questo “municipio” quasi pienamente efficiente.

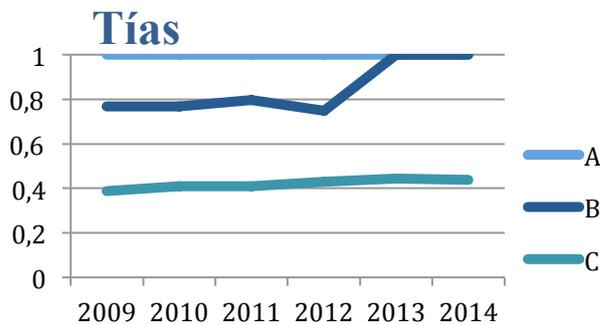


Figura 4.16: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento al comune di Tías

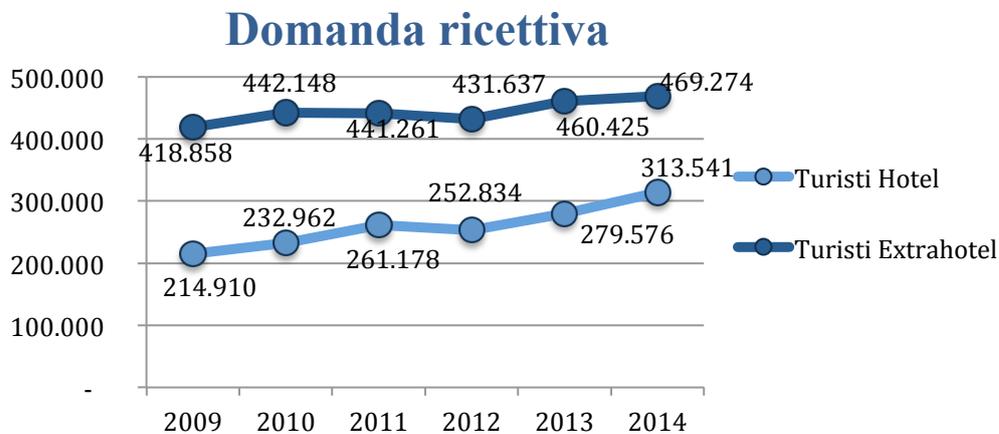


Figura 4.17: Numero di turisti dal 2009 al 2014 nel comune di Tías

Con la prima DEA (A) il valore massimo di efficienza si è mantenuto per il periodo di tempo considerato. La seconda analisi (B) ha fatto emergere un cambiamento che ha portato la destinazione alla condizione di efficienza nell’ultimo biennio. Come si può vedere dalla figura 4.17, il numero di turisti che hanno soggiornato in una delle 19 strutture alberghiere è aumentato dal 2009 al 2014, passando da 214.910 a ben 313.541 turisti. Le strutture extralberghiere presenti nel territorio ammontavano a 158 nel 2014 e il numero di persone a 469.274. La differenza, in termini di efficienza, si riscontra tra il 2012 e il 2013 quando il numero di strutture extralberghiere è diminuito da 166 a 158 e il numero di ristoranti e bar aumentato di quasi 30 unità (da 958 a 986). Il cambiamento si è notato anche negli output considerati, infatti il numero di turisti è aumentato in entrambe le tipologie di strutture. La terza analisi (C) ha evidenziato una non trascurabile inefficienza, i cambiamenti più significativi andrebbero apportati agli indici di benchmark, che risultano troppo bassi per la destinazione in esame. L’attuale

RevPAR, di 41,36€, andrebbe aumentato di 52,84€, quindi si dovrebbe optare per un innalzamento di più del 100%. Lo stesso vale per l'indice ADR che dovrebbe essere aumentato di circa il 150%, attualmente corrisponde a 55,89€. Tali proposte appaiono assurde e non attuabili, vista l'eterogeneità del settore turistico nel comune di Tías, si nota quindi un limite nelle indicazioni fornite dal modello DEA.

Yaiza

Il comune di Yaiza, a sud di Lanzarote, non offre grandi attrazioni come i comuni limitrofi. Puerto Calero e Playa Blanca sono le spiagge più famose, ma sono considerate agli antipodi di Puerto del Carmen (nel comune di Tías), in quanto a tranquillità e tradizione. Nel 2014 ha contato 731.911 visitatori, i quali hanno alloggiato in una delle 49 strutture ricettive presenti nel territorio. Il "municipio" di Yaiza risulta pienamente efficiente sotto tutti gli aspetti considerati, un esempio per l'intera isola. Il RevPAR nel 2014 era di 56,29€, mentre l'ADR ammontava a 65,25€, dall'analisi è emerso che tali variabili, nel confronto con l'offerta e la domanda turistica, hanno raggiunto l'efficienza massima.

I restanti comuni di Lanzarote

Procediamo ora con l'approfondimento dei restanti comuni dell'isola, San Bartolomé, Tinajo e Haría, per i quali non sono stati reperiti tutti i dati necessari al fine di procedere con l'accurata analisi effettuata per le destinazioni finora trattate, in particolare non è stato possibile eseguire la terza Data Envelopment Analysis. I tre comuni hanno accolto nel 2014 solo 57.862 turisti in totale, i quali hanno alloggiato in uno dei 3 hotel o delle 27 strutture extralberghiere presenti nel territorio. È immediato pensare che siamo di fronte a una zona inefficiente dal punto di vista turistico. Fino al 2010 i tre comuni hanno raggiunto la piena efficienza, ma poi la situazione è precipitata. I risultati della DEA evidenziano la necessità di ridurre il numero di strutture ricettive per far sì che la zona raggiunga l'efficienza massima, come è successo nel 2009, anno in cui il numero di turisti era pressoché il medesimo del 2014, ma si contavano solamente un hotel e 21 strutture extralberghiere. L'andamento negativo è iniziato proprio nell'anno in cui sono aumentati gli esercizi ricettivi.

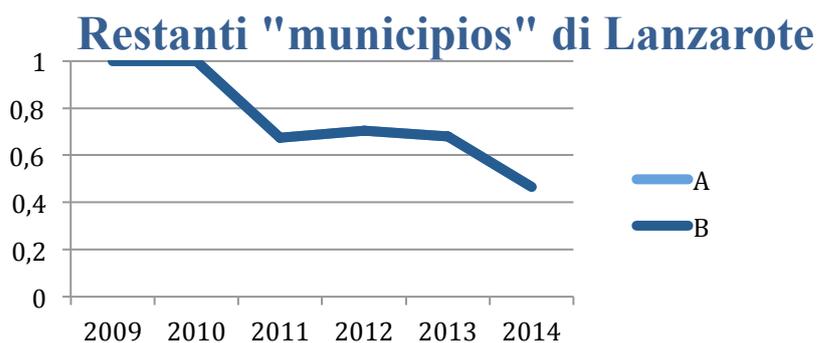


Figura 4.18: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento ai restanti comuni di Lanzarote

4.3.2 Principali “Municipios” di Fuerteventura



Figura 4.19: Mappa di Fuerteventura con la suddivisione in comuni

Fonte: es.seshamo.com, 2015

Fuerteventura conta 6 grandi “municipios”, nei successivi paragrafi verranno trattati Antigua, La Oliva, Pájara e Puerto del Rosario, i restanti 2 verranno considerati in maniera aggregata.

Antigua

Il comune di Antigua rappresenta la zona più antica dell'isola, l'omonima città non offre però particolari attrazioni, dal momento che è formata da strutture moderne di nuova costruzione. Nel “municipio” il turismo culturale è più sviluppato del turismo balneare, nei dintorni della città sono presenti antichità degne di nota, come vecchi mulini, chiese, ecc, la restante zona offre tre grandi spiagge, attrezzate ma tranquille. La

più famosa è la Caleta de Fuste, dove i turisti possono praticare windsurf e snorkelling. Nel complesso il comune è al di sotto della soglia di piena efficienza.

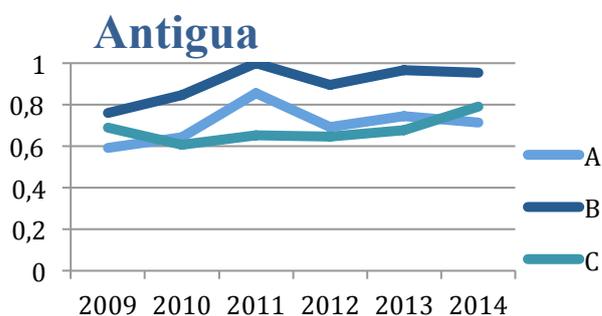


Figura 4.20: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento al comune di Antigua

Nelle tre analisi il numero di turisti, pari a 274.675 per le strutture alberghiere e 108.635 per quelle extralberghiere, è efficiente. È necessario, invece, intervenire sul numero di strutture, le quali risultano in numero eccessivo per il raggiungimento della condizione di efficienza. I 15 hotel andrebbero ridotti a 10-11 unità, secondo le prime due analisi che prendono entrambe in considerazione come benchmark il comune di Teguisse (Lanzarote). La terza analisi¹⁹ (C), anch'essa con risultati inferiori al valore di piena efficienza, suggerirebbe solamente l'aumento dell'indice di benchmark, l'ADR, che arriverebbe così a 47,54€. Il RevPAR risulta efficiente, così come i dati riguardanti l'offerta ricettiva e il numero di turisti alloggiati. La piena efficienza del terzo studio è facilmente raggiungibile aumentando il prezzo delle camere.

La Oliva

Il comune di La Oliva si trova nella parte nord dell'isola, occupa 356,13 km² e ospita ogni anno circa 400 mila turisti. I visitatori si concentrano principalmente nell'antico villaggio di pescatori Corralejo, nell'estremo nord di Fuerteventura. La località, oltre alle dune di sabbia e al mare ricco di pesci, è la meta ideale per gli amanti degli sport d'acqua, diffusi grazie alle correnti che si creano tutto l'anno nello stretto di El Río (tra Fuerteventura e Lanzarote). Qui è diffuso principalmente il turismo balneare e sportivo, mentre nelle restanti aree del comune quello culturale. A Tefía è nato l'Ecomuseo de la Alcogida, un museo all'aperto rappresentante un centro agricolo artificiale composto da 7 edifici che simboleggiano le tipiche costruzioni dell'isola, si può così effettuare un

¹⁹ Input: Numero totale di strutture alberghiere ed extralberghiere, Posti letto delle strutture alberghiere ed extralberghiere; output: Numero totale di turisti alloggiati in strutture alberghiere ed extralberghiere, RevPAR e ADR.

salto nel passato e assaporare gli usi e costumi di un tempo (Paszkievicz, Faryna-Paszkievicz, 2010).

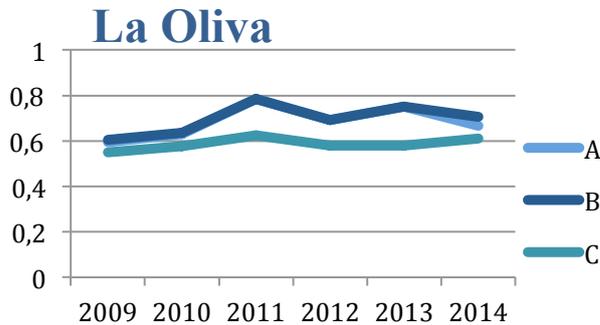


Figura 4.21: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento al comune di La Oliva

La figura 4.21 raffigura la situazione di La Oliva e, come si può vedere, non è particolarmente positiva. Il numero di hotel (14) è efficiente, mentre quello delle strutture extralberghiere (52) dovrebbe essere di 49; il modello DEA suggerirebbe, al fine di raggiungere la piena efficienza, di ridurre la superficie del comune, ma si tratta di un'operazione chiaramente non contemplabile, che presenta un limite del modello utilizzato. Gli output sono efficienti e non necessitano di modifiche.

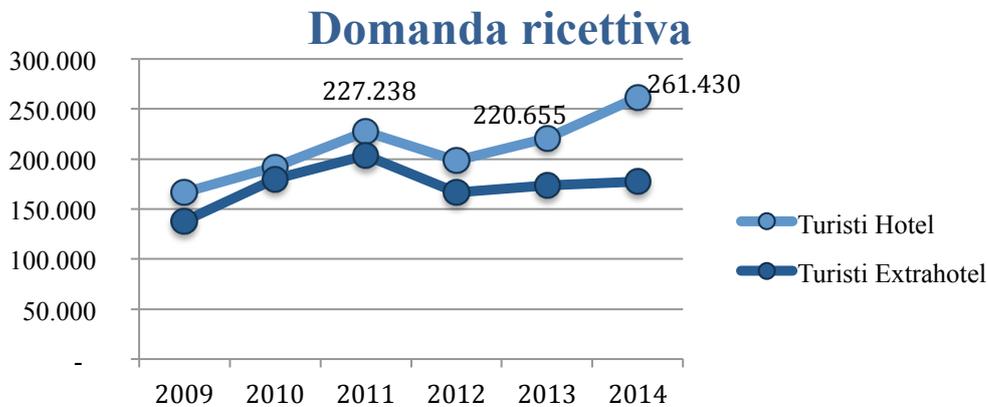


Figura 4.22: Numero di turisti dal 2009 al 2014 nel comune di La Oliva

I picchi positivi in corrispondenza del 2011 e del 2013, emersi dalle prime due analisi, coincidono con un maggior numero di turisti (Figura 4.22). Lo stesso episodio non si verifica però nel 2014 quando i turisti alberghieri aumentano notevolmente e si rileva l'apertura di due nuovi hotel e di ben 90 esercizi, divisi tra ristoranti e bar. La terza Data

Envelopment Analysis²⁰(C) produce valori non efficienti, pressoché costanti nel tempo. Il valore della variabile ADR (Average Daily Rate), attualmente di 65,23€ andrebbe aumentato, arrivando così ad un ricavo medio per camera di 74,88€. Il RevPAR, che nel 2014 è di 51,47€, non chiede modifiche.

Pájara

Pájara è il comune più esteso ed occupa l'intera zona sud di Fuerteventura (383,52 km²). Qui si trovano le spiagge più famose e frequentate dai turisti, di conseguenza è anche la parte più rovinata dal turismo di massa, la costruzione incontrollata di strutture ricettive sta compromettendo la destinazione. Nel comune si conta circa la metà delle strutture alberghiere dell'isola, 38 su un totale di 78, dal 2013 al 2014 è avvenuta la chiusura di 7 hotel. Il numero dei complessi residenziali si è mantenuto a quota 41 per tutti gli anni. Morro Jable è la località preferita dai visitatori, qui si è verificato il tanto temuto effetto spiazzamento, la parte moderna è interamente dedicata al turismo e le tradizionali attività, come pesca e agricoltura, in questa località sono state completamente rimpiazzate. Qui si concentrano numerose strutture alberghiere ed extralberghiere, ristoranti e bar (Paszkievicz, Faryna-Paszkievicz, 2010). L'omonima città si trova nella parte nord del "municipio" e nel centro dell'isola.

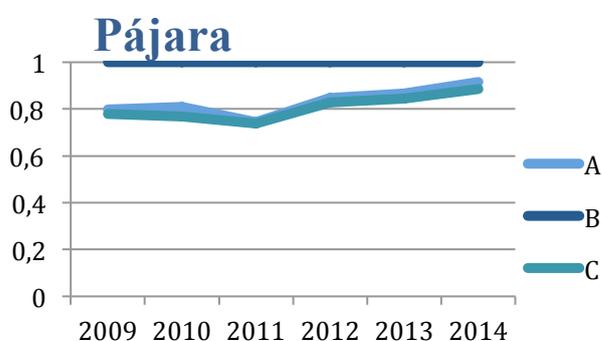


Figura 4.23: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento al comune di Pájara

La seconda DEA (B), la quale combina la domanda e l'offerta ricettiva con il numero di ristoranti e bar, fornisce un risultato di piena efficienza, mentre dalla prima analisi (A) emerge che la superficie pare essere troppo estesa per il numero di strutture presenti, ma non si tiene conto dell'eterogeneità del comune. Ci sono aree che vengono assalite dai

²⁰ Input: Numero totale di strutture alberghiere ed extralberghiere, Posti letto delle strutture alberghiere ed extralberghiere; output: Numero totale di turisti alloggiati in strutture alberghiere ed extralberghiere, RevPAR e ADR.

turisti e contano una concentrazione elevata di strutture, mentre altre che non vengono considerate. Dall'ultimo studio (C) emerge un livello notevolmente basso per quanto riguarda le variabili RevPAR e ADR. Alla prima, attualmente di 51,51€, bisognerebbe aggiungere il valore della variabile slack di 28,87, in modo tale che venga raggiunto il valore del benchmark, anche la seconda andrebbe aumentata e il valore di 66,29€ dovrebbe passare a 93,17€.

Puerto del Rosario

Puerto del Rosario è un comune giovane per quanto riguarda il turismo, i suoi 289,95 km² di superficie ospitano solamente 8 hotel e 6 strutture extralberghiere. L'omonima capitale dell'isola è abitata da circa la metà della popolazione di Fuerteventura e ha subito negli ultimi anni una crescita incontrollata di esercizi turistici (appartamenti, ristoranti, bar, centri commerciali) per far fronte ai visitatori in arrivo (Roddis, Simonis, 2001).

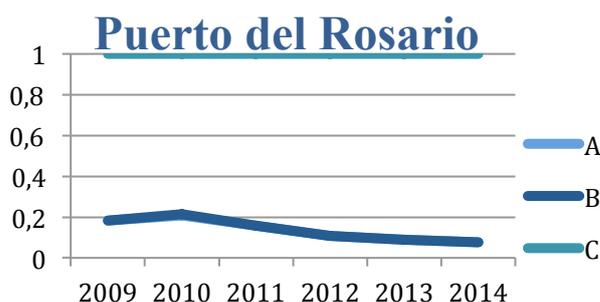


Figura 4.24: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento al comune di Puerto del Rosario

La situazione alberghiera appare efficiente, la combinazione delle variabili numero di strutture ricettive, di posti letto, di turisti, RevPAR e ADR è ottima e fornisce il valore massimo di efficienza per tutto il periodo considerato. Le restanti 2 analisi producono risultati negativi, evidenziando una grave inefficienza. Il numero di turisti dovrebbe aumentare, gli attuali circa 12.000 non sono sufficienti, così come dovrebbe diminuire il numero di ristoranti e bar, da 396 bisognerebbe una riduzione nella misura indicata dal metodo stesso, ovvero di 16.

I restanti comuni di Fuerteventura

L'ultima parte di questo sotto-paragrafo si occupa dei 2 rimanenti "municipios", ovvero Tuineje e Betancuria, per i quali non è stata effettuata la terza DEA. La zona più turistica è Tuineje, dove i due tranquilli villaggi di pescatori di Giniginamar e Tarajalejo

stanno subendo dei cambiamenti e ospitano sempre più turisti, tanto che si stanno trasformando in grandi città. Gli abitanti cercano di non farsi sopraffare dal turismo e rispettano le tradizioni, nonostante la crescita di domanda turistica e le conseguenti costruzioni di esercizi ricettivi e ricreativi. Sempre nel comune di Tuineje si può visitare Las Playitas, una località molto piccola che non possiede né alberghi né appartamenti, i pochi turisti che la visitano alloggiano in vecchie villette di pescatori (Paszkievicz, Faryna-Paszkievicz, 2010). Nei 2 comuni sono presenti solo 8 strutture ricettive con un totale di 1.479 posti letto, i quali hanno ospitato nel 2014 58.601 turisti in hotel e 5.904 in appartamenti.

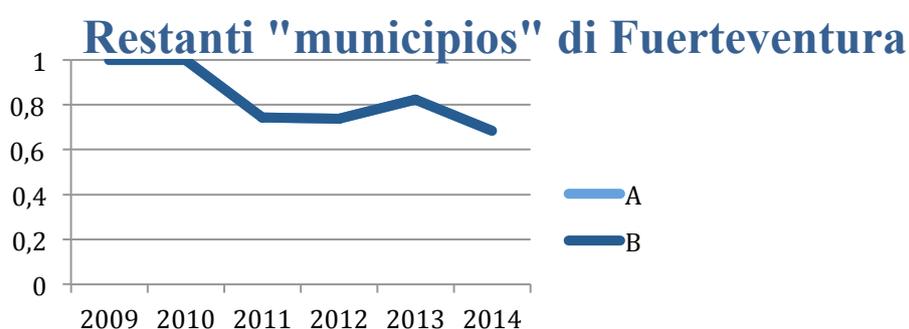


Figura 4.25: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento ai restanti comuni di Fuerteventura

Dalla figura 4.25 si nota il raggiungimento nel 2009 e nel 2010 della condizione di efficienza, biennio in cui era presente la metà delle attuali strutture ricettive con più di 500 posti letto, ma il numero di turisti era maggiore. Nel 2010 si sono contati più di 80.000 visitatori alloggiati nei 3 hotel presenti nell'intera area.

4.3.3 Principali "Municipios" di Gran Canaria

Gran Canaria conta 21 "municipios", molti dei quali non possiedono neanche uno sbocco sul mare; nei successivi paragrafi verranno trattati i più importanti, ovvero Las Palmas, Mogán e San Bartolomé de Tirajana, mentre i restanti 18 verranno considerati in maniera aggregata.



Figura 4.26: Mappa di Gran Canaria con la suddivisione in comuni

Fonte: es.seshamo.com, 2015

Las Palmas

Il comune di Las Palmas si trova nella costa nord, occupa 100,55 km² e ospita uno dei due capoluoghi dell'arcipelago e la capitale dell'isola, Las Palmas de Gran Canaria. La città è una delle più importanti della Spagna, grazie alla notevole crescita demografica ed economica avvenuta negli ultimi anni. È suddivisa in molti quartieri, il più antico e caratteristico è quello di Vegueta, il quale ospita la casa-museo di Cristofolo Colombo, il museo Canario, ecc. Il quartiere di Santa Catalina è il principale polo turistico, qui si trova il fulcro della vita notturna che si riunisce nel Parque Santa Catalina, zona che ha contribuito significativamente allo sviluppo turistico di massa (Roddis, Simonis, 2001). La zona è rilevante anche a livello commerciale, infatti il porto di Las Palmas è il primo per importanza per le Canarie e uno dei più importanti per la Spagna. Nel comune si può praticare sia turismo culturale che balneare. Nei dintorni della capitale si possono trovare numerose spiagge, tra cui la spiaggia chilometrica, in stile Copacabana, di Las Canteras, assalita tutto l'anno dai turisti. Anche nel "municipio" di Las Palmas si può trovare un finto villaggio tradizionale, progettato nel 1930 e costruito negli anni

seguenti, è costituito da case, ristoranti, bar, negozi di articoli di artigianato che richiamano le architetture tradizionali, qui si può inoltre assistere regolarmente a spettacoli di danza e musica tipiche (Del Savio, 2014).

Come già anticipato, in alcune zone del comune si verificano episodi di congestione turistica, ma sono ben bilanciati dalle restanti località vicine; ciò nonostante si evidenzia una permanente condizione di inefficienza. Dalle prime due analisi emerge una quantità eccessiva di strutture ricettive, si contano, infatti, 52 hotel e 29 complessi residenziali. Tali numeri, secondo i calcoli effettuati, andrebbero ridimensionati, riducendo in primo luogo l'ammontare di strutture alberghiere a 49. Il numero di turisti che alloggiano in tali strutture è ottimo (317.013 nel 2014), mentre è fortemente inefficiente la quantità di visitatori che sceglie una struttura extralberghiera. Nel 2014 il suo ammontare è stato di 30.792 turisti, per raggiungere la condizione di efficienza l'affluenza in tali strutture dovrebbe aumentare di ben 50.000 unità. Se rimanesse invariato il numero di turisti che alloggiano in un hotel e aumentasse il numero visitatori che scelgono una struttura extralberghiera, si creerebbero forti disagi, sia tra la popolazione locale, sia tra i turisti. La forte congestione, già presente in alcune aree, genererebbe inoltre gravi danni sul territorio.

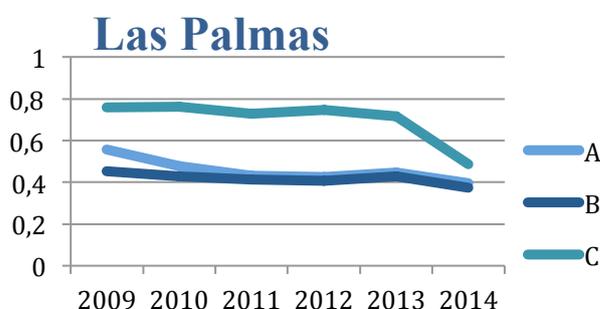


Figura 4.27: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento al comune di Las Palmas

Dalla figura 4.27 si nota un graduale peggioramento della situazione, in particolar modo nella terza DEA (C). Dall'analisi emerge la necessità di intervenire sull'indice di benchmark, RevPAR, il quale dovrebbe essere aumentato dal valore attuale di 39,44€ a 48,54€.

Mogán

Il comune di Mogán si trova a sud-ovest dell'isola ed è anch'esso uno dei più frequentati dai turisti. La sua ampia superficie (172,44 km²) ospita numerose località di

vacanza. Puerto de Mogán è tra le più favorite, la città e il porto commerciale sono ambienti trascurati, mentre il porto turistico è ben più curato, la baia artificiale, ricoperta di sabbia importata dall’Africa, è circondata da svariati hotel, ristoranti e bar (Paszkiewicz, Faryna-Paszkiewicz, 2010). La località è anche chiamata “piccola Venezia”, dal momento che le vie e i suoi canali ricordano la città lagunare veneta. La città di Mogán si trova a circa 8 km dalla costa, non ha molto da offrire, tranne qualche monumento religioso. I turisti che scelgono questo comune prediligono il mare e la spiaggia. Conta, infatti, 34 hotel e 144 strutture extralberghiere, tutte ubicate in prossimità delle coste, per un totale di 35.781 posti letto. Il numero di strutture extralberghiere pare eccessivo, così come il numero di turisti alloggiati in hotel. Nel 2014 515.029 persone hanno soggiornato in una struttura alberghiera e 296.915 in una extralberghiera.

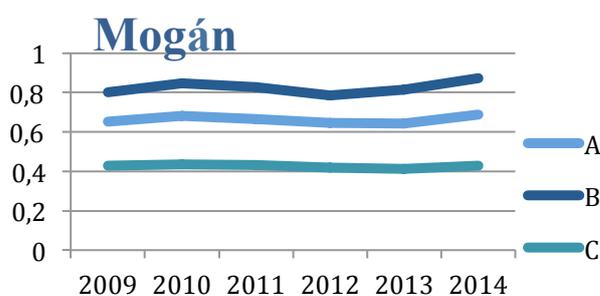


Figura 4.28: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento al comune di Mogán

Un articolo apparso l’11 agosto 2015 nella rivista online “Maspalomas Ahora” afferma che la località di Puerto Rico è la più economica dell’intero arcipelago con un prezzo medio per notte di 77€ (maspalomasahora.com, 2015). Puerto Rico è un antico porto di pesca trasformato in località balneare, i ripidi pendii sono stati tramutati in terrazzamenti ed ora sono occupati da numerosi hotel e appartamenti. La spiaggia non occupa una considerevole superficie, ma l’affollamento dei turisti è ben gestito grazie ai molteplici servizi messi a loro disposizione, come campi da golf, parchi acquatici, possibilità di praticare sci d’acqua, windsurf e molti altri sport. Il modello DEA, così come l’articolo online visto sopra, evidenzia che il RevPAR e l’ADR, rispettivamente di 42,16€ e 58,81€ nel 2014, andrebbero aumentati notevolmente, al fine di raggiungere la condizione di efficienza e abbandonare il valore di circa 0,4 della terza analisi (C) ottenuto per tutti gli anni. In particolare il modello suggerirebbe un ricavo per camera

disponibile (RevPAR) di 91,78€ e un ricavo medio per camera (ADR) di 136,92€. Tali operazioni risultano di difficile applicazione vista la loro entità, ciò nonostante un aumento dei prezzi delle camere aiuterebbe la destinazione ad avvicinarsi alla condizione di efficienza rispetto agli input e agli output considerati.

San Bartolomé de Tirajana

San Bartolomé de Tirajana è il comune che attrae ogni anno il maggior numero di turisti, nel 2014 più di 2 milioni di visitatori hanno alloggiato nella zona. È il comune più esteso dell'isola, ben 333,13 km². Qui la meta più ambita dai turisti non è l'omonimo capoluogo, ma la Costa Canaria, composta dalle località di Maspalomas, Playa del Inglés e San Agustín. Maspalomas è famosa per le sue dune dorate che si estendono per 4 km², Playa del Inglés è nota per la sua vita notturna, molto amata dai giovani, dove l'happy hour prosegue fino alle 3 del mattino, infine San Agustín è più tranquilla e lussuosa, con i suoi hotel sfarzosi e i locali esclusivi. Secondo l'articolo del 30 giugno 2015, apparso nella rivista settimanale Canarias7, Playa del Inglés è la località che, secondo uno studio di Trivago, ha ricevuto il maggior numero di opinioni sulle strutture ricettive (ben 100.000), in merito alla qualità e ai confort offerti agli ospiti, mentre dal lato opposto della classifica troviamo San Agustín con solo 20.000 opinioni (www.canarias7.es, 2015). Tali dati rispecchiano la notorietà e la tipologia di clientela delle due località, le quali distano solamente pochi km, ma possiedono un'offerta turistica ben distinta.

Nel comune non si pratica turismo culturale, dal momento che non ci sono monumenti storici, l'unico luogo dove si può effettuare un tuffo nel passato è il Mundo Aborigen, un villaggio artificiale dove, grazie a delle figure a grandezza naturale, vengono messi in scena episodi di vita quotidiana, come un contadino che semina un campo, un macellaio che uccide una pecora, ecc. Nel parco tematico Sioux City, invece, i protagonisti non sono figure inanimate, ma veri attori che inscenano risse, sparatorie, balli in stile western (Paszkiewicz, Faryna-Paszkiewicz, 2010).

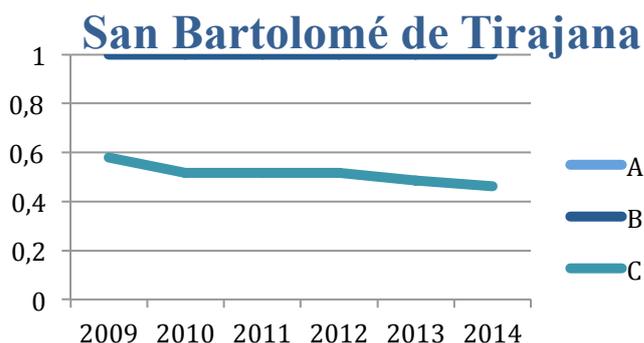


Figura 4.29: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento al comune di San Bartolomé de Tirajana

Il numero delle strutture ricettive si sposa bene con l'ammontare di turisti e la superficie a disposizione. Si contano nella zona 62 strutture alberghiere e ben 372 extralberghiere, le quali hanno rispettivamente ospitato 1.391.634 e 780.071 turisti nel 2014, ben il 61% e il 69% del totale di alloggiati a Gran Canaria. Si evidenzia così una costante efficienza dal 2009 al 2014, emersa dalle prime due analisi (A e B).

Dal punto di vista dei prezzi alberghieri il comune è inefficiente, gli indici di benchmark sono ben lontani dall'efficienza massima. Il RevPAR di 55,16€ e l'ADR di 77,36€ dovrebbero aumentare notevolmente, per poter ottenere la condizione di efficienza rispetto agli input e agli output considerati. In un'area affollata come quella del comune in questione, un aumento dei prezzi sarebbe facilmente attuabile.

I restanti comuni di Gran Canaria

I restanti 18 comuni sono di dimensioni inferiori rispetto ai già citati, ma in totale occupano 953,88 km², non attraggono la stessa quantità di turisti e non offrono nemmeno i medesimi servizi. Nel 2014 86.407 turisti hanno visitato e soggiornato nelle restanti zone di Gran Canaria, le quali mettono a disposizione 26 hotel e 185 strutture extralberghiere. Questi dati si traducono nel 23,3% del totale di esercizi ricettivi dell'isola. Con tale premessa si può facilmente dedurre che la situazione non sia buona. Il numero di turisti che alloggiano in una struttura extralberghiera dovrebbe notevolmente aumentare, nel 2014 si sono contate solamente 15.286 persone. Dal punto di vista del settore alberghiero, la situazione pare nettamente migliore, infatti non viene suggerita la diminuzione degli stessi, né l'aumento dei suoi ospiti.

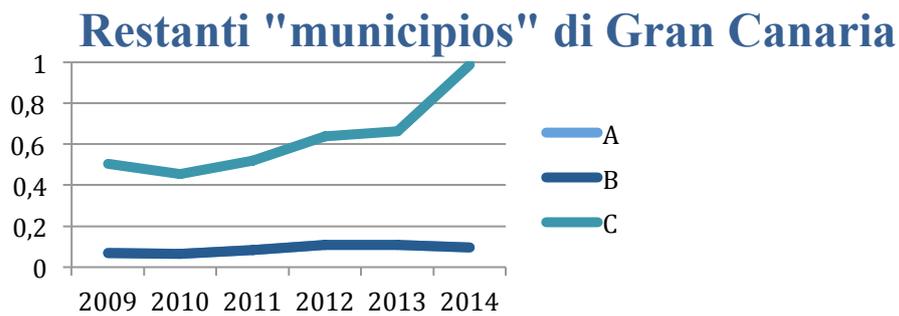


Figura 4.30: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento ai restanti comuni di Gran Canaria

La terza analisi (C) risulta in fase di miglioramento, un graduale aumento degli indici di benchmark, accompagnato da una diminuzione dei posti letto, sta portando le destinazioni al raggiungimento del risultato di efficienza. Oltre ai 3 comuni analizzati, i restanti non hanno molto da offrire, sono per lo più residenziali, ma meritano una visita, infatti molti turisti che alloggiano a Las Palmas de Gran Canaria o in una delle paradisiache località a sud dell'isola noleggiando un'auto per poter visitare le zone limitrofe. Raggiungono quindi Pico de las Nieves, la montagna innevata che si trova al centro dell'isola, Arucas (a nord) per visitare la fabbrica di rum, oppure Gáldar (a nord-ovest) per la Cueva Pintada, una grotta ricoperta di pitture rupestri.

4.3.4 Principali "Municipios" di Tenerife

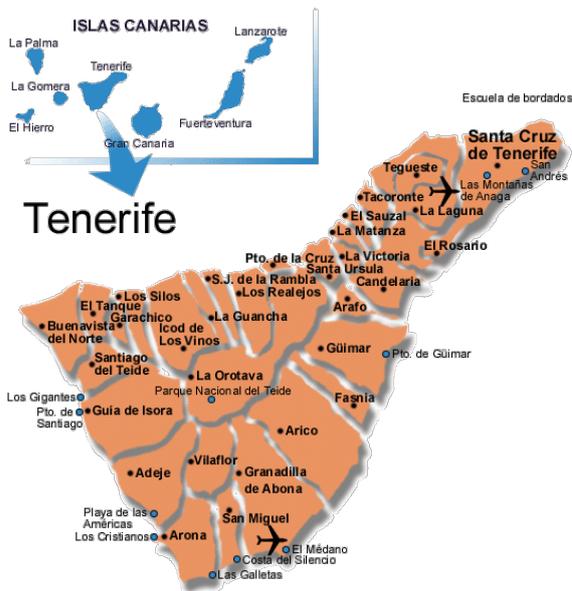


Figura 4.31: Mappa di Tenerife con la suddivisione in comuni

Fonte: es.seshamo.com, 2015

Tenerife è l'isola con il maggior numero di comuni, ben 31. Nei prossimi paragrafi ne verranno analizzati 5 (Adeje, Arona, Puerto de la Cruz, Santa Cruz de Tenerife e Santiago del Teide), i restanti verranno esposti in forma aggregata.

Adeje

Il comune di Adeje è uno dei più turistici dell'isola, si trova a sud-ovest e occupa una superficie pari a 105,95 km². L'omonima città non è molto frequentata dai turisti, risulta anonima e non attrattiva. Le destinazioni prese d'assalto sono invece le due località balneari: Playa de las Américas e Costa Adeje. La prima presenta una lunga serie di hotel, ristoranti, bar, discoteche e negozi, tutto a ridosso di una spiaggia artificiale. Lo sviluppo turistico è stato particolarmente veloce, tanto che alcune vie non hanno ancora una denominazione e quelle che la possiedono non hanno ancora una targa che le identifichi. Costa Adeje è invece più tranquilla, non viene classificata come una "giungla di cemento", come invece avviene per Playa de las Américas (Paszkievicz, Faryna-Paszkievicz, 2010). Secondo l'articolo del 30 giugno 2015, apparso nella rivista settimanale Canarias7, Costa Adeje è la località con la miglior reputazione online, secondo uno studio di Trivago, il quale ha analizzato 70 destinazioni balneari ed è emerso che la vincitrice ha ottenuto 80 punti su 100 (www.canarias7.es, 2015).

Il comune gode di una più che soddisfacente condizione di efficienza. Le prime due analisi (A e B nella figura 4.32) hanno portato al valore massimo di efficienza per l'intero periodo considerato. I 64 hotel hanno ospitato nel 2014 1.375.600 turisti, mentre nelle 52 strutture extralberghiere hanno alloggiato 350.031 turisti. Questi dati, messi in relazione con la superficie prima e con il numero di ristoranti e bar dopo, hanno raggiunto un perfetto equilibrio.

Come si può vedere dalla figura 4.32, le uniche pecche, seppur lievi, si riscontrano nella terza analisi (C), il comune ha raggiunto la piena efficienza negli anni 2009 e 2012, mentre nei restanti il valore si è appena abbassato.

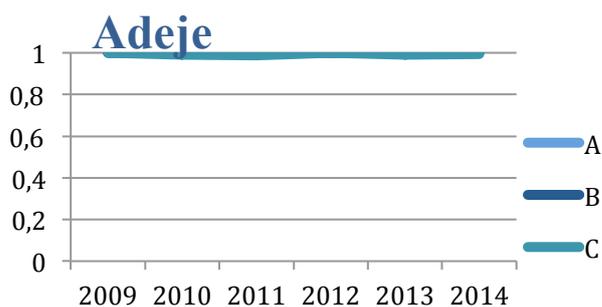


Figura 4.32: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento al comune di Adeje

Arona

Anche il comune di Arona è popolare per il turismo balneare, le città non costiere, come il capoluogo, non vengono particolarmente prese in considerazione dai turisti. La località di Los Cristianos ha un passato interessante, qui il turismo era perlopiù curativo. Lo scrittore e commentatore TV svedese Bengt Rylander (conosciuto come Don Benito) era arrivato in questo tranquillo villaggio di pescatori nel 1956, incuriosito dal clima mite e speranzoso di trovare sollievo ai dolori causati dalla sclerosi multipla. In seguito invitò i suoi amici, anch'essi affetti da malattie reumatiche, e così nacquero le prime fasi turistiche di Los Cristianos. Negli anni '60 i residenti assistettero alla costruzione dei primi grandi alberghi, ristoranti, bar, ecc, ma il boom turistico avvenne negli anni '70 grazie alla realizzazione dell'aeroporto di Reina Sofia, che aprì le porte a turisti da tutto il mondo. Rispetto a Playa de las Américas (Adeje, Tenerife), Los Cristianos è una località più tranquilla, che possiede ancora un'identità propria, nonostante il turismo di massa e gli hotel sempre al completo. Da qui partono traghetti per La Gomera ed El Hierro (Paszkievicz, Faryna-Paszkievicz, 2010). I comuni di Adeje e Arona sono confinanti, i turisti, partendo da Los Cristianos e proseguendo verso nord, trovano subito Playa de las Américas e, successivamente, Costa Adeje. A sud, invece, è situata Playa Las Vistas, la meta ideale per i portatori di handicap e le famiglie, dal momento che la spiaggia non ha sbocco diretto sul mare, ma è protetta da dighe di pietra che attenuano le correnti e le onde. In generale il comune non offre solo spiaggia e divertimenti notturni, ma anche la possibilità di praticare sport, frequentare parchi divertimenti e visitare il parco ecologico Las Aguilas del Teide, tutti sulla via per la città di Arona (Roddis, Simonis, 2001).

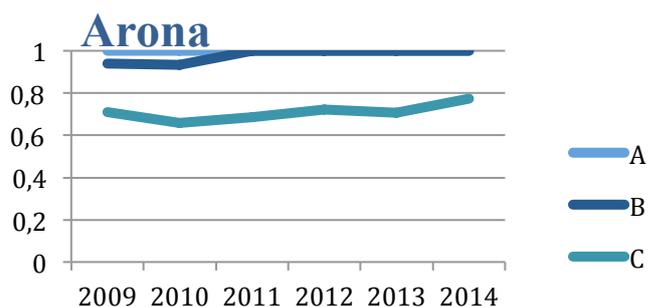


Figura 4.33: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento al comune di Arona

Rispetto ad Adeje, la situazione non è altrettanto buona, ma rimane comunque soddisfacente. Dal 2011 si è registrato un miglioramento che ha portato la destinazione alla piena efficienza. La sostanziale differenza tra il 2010 e il 2011 è il numero di turisti, che è lievitato passando da 1.033.141 turisti totali a 1.159.608. Nel biennio l'ammontare delle strutture ricettive è rimasto il medesimo, 42 hotel e 82 complessi residenziali, mentre il numero di ristoranti e bar è leggermente diminuito, da 1741 a 1735. Attualmente i visitatori sono aumentati ancora, gli hotel sono ancora a quota 42 e il numero delle strutture extralberghiere è invece diminuito di 4 unità, mentre il numero di ristoranti e bar è ora di 1941, un notevole aumento. Tutti questi cambiamenti non hanno però alterato la condizione di efficienza relativa, che dal 2011 è risultata massima.

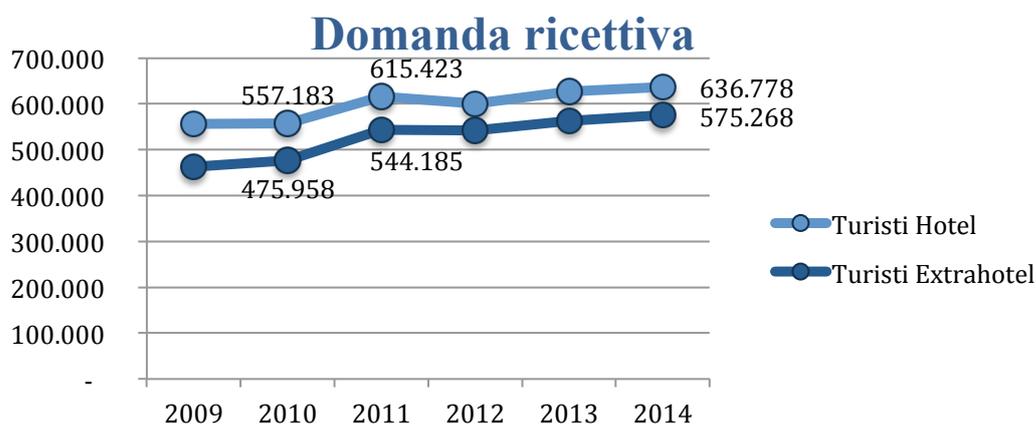


Figura 4.34: Numero di turisti dal 2009 al 2014 nel comune di Arona

La terza DEA (C nella figura 4.33) fornisce un risultato leggermente inferiore, gli indici di benchmark appaiono infatti troppo bassi. Dall'analisi effettuata emerge che questi ultimi andrebbero aumentati addirittura di circa il 100% (nel 2014 il RevPAR era di 53,94€, mentre l'ADR a 65,57€). Dal momento che si tratta di un'area fortemente

eterogenea dal punto di vista turistico, risulta improbabile intervenire nell'intera zona, ma al contrario le strutture ricettive delle località con maggiore affluenza di turisti potrebbero aumentare i prezzi delle camere.

Puerto de la Cruz

Il comune di Puerto de la Cruz, a nord dell'isola, è il più piccolo di Tenerife, solo 8,73 km². L'attrazione principale è l'omonimo capoluogo, considerato la destinazione più "in" dell'isola, qui la clientela è tranquilla e benestante. Prima del boom turistico, Puerto de la Cruz era un porto secondario utilizzato perlopiù dai mercanti inglesi; quando iniziò a diminuire il traffico marittimo, la città entrò così in un periodo di decadenza, ma grazie alla costruzione del Grand Hotel Taoro, da parte di benestanti inglesi, la città rifiorì. Iniziò così lo sviluppo turistico di Puerto de la Cruz (Roddis, Simonis, 2001). Poco lontano dal centro città si trova il Lago Martiánez, un'area composta da 7 laghi artificiali d'acqua salata, che riproducono l'arcipelago canario. I quasi 11.000 m² sono arricchiti con statue e sculture, progettate, come l'intero complesso, dall'artista Cesar Manrique (già noto per i suoi interventi a Lanzarote). Il tutto è stato creato con pietra vulcanica, in modo da utilizzare le materie prime dell'isola. Qui i turisti dal 1969 possono godere di un tranquillo soggiorno in queste piscine naturali, lontano dalle onde e dalle correnti (Paszkievicz, Faryna-Paszkievicz, 2010).

Siamo quindi di fronte ad una destinazione efficiente? In parte sì. Il numero di strutture ricettive (61 alberghiere e 28 extralberghiere) rapportato alla superficie e al numero di turisti (674.360 nel 2014) ha prodotto risultati di efficienza. Lo stesso non si può dire delle restanti analisi, sostituendo infatti la superficie con il numero di ristoranti e bar, la condizione di efficienza viene a mancare. Gli 828 ristoranti e bar risultano eccessivi, andrebbero infatti ridotti a 654 esercizi. Nel corso degli anni il settore extralberghiero ha subito un notevole peggioramento, dal 2009 il numero di strutture è diminuito passando da 31 a 28 e il settore ha subito un calo negli arrivi, da 179.029 turisti si è arrivati a 155.453 nel 2014. Gli hotel hanno vissuto la situazione opposta, il loro numero è diminuito (da 64 a 61), ma la loro clientela è aumentata (da 489.740 nel 2009 a 518.907 nel 2014).

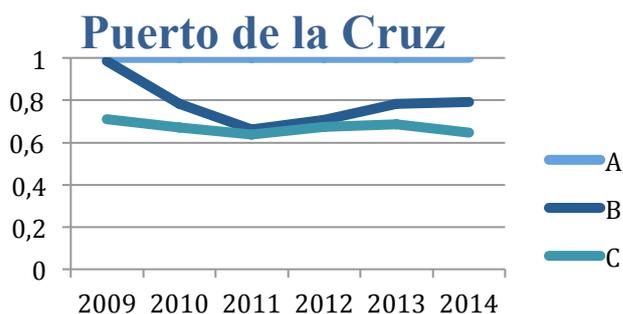


Figura 4.35: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento al comune di Puerto de la Cruz

La terza analisi (C nella figura 4.35) ha anch'essa prodotto risultati poco soddisfacenti, il modello DEA richiederebbe a tal proposito un aumento del RevPAR, che dovrebbe passare dall'attuale valore di 32,35€ fino a 68,71€. Stessa sorte spetta all'ADR, il quale dovrebbe passare da 46,20€ al valore efficiente di 97,17€. A conferma di tale situazione c'è l'articolo apparso il 9 luglio 2015 nella rivista settimanale Canarias7, il quale afferma che, secondo uno studio realizzato da Trivago, Puerto de la Cruz è la destinazione più economica, qui il prezzo medio di una camera è di 68€ per notte, mentre nei restanti territori spagnoli si aggira attorno ai 118€ (www.canarias7.es, 2015). Le strutture ricettive dovrebbero quindi aumentare i prezzi per potersi avvicinare alla condizione di efficienza rispetto agli input e agli output considerati. È probabile però che tale operazione abbia un riscontro negativo, dal momento che c'è la possibilità che il motivo per cui i turisti scelgono Puerto de la Cruz sia il buon rapporto tra qualità e prezzo.

Santa Cruz de Tenerife

Santa Cruz de Tenerife è il più grande comune dell'isola e occupa 150,56 km². Ospita la capitale dell'isola e uno dei due capoluoghi dell'arcipelago, è uno dei porti più importanti di tutta la Spagna. L'economia del "municipio" dipende quasi interamente dal porto, qui approdano tutto l'anno navi da crociera di lusso, petroliere provenienti dal Venezuela e dal Medioriente, così come navi container adibite all'esportazione (Paszkievicz, Faryna-Paszkievicz, 2010). Dalla fine di agosto 2015 il porto accoglierà due nuove piattaforme petrolifere che creeranno 160 ulteriori posti di lavoro (Fresno, www.diariodeavisos.com, 2015), mentre, sempre nello stesso mese, attraccheranno nel porto due gravi navi da crociera (Costa Magica e Ventura) con più di 5.000 turisti a bordo, da quanto annunciato il 13 agosto 2015 nella rivista Il Diario – Tenerife Ahora

(www.eldiario.es, 2015). Il comune non offre molto ai turisti, l'unica spiaggia che si può prendere in considerazione è Roque de las Bodegas, rocciosa e amata dai surfisti. Un'altra attrazione è il Parco Marino, 22.000 m² occupati da piscine, spiagge artificiali, ristoranti e negozi, un altro esempio di urbanizzazione. Nonostante la poca offerta, la destinazione è pienamente efficiente rispetto agli input e agli output considerati. Qui sono presenti 27 hotel e solo 3 strutture extralberghiere per un totale di 2.693 posti letto. I turisti sono sempre in aumento, nel 2014 hanno alloggiato nel comune più di 180.000 visitatori. Il maggior numero di visite si registra ogni anno nel mese di febbraio in corrispondenza del Carnevale, festività molto sentita e ampiamente celebrata in tutto l'arcipelago, ma con maggiore forza a Santa Cruz. Una tradizione che va avanti dal 1605 e cresciuta negli anni sempre di più. Nel 1967 è stata dichiarata Fiesta de Interés Turístico Nacional (Festa di interesse turistico nazionale), nel 1980 è stata proclamata Fiesta de Interés Turístico Internacional e nel 2000 Capitale del Carnevale. È una festa che prevede una lunga serie di eventi e ogni anno il tema è diverso, il Carnevale di Tenerife è il più celebre al mondo, dopo Rio de Janeiro (Martino, 2014).



Figura 4.36: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento al comune di Santa Cruz de Tenerife

Dalla figura 4.36 si nota che anche la terza analisi (C) ha prodotto risultati di piena efficienza dal 2009 al 2014, con un RevPAR attualmente di 52,43€ e un ADR di 68,97€.

Santiago del Teide

Il comune di Santiago del Teide si trova a nord-ovest dell'isola, l'omonima città non ha molto da offrire ai suoi turisti, i quali si recano principalmente sulla costa. Los Gigantes è una cittadina che si affaccia sull'Atlantico, le sue vie strette e la concentrazione di edifici danno ai turisti un senso di sovraffollamento, ad accentuare tale sensazione è il netto distacco tra la zona turistica e quella residenziale. Puerto de Santiago è un classico

esempio di crowding out (effetto spiazzamento), qui quasi tutti i pescatori hanno abbandonato la loro storica attività e ora utilizzano le proprie barche per accompagnare i turisti nelle escursioni (Paszkievicz, Faryna-Paszkievicz, 2010).

Il comune presenta una situazione positiva, in tutto il periodo considerato si avvicina alla condizione di efficienza, tranne che per gli anni 2011 e 2012, che registrano l'efficienza massima per quanto riguarda la prima analisi (A nella figura 4.37). Emerge un netto miglioramento nel biennio citato, periodo in cui si conta il maggior numero di arrivi, come si può vedere dalla figura 4.38. Le 8 strutture alberghiere e le 13 extralberghiere hanno ospitato nel 2014 rispettivamente 159.331 e 55.325 turisti. Il comune di Santiago del Teide conta il minor numero di ristoranti e bar, solo 308, se confrontato con i dati del "municipio" di Arona (1.941) e Santa Cruz de Tenerife (1.617).

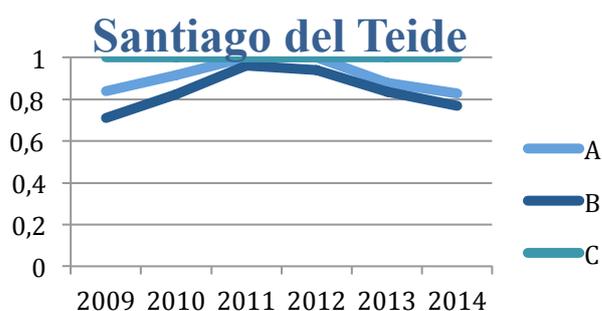


Figura 4.37: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento al comune di Santiago del Teide

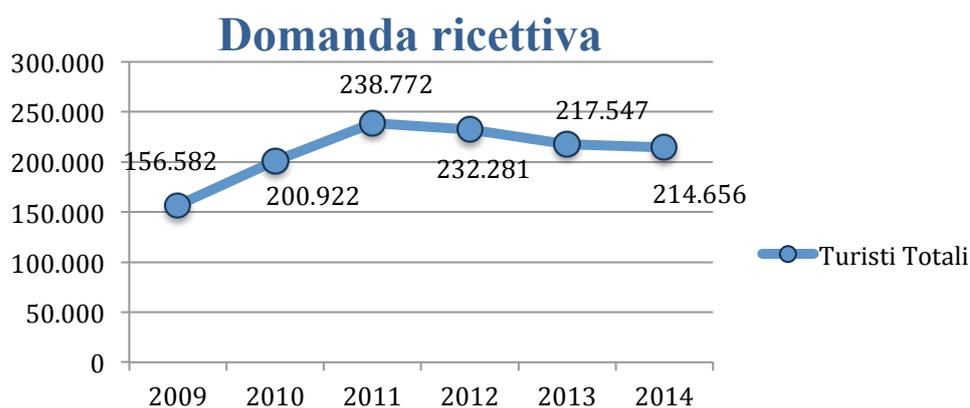


Figura 4.38: Numero di turisti dal 2009 al 2014 nel comune di Santiago del Teide

La terza analisi (C nella figura 4.37), invece, ha evidenziato per l'intero periodo considerato un valore massimo di efficienza. L'indice di RevPAR ha seguito un andamento crescente, passando da 31,84€ nel 2009 a 52,43€ nel 2014. L'ADR, invece,

ha subito un calo nel biennio 2011-2012 con valori al di sotto dei 60€, per poi tornare all'importo iniziale sopra ai 65€ (nel 2014 il picco di 68,97€).

I restanti comuni di Tenerife

Le rimanenti zone di Tenerife non vengono particolarmente considerate dai turisti, la principale attrazione è la località di La Laguna, la seconda città dell'isola per dimensioni, che un tempo fu capitale di Tenerife, ma in seguito venne gravemente danneggiata da un'eruzione vulcanica e Santa Cruz fu costretta ad un rapido sviluppo per poter diventare l'attuale capitale. La Laguna negli anni ha riconquistato la sua importanza ed è diventata una città universitaria con una discreta vita notturna. Nel centro dell'isola si trova il famoso Pico del Teide (già citato nel Capitolo 3), che si trova a nord del Parco Nazionale del Teide. Qui si può trovare uno spettacolare paesaggio naturale formato da depositi di cenere, fiumi di lava e rocce che hanno preso il loro colore dai minerali (Paszkievicz, Faryna-Paszkievicz, 2010). I turisti possono alloggiare nell'unico albergo presente, il quale è in realtà un parador²¹. Molti "municipios", in particolare nella zona sud-est, non sono minimamente coinvolti dal settore turistico e vivono principalmente di pesca e agricoltura. A causa della scarsa affluenza turistica, è facile dedurre che le località non raggiungano la condizione di efficienza.

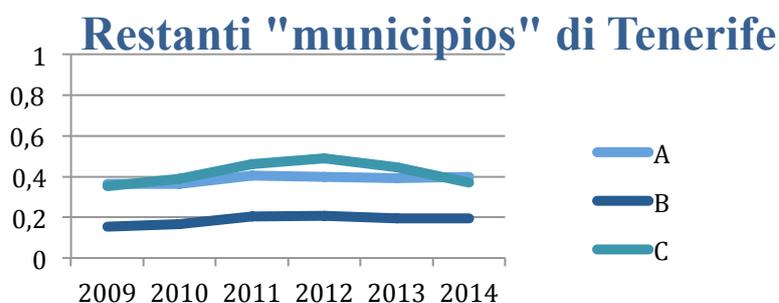


Figura 4.39: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento ai restanti comuni di Tenerife

Particolarmente gravi sono i risultati della seconda analisi (B), i cui valori sono particolarmente bassi. L'intera zona conta un totale di 72 hotel e 178 complessi

²¹ Definizione di "parador" tratta dal dizionario Oxford Dictionaries: "Establecimiento de hostelería situado en un lugar de interés cultural y donde se presta un servicio de gran calidad, con instalaciones conformes al arte, estilo o tradiciones típicas de la región" (Stabilimento alberghiero situato in un luogo di interesse culturale, dove si presta un servizio di alta qualità, con strutture corrispondenti all'arte, allo stile e alle tradizioni tipiche della località).

residenziali, i quali hanno dato alloggio nel 2014 a rispettivamente 399.508 e 108.152 turisti. La situazione del comparto extralberghiero necessita un serio intervento, il modello DEA suggerirebbe una riduzione del numero di strutture, fino ad arrivare ad un totale di 162. Il numero di turisti è un altro punto dolente, l'affluenza dovrebbe aumentare di almeno 16.648 persone, secondo la seconda analisi effettuata (B). Gli attuali 828 ristoranti e bar sono eccessivi e il loro numero andrebbe ridimensionato e ridotto di 787 per raggiungere il valore di benchmark. Tale ultima operazione è chiaramente impraticabile ed evidenzia un limite del modello utilizzato, ciò nonostante una lieve riduzione aiuterebbe la destinazione ad avvicinarsi alla condizione di efficienza.

Per quanto riguarda il terzo studio (C), il quale ha prodotto i risultati migliori, viene riconfermata la necessità di ridurre le strutture ricettive. Il RevPAR, attualmente di 63,88€, andrebbe aumentato nella misura indicata dal metodo stesso, ovvero di 2,4€, lo stesso vale per l'ADR, che dovrebbe passare da 95,58€ a 108,09€.

4.3.5 Principali “Municipios” di La Palma

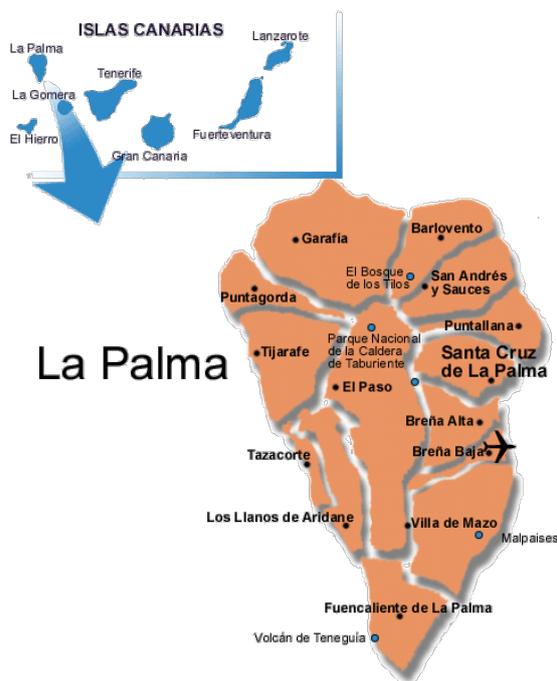


Figura 4.40: Mappa di La Palma con la suddivisione in comuni

Fonte: es.seshamo.com, 2015

La Palma è una delle isole che accoglie un minor numero di turisti, se paragonata con Gran Canaria o Tenerife. È suddivisa in 14 comuni, ora verranno analizzati Breña Baja,

Fuencaliente de La Palma e Santa Cruz de La Palma, i quali si classificano come i più rilevanti. Dei restanti comuni verrà effettuata un'analisi complessiva.

Breña Baja

Nel comune di Breña Baja, uno dei più piccoli dell'isola (14,20 km²), ha luogo l'aeroporto di La Palma. La zona, così come l'intera isola, non è assalita dai turisti, qui l'attività principale è l'agricoltura. L'omonima città non offre molto ai suoi visitatori, mentre la destinazione balneare di Los Cancajos è la meta favorita. Qui si può trovare una piccola spiaggia di sabbia nera e alcuni ristoranti, bar e discoteche.

Si nota un perfetto equilibrio tra le variabili offerta ricettiva, domanda e numero totale di ristoranti e bar (DEA B), lo studio ha prodotto un valore massimo di efficienza per tutto il periodo considerato. A Breña Baja sono presenti 60 ristoranti e bar, 3 hotel e 42 complessi residenziali, tali strutture sono state scelte nel 2014 da rispettivamente 40.394 e 53.670 visitatori. Se quest'ultimi dati vengono confrontati con la superficie del comune (DEA A), il risultato finale cambia ed emerge una lieve inefficienza. Il numero delle strutture ricettive risulta eccessivo per i km² a disposizione e la domanda turistica, il modello infatti suggerirebbe di intervenire nel comparto extralberghiero, ridimensionando il numero di strutture da 42 a 28. Nella terza analisi (C), invece, emerge che per ottenere un risultato di efficienza bisognerebbe aumentare il ricavo medio per camera. L'ADR, attualmente di 39,31€, andrebbe innalzato di 2,71€ per raggiungere il valore del benchmark. Il RevPAR (21,56€), il numero di turisti e le variabili dell'offerta ricettiva non richiedono modifiche.

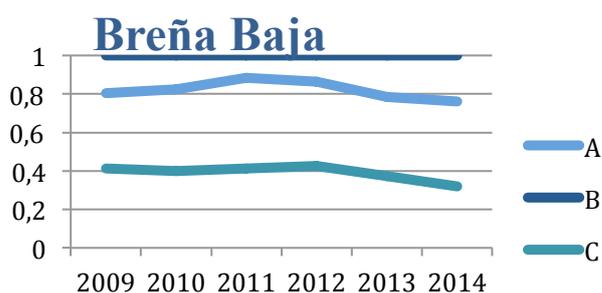


Figura 4.41: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento al comune di Breña Baja

Fuencaliente de La Palma

Il nome del comune di Fuencaliente deriva da fuente caliente, che significa “sorgente calda”, un tempo infatti in questa zona si trovavano le sorgenti di acqua calda, ora però,

a causa delle eruzioni vulcaniche, tali attrazioni sono state sepolte dalla lava. Il centro più importante è Los Canarios de Fuencaliente, qui si trovano i vulcani Volcán San Antonio, il più grande della zona, e Volcán Teneguía. Punta Fuencaliente offre invece una piccola spiaggia, un faro e alcuni stagni salati (Roddis, Simonis, 2001). Il comune non possiede molte attrazioni turistiche e vive principalmente di agricoltura. L'economia incentrata nel settore primario influenza i risultati delle analisi a cui è stato sottoposto il "municipio". La situazione turistica peggiora di anno in anno.

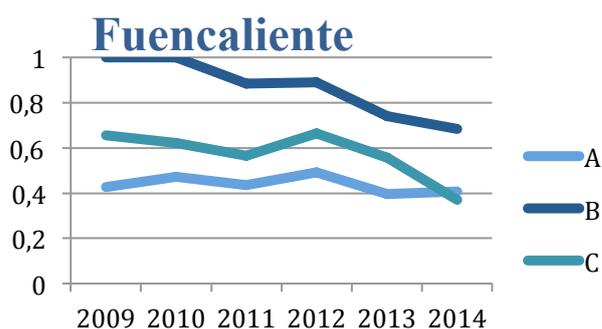


Figura 4.42: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento al comune di Fuencaliente de La Palma

Si nota nella figura 4.42 che la seconda DEA (B) è risultata efficiente nel primo biennio di analisi e poi si è via via allontanata dal valore di massima efficienza. Sono nati nuovi ristoranti e bar, passando da 24 esercizi nel 2009 a 33 nel 2014. Il numero delle strutture ricettive è invece rimasto immutato per l'intero periodo considerato, si contano 4 hotel e 33 strutture extralberghiere. Comparando quest'ultimi dati con la superficie (56,42 km²) e il numero dei turisti, i risultati sono di forte inefficienza. Si sono contati nelle strutture alberghiere per il periodo considerato circa 45.000 visitatori all'anno, con un picco nel 2010 di 51.000 turisti, per quanto riguarda il comparto extralberghiero si registrano volumi decisamente inferiori e attorno ai 1.800 alloggiati all'anno. Quest'ultimo dato è inefficiente, in particolare rispetto al numero di strutture extralberghiere presenti nel territorio, il modello richiederebbe a tal proposito un aumento, in modo tale da raggiungere quota 10.305 turisti. Un tale flusso di turisti porterebbe sicuramente a importanti cambiamenti nel territorio e nella configurazione turistica della destinazione.

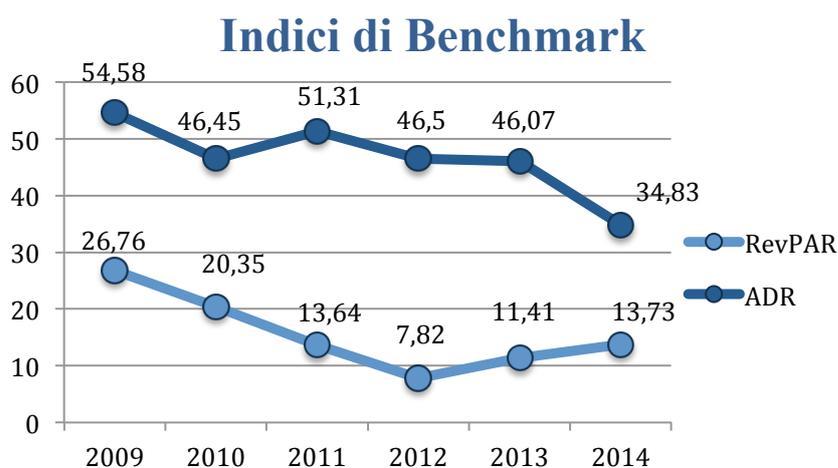


Figura 4.43: RevPAR e ADR relativi al comune di Fuencaliente per il periodo dal 2009 al 2014

L'ultima analisi (C) fornisce ancora una valutazione di inefficienza, con un andamento tendenzialmente negativo. L'indice di benchmark RevPAR ha subito un importante calo negli anni, arrivando anche a 7,82€ nel 2012 (Figura 4.43). L'ADR si è invece posizionato ad un livello ben più elevato (34,83€ nel 2014).

Santa Cruz de La Palma

Il comune di Santa Cruz de La Palma ospita la capitale dell'isola, una città di modeste dimensioni divisa in quartieri. Non offre molto per i suoi visitatori, ma le attrazioni più interessanti e molti locali si trovano sul lungomare Avenida Marítima. Non è particolarmente considerata dai turisti, ma è invece un importante nodo commerciale e svolge un prestigioso ruolo economico e politico (Paszkievicz, Faryna-Paszkievicz, 2010). Il porto di Santa Cruz è l'unico in grado di ospitare grandi navi, utilizzate dai turisti e per lo scambio di merci, da qui partono i più importanti collegamenti con la Spagna e le isole vicine. Il comune non è molto esteso, solo 43,38 km², e oltre alla capitale ospita una popolare meta di pellegrinaggio, Las Nieves, e una piccola spiaggia di sabbia scura, Los Cancajos, circondata da ristoranti, bar e discoteche. Il turismo balneare non è particolarmente sviluppato nell'isola di La Palma a causa della scarsità di spiagge, qui infatti le coste sono prevalentemente rocciose ed è raro trovare una lingua di sabbia. L'attività turistica è pressoché inesistente, si contano solamente 8 strutture alberghiere e 15 extralberghiere, per un totale di 616 posti letto, i quali hanno ospitato nel 2014 19.694 turisti.

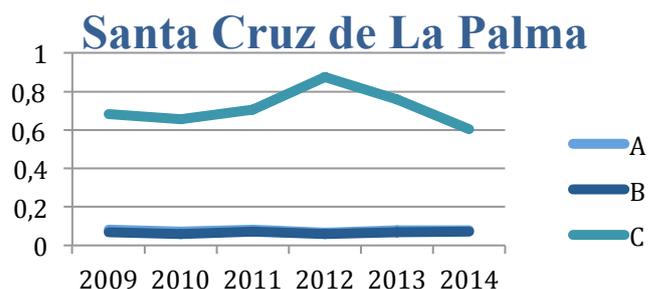


Figura 4.44: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento al comune di Santa Cruz de La Palma

Le prime due analisi (A e B nella figura 4.44), che considerano la domanda e l'offerta ricettiva, hanno prodotto risultati vicini allo 0, evidenziando una grave inefficienza di tale comparto economico. Per migliorare il risultato, la destinazione necessita innanzitutto l'aumento dei turisti. Per quanto riguarda gli indicatori alberghieri, la situazione è decisamente più favorevole, l'intervento più urgente riguarda l'ADR; il suo valore nel 2014 è stato di 38,01€ e andrebbe aumentato della misura indicata dal metodo stesso, ovvero di 10,51€. Il RevPAR, invece, è di 20,27€ e risulta ad un livello già ottimale.

I restanti comuni di La Palma

Gli 11 comuni di La Palma, che non sono stati citati, occupano una superficie di 594 km², ma la maggior parte non viene presa in considerazione dai turisti. I luoghi di maggiore interesse sono il parco nazionale della Caldera de Taburiente e l'osservatorio astronomico Roque de los Muchachos, che si trovano al suo interno (per maggiori informazioni si veda il paragrafo su La Palma nel presente capitolo). Per tali motivi i restanti comuni non si possono definire efficienti. Le 22 strutture alberghiere e le 509 extralberghiere, sparse per il vasto territorio, hanno ospitato nel 2014 rispettivamente 33.170 e 25.241 turisti. Si tratta di un numero particolarmente basso, se confrontato con le fiorenti isole di Tenerife e Gran Canaria. Il modello DEA suggerirebbe una riduzione delle strutture ricettive e della superficie e un contemporaneo aumento dei turisti, tali operazioni stravolgerebbero la destinazione, privandola del suo punto di forza, ovvero la mancanza di turismo di massa, motivo per cui viene raggiunta all'anno da circa 60.000 esploratori che si avventurano al suo interno.

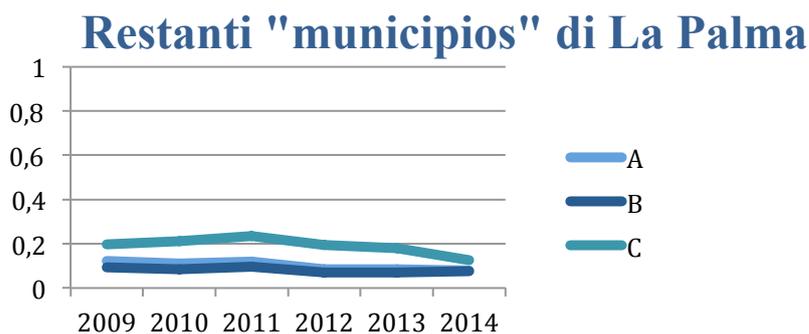


Figura 4.45: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento ai restanti comuni di La Palma

Anche la terza analisi (C nella figura 4.45) ha prodotto risultati deludenti, come le precedenti. Il modello suggerirebbe ancora una volta la riduzione delle strutture e dei posti letto, attualmente di 5.201. Per quanto riguarda gli indici di benchmark, il RevPAR risulta basso, il suo valore di 15,31€ dovrebbe salire fino a 18,1€. L'ADR di 38,01€ non necessita modifiche.

4.3.6 Principali "Municipios" di El Hierro

El Hierro conta solamente 3 comuni: Valverde, Frontera e El Pinar de El Hierro. In questa sezione verrà approfondito solamente il primo comune, che ospita la capitale dell'isola, mentre gli altri due verranno come di consueto trattati in forma aggregata.



Figura 4.46: Mappa di El Hierro con la suddivisione in comuni

Fonte: es.seshamo.com, 2015

Valverde

Si tratta del principale comune dell'isola, la città di Valverde è atipica rispetto alle capitali delle isole vicine, in quanto non si trova sulla costa e quindi non è dotata del porto marittimo. Ospita circa 2.000 abitanti, meno di un quarto dei residenti dell'intera isola ed è l'antitesi delle Canarie turistiche" (Martino, 2014). È costantemente avvolta da una coltre di nubi, che la rendono una destinazione malinconica e non attraente, una pessima cartolina dell'isola. Nei dintorni si può visitare Tamadustem, una piccola località di villeggiatura, amata dai residenti, con una piccola spiaggia silenziosa. I turisti generalmente non si vedono molto da queste parti, altre destinazioni interessanti sono Chanco Manso e Pozo de las Calcosas, luoghi incantevoli ma pericolosi, dotati di piscine naturali tra le rocce vulcaniche, dove è sconsigliata la balneazione (Paszkievicz, Faryna-Paszkievicz, 2010).

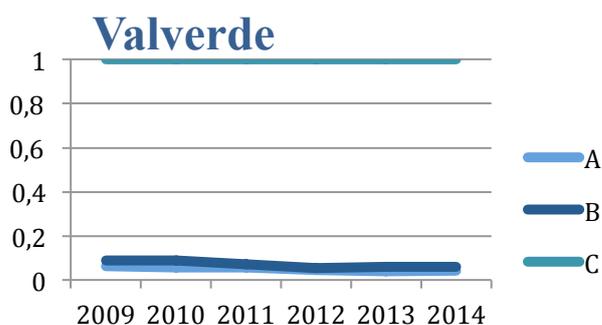


Figura 4.47: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento al comune di Valverde

Come si può vedere dalla figura 4.47, la situazione è eterogenea, si notano risultati di inefficienza nelle prime due analisi²² (A e B), in contrapposizione con i valori massimi di efficienza del terzo studio²³ (C). Ma andiamo con ordine. Considerando la domanda, l'offerta ricettiva e la superficie (103,65 km²), emerge la necessità di diminuire il numero di strutture extralberghiere, passando quindi dalle attuali 66 a 69. Gli hotel non necessitano modifiche ed è sufficiente il loro ammontare, pari a 5 esercizi. Il numero di

²²Prima DEA. Input: Numero di strutture alberghiere, Numero di strutture extralberghiere, Numero totale di ristoranti e bar; output: Numero di turisti alloggiati in strutture alberghiere, Numero di turisti alloggiati in strutture extralberghiere.

Seconda DEA. Input: Numero di strutture alberghiere, Numero di strutture extralberghiere, Superficie; output: Numero di turisti alloggiati in strutture alberghiere, Numero di turisti alloggiati in strutture extralberghiere.

²³ Terza DEA. Input: Numero totale di strutture alberghiere ed extralberghiere, Posti letto delle strutture alberghiere ed extralberghiere; output: Numero totale di turisti alloggiati in strutture alberghiere ed extralberghiere, RevPAR e ADR.

turisti non è particolarmente elevato, ma accettabile, nel 2014 El Hierro ha ospitato in totale 7.012 visitatori. Passando ora alla terza analisi (C), notiamo un valore massimo di efficienza per tutti gli anni. L'indice di benchmark RevPAR registra un risultato di efficienza (28,82€ nel 2014), mentre lo stesso non vale per l'ADR, il quale dovrebbe aumentare della misura indicata dal modello.

I restanti comuni di El Hierro

I comuni di La Frontera ed El Pinar possiedono alcune attrazioni turistiche, a differenza di Valverde. La città di La Frontera è la seconda dell'isola per importanza, a Las Puntas, invece, i turisti possono alloggiare nell'hotel più piccolo del mondo, che si è aggiudicato un posto tra i Guinness dei primati, possiede solamente 4 stanze, un bar e un ristorante. Spostandoci a Casas de Guines troviamo il villaggio più antico, dove si trova l'Ecomuseo, un insieme di capanne di pastori restaurate, qui è stato ricreato l'habitat naturale di una specie rara di lucertola lunga 1,5 m, "el lagarto de Salmor" (Paszkiewicz, Faryna-Paszkiewicz, 2010). Tra le zone più turistiche troviamo Sabinosa, una baia con acque sorgive solforose, l'unico luogo dell'arcipelago dove si pratica vero turismo curativo, qui è stato costruito anche un albergo per i turisti che si recano ad El Hierro per cercare la guarigione. Playa de Arenas è una spiaggia che conta numerosi turisti tutto l'anno, così come La Restinga, a sud dell'isola, dove sono molto diffusi gli sport d'acqua. Come per i restanti comuni di Lanzarote e Fuerteventura, anche in questo caso non sono stati reperiti i dati per la terza analisi, quindi lo studio si limita a considerare la domanda e l'offerta ricettiva in relazione alla superficie (DEA A) e al numero di ristoranti e bar (DEA B).

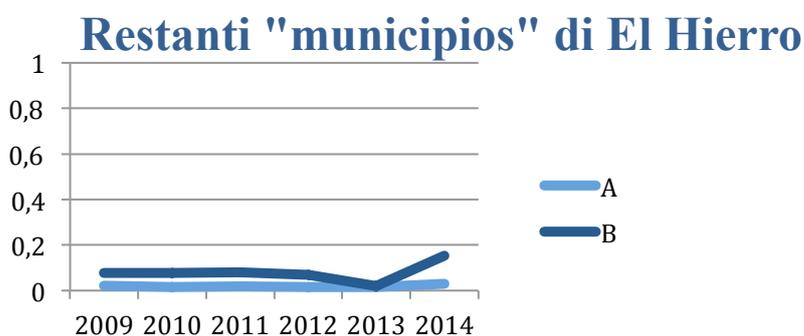


Figura 4.48: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento ai restanti comuni di El Hierro

Dalla figura 4.48 si può notare la forte inefficienza delle destinazioni analizzate. I 165,35 km² contano solamente 11 strutture alberghiere e 62 extralberghiere, le quali hanno ospitato nel 2014 rispettivamente 3.521 e 7.307 turisti. Secondo gli studi effettuati, tali numeri non permettono alla destinazione di raggiungere l'efficienza, le strutture ricettive sono eccessive per la scarsa affluenza rilevata negli ultimi anni. L'importo della variabile relativa al numero di turisti alloggiati in hotel dovrebbe aumentare della misura suggerita dal metodo stesso, ovvero di 2.834, per raggiungere quindi il valore del benchmark (10.828 visitatori). Lo stesso discorso vale per le variabili relative all'offerta ricettiva, infatti se confrontate con il numero di ristoranti e bar e la domanda turistica, il loro valore risulta eccessivo. Per tale motivo si dovrebbe operare una riduzione e mantenere nel territorio 10 strutture alberghiere e 59 extralberghiere.

4.3.7 Principali “Municipios” di La Gomera

La Gomera si divide in 6 comuni e occupa una superficie pari a 370 km². San Sebastián è il più importante e merita, infatti, un accurato studio. I restanti comuni (Vallehermoso, Agulo, Hermigua, Valle Gran Rey e Alajero) verranno considerati complessivamente.



Figura 4.49: Mappa di La Gomera con la suddivisione in comuni

Fonte: es.seshamo.com, 2015

San Sebastián de La Gomera

Passiamo ora all'ultima isola del nostro percorso, partendo da San Sebastián, il comune che ospita la capitale dell'isola. Il “municipio” possiede solo una località che richiama

ogni anno molti turisti, Playa de Santiago, a sud di La Gomera. Fino agli anni '60 era la località più movimentata dell'isola, visto il grande traffico industriale che la coinvolgeva, rilevanti fabbriche di prodotti alimentari, un cantiere navale di modeste dimensioni e infrastrutture portuali, poi però una crisi economica mise in ginocchio la destinazione e la portò ad un inesorabile declino. Negli anni successivi la località assistette ad una lenta ripresa, caratterizzata dallo sviluppo turistico, indotto da prezzi vantaggiosi. Il suo punto di forza è il clima, il più favorevole e soleggiato dell'intera isola (Paszkievicz, Faryna-Paszkievicz, 2010). La capitale non viene presa in considerazione dai turisti, dal momento che non ha molto da offrire. Come in tutta l'isola, anche in questo comune le spiagge sono difficilmente accessibili e non particolarmente accoglienti. Nel complesso San Sebastián non è pienamente efficiente dal punto di vista turistico. Si contano 11 strutture alberghiere e 50 extralberghiere, per un totale di 1.841 posti letto. Nel 2014 71.610 turisti hanno alloggiato in un hotel, mentre solamente 6.871 in un appartamento. Si nota un forte disequilibrio nel settore extralberghiero, infatti dalle analisi effettuate emerge la necessità di ridurre le strutture e aumentare il numero di persone alloggiate. A tal proposito il modello suggerirebbe di ridurre il numero di strutture extralberghiere a 42 esercizi, mentre i turisti dovrebbe aumentare, passando da 6.871 a 15.821. Tali operazioni non sono facilmente attuabili vista la configurazione del luogo e del comparto turistico. La terza DEA (C) ha prodotto risultati migliori, ma nel 2014 il RevPAR di 16,48€ e l'ADR di 61,85€ hanno fatto sì che la destinazione mantenesse un valore non efficiente, intorno a 0,7, lontano dall'efficienza.

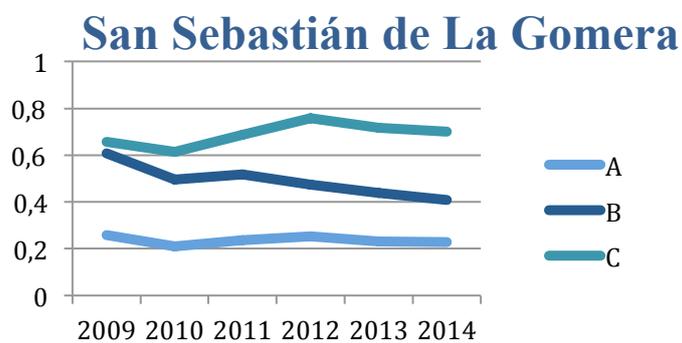


Figura 4.50: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento al comune di San Sebastián

I restanti comuni di La Gomera

I restanti 5 comuni non sono particolarmente rilevanti dal punto di vista turistico, Vallehermoso è il “municipio” più esteso dopo San Sebastián, ideale per effettuare escursioni a piedi, ma è sconsigliata la balneazione. Valle Gran Rey è il cuore turistico dell’isola, composto da molteplici villaggi sulla costa (La Calera, La Playa, La Puntilla, Vueltas, ecc). I turisti presenti in quest’area sono perlopiù tedeschi, infatti qui il personale di bar e ristoranti e le insegne sono in lingua tedesca. Tali destinazioni non offrono spettacolari spiagge, così come nel resto dell’isola, ma in compenso assicurano grandi onde, ideali per i surfisti. La crescente domanda turistica non è compensata dall’offerta delle citate destinazioni, infatti i prezzi di La Calera sono i più alti di La Gomera. Dal momento che i restanti comuni dell’isola sono eterogenei in quanto a sviluppo ed affluenza turistica, è facile dedurre che non venga raggiunta la condizione di efficienza.

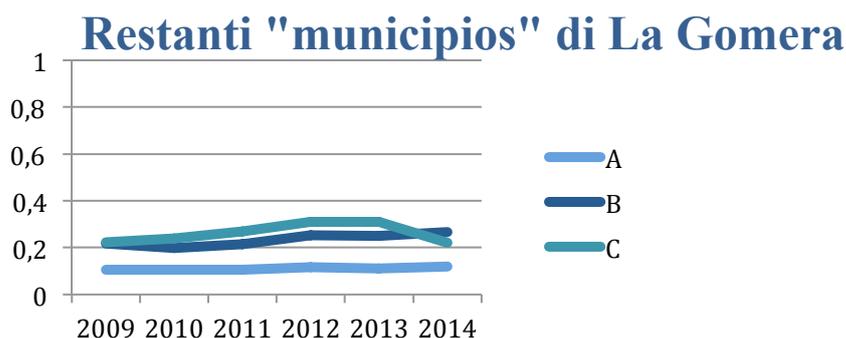


Figura 4.51: Rappresentazione dei risultati delle 3 DEA dal 2009 al 2014 in riferimento ai restanti comuni di La Gomera

Le 3 analisi hanno prodotto risultati di efficienza vicini allo zero, come si può notare dalla figura 4.51. Nelle 3 analisi le variabili riguardanti la domanda ricettiva assumono nel complesso valori soddisfacenti, nel 2014 i restanti comuni di La Gomera hanno ospitato 48.829 turisti nelle 27 strutture alberghiere e 42.062 in quelle extralberghiere. L’indice di benchmark RevPAR, di 31,71€ non richiede modifiche, mentre l’ADR, attualmente corrispondente a 63,90€, andrebbe aumentato fino a raggiungere il valore del benchmark di 67,98€.

4.4 Limiti della metodologia DEA

In questo capitolo sono emerse numerose considerazioni, si è notato in molti casi il limite del modello utilizzato. Si sono verificati episodi in cui il modello suggeriva la riduzione della superficie della destinazione, non sempre un aumento delle strutture ricettive e dei turisti, con il fine di ridurre il disequilibrio, è la soluzione. Questo perché è molto probabile che tali località vengano scelte dai turisti proprio per la loro poca affluenza turistica e per il territorio non sfruttato. D'altro canto un aumento eccessivo di visitatori in una tipologia di struttura ricettiva non porterebbe la destinazione a raggiungere la condizione di efficienza rispetto agli input e agli output considerati, perché si rischierebbe una situazione di congestione turistica e un grave impatto ambientale. Anche in quest'ultimo caso va tenuta in considerazione la configurazione del luogo. Il modello DEA ha suggerito in altri casi un aumento degli indicatori di benchmark, che non necessariamente si deve tradurre con un incremento dei prezzi delle camere delle strutture ricettive. Soprattutto per quanto riguarda l'Average Daily Rate (ADR), un suo aumento potrebbe esser dettato sia da un innalzamento del fatturato, ma anche da una riduzione delle camere occupate. Per quanto riguarda invece il Revenue per Available Room (RevPAR), un suo aumento è generalmente visto come un intervento migliore, in quanto corrisponde ad un innalzamento del fatturato o una riduzione delle camere disponibili.

Conclusione

Gestire una destinazione è un lavoro continuo che ha come obiettivo principale mantenere un buon livello di qualità. Sono però molteplici i fattori da tenere in considerazione, gli studi da compiere e le strategie da mettere in atto.

Le 7 isole e i 28 comuni considerati presentano situazioni differenti: per ogni area è stata analizzata l'efficienza con la metodologia Data Envelopment Analysis e sono emerse interessanti considerazioni. Come abbiamo visto nel capitolo 4, ogni unità decisionale è stata sottoposta a tre diversi studi, i quali hanno coinvolto numerosi dati, come la domanda e l'offerta ricettiva, la superficie, il numero di ristoranti e bar e gli indici di benchmark (RevPAR e ADR). Alcune destinazioni sono risultate pienamente efficienti, mentre altre si sono posizionate ben lontane dall'efficienza. In alcuni casi, a seconda delle variabili considerate, la stessa destinazione è stata valutata a volte efficiente, altre volte inefficiente (ad esempio, questo si è riscontrato per l'isola di Tenerife).

La situazione nelle Isole Canarie è assai eterogenea, troviamo quindi zone in cui il numero di visitatori è molto elevato, mentre altre in cui il turismo è perlopiù assente. Le Canarie sono per la maggior parte composte da piccoli villaggi, dove è facile registrare un sovraccarico di turisti e per i quali è stato possibile suggerire una migliore gestione della destinazione. La grande affluenza inoltre ha portato in molte zone alla crescita incontrollata di strutture ricettive responsabili di un forte impatto ambientale, che si suggerisce di arginare rallentando la costruzione di nuovi hotel e pianificando in modo più razionale lo sviluppo urbanistico e turistico della zona. Un esempio da prendere in considerazione è l'isola di Lanzarote, dove non si trovano strutture ricettive che superano i due piani. È bene inoltre che vengano intraprese mirate azioni di marketing che possano spostare l'attenzione dei turisti verso zone altrettanto interessanti, ma meno

frequentate, in modo tale che non si creino situazioni negative legate al sovraffollamento di turisti e gravi danni all'ambiente.

Per molti comuni la strategia da attuare è quella della riduzione delle strutture ricettive, in quanto l'eccesso di queste ha portato in molti casi ad uno scarso guadagno per la collettività, oltre ai già citati danni sul territorio. Dal punto di vista della gestione alberghiera, in molte destinazioni il RevPAR e l'ADR, confrontati con la domanda e l'offerta ricettiva, sono risultati troppo bassi ed è stato suggerito infatti il loro aumento nella misura indicata dal metodo stesso. In molti casi l'innalzamento dei prezzi delle camere sarebbe sufficiente per colmare le inefficienze emerse.

Nei casi in cui le isole o i comuni delle Canarie si sono dimostrati efficienti, i risultati positivi denotano anche buone strategie da parte delle istituzioni. Si osserva in tali casi un forte interesse verso il settore turistico, ma allo stesso tempo attenzione verso l'ambiente, il vero punto di forza dell'arcipelago.

Bibliografia e sitografia

Capitolo 1, Come studiare una destinazione turistica

- Bonini L., Elementi di economia del turismo, Bologna, Zanichelli, 1989
- Costa P., Manente M., Economia del turismo: Modelli di analisi e misura delle dimensioni economiche del turismo, Milano, Touring Editore, 2000
- Dioguardi V., L'immagine della destinazione turistica come costruzione sociale, Milano, Franco Angeli, 2009
- Ejarque J., La destinazione turistica di successo. Marketing e management, Milano, Hoepli, 2003
- Franch M., Marketing delle destinazioni turistiche, Milano, McGraw-Hill, 2010
- Ferrandina A., Di Gregorio D., Il marketing nel turismo, Milano, Edizioni Fag, 2011
- Idili L., Siliprandi L., Il marketing degli operatori turistici, Milano, Franco Angeli, 2005
- Manente M., Cerato M., Destination management per creare valore, in Pechlaner H., Weiermair K. (a cura di), Destination management. Fondamenti di marketing e gestione delle destinazioni turistiche, Milano, Touring Editore, 2000, pp. 55-71
- Rispoli M., Tamma M., Risposte strategiche alla complessità: le forme di offerta dei prodotti alberghieri, Torino, Giappichelli, 1995
- Tamma M., Destination Management: gestire prodotti e sistemi locali di offerta, in Franch M. (a cura di), Destination management. Gestire il turismo fra locale e globale, Torino, Giappichelli, 2002, pp. 11-38
- Tamma M., Aspetti strategici del destination management, in Pechlaner H., Weiermair K. (a cura di), Destination management. Fondamenti di marketing e gestione delle destinazioni turistiche, Milano, Touring Editore, 2000, pp. 31-54
- Van Der Borg J., Dispensa di economia del turismo. Parte seconda: Offerta, sostenibilità e impatto, 2009
- www.holaislascanarias.com, 2015, <http://www.holaislascanarias.com>
- www.istat.it, 2015,
- <http://www3.istat.it/servizi/studenti/binariodie/CorsoExcel/Glossario.htm>

Capitolo 2, Benchmarking e DEA

- Bocchino U., Il Benchmarking. Uno strumento innovativo per la pianificazione ed il controllo strategico, Milano, Giuffrè editore, 1994
- Bocchino U., Manuale di benchmarking: come innovare per competere: aspetti operativi, casi pratici e problemi, Milano, Giuffrè editore, 1995
- Bogetoft P., Otto L., Benchmarking with DEA, SFA and R, Volume 157, New York, Springer, 2011
- Cook S., Guida pratica al benchmarking. Come creare un vantaggio competitivo, Londra, Dogan Page Ltd., 1995
- Grasso F., Il Revenue Management Alberghiero. Come aumentare il profitto di un albergo, Milano, Hoepli, 2006
- Gulledge T. H., Lovell C. A. K., International Applications of Productivity and Efficiency Analysis, Boston, Kluwer Academic Publishers, 1992
- Laws E., Tourist Destination Management. Issues, Analysis and Policies, London, Routledge, 1995,
- Liberatore G., Nuove prospettive di analisi dei costi e dei ricavi nelle imprese alberghiere, Milano, Franco Angeli, 2001
- Keegan R., O'Kelly E., ABC: Applied benchmarking for competitiveness, Milano, Franco Angeli, 2007
- Scozzese G., Il benchmarking, Roma, Armando Editore, 2005
- Wöber K. W., Benchmarking in Tourism and Hospitality Industries: The Selection of benchmarking partners, New York, Cabi, 2002
- Zhu J., Quantitative models for performance evaluation and benchmarking, New York, Springer, 2003

Capitolo 3, Analisi della situazione attuale dell'arcipelago delle Canarie

Canarias en Cifras 2013, Instituto Canario de Estadística

Impactur Canarias 2013

www.wikipedia.org, 2015, http://it.wikipedia.org/wiki/Isole_Canarie

www.mgar.net, 2015, <http://www.mgar.net/indica.htm>

www.greenreport.it, 2015,

<http://www.greenreport.it/news/aree-protette-e-biodiversita/disastro-alle-canarie->

[naufragio-di-un-peschereccio-russo-con-1-500-tonnellate-di-combustibile-video/#prettyPhoto](#)

[www.gobiernodecanarias.org](#), 2015, <http://www.gobiernodecanarias.org/istac/jaxi-istac/menu.do?uripub=urn:uuid:6b42b90e-b71f-41a5-b2e6-363e854bfdc9>

[www.wikipedia.org](#), 2015, http://es.wikipedia.org/wiki/Anexo:Municipios_de_Canarias

[www.wikipedia.org](#), 2015,

http://es.wikipedia.org/wiki/Anexo:Municipios_e_islas_de_Canarias

Capitolo 4, Analisi dell'efficienza delle destinazioni con l'utilizzo della metodologia DEA

[es.seshamo.com](#), 2015, <http://es.seshamo.com/articles/6326-vuelos-canarias>

Lanzarote

Costa P., Manente M., *Economia del turismo: Modelli di analisi e misura delle dimensioni economiche del turismo*, Milano, Touring Editore, 2000

Martino E., "Lanzarote. Nero y blanco", *Meridiani*, XXVII (2014), n. 218, pp. 88-95

Martini U., *Destinazione turistica e territorio*, in M. Franch (a cura di), *Marketing delle destinazioni turistiche*, Milano, McGraw-Hill, 2010, pp. 24-37

Paszkiwicz P., Faryna-Paszkiwicz H., *Isole Canarie*, Le Guide Mondadori, Milano, Mondadori Electa S.p.A, 2010, pp. 81-95

Roddis M., Simonis D., *Isole Canarie*, Torino, Lonely Planet, 2001, pp. 171-193

Fuerteventura

Del Savio E., "Fuerteventura. Regina del vento", *Meridiani*, XXVII (2014), n. 218, pp. 118-123

Martin S., "Fuerteventura certifica la calidad SICTED de los primeros 19 establecimientos turísticos", *Fuerteventuradigital*:

http://www.fuerteventuradigital.net/2015/02/fuerteventura-certifica-la-calidad.html?utm_source=feedburner&utm_medium=feed&utm_campaign=Feed%3A+blogspot%2FkXWYp+%28Fuerteventura+Digital.-+%29&utm_content=FaceBook, 20 febbraio 2015

Paszkiwicz P., Faryna-Paszkiwicz H., *Isole Canarie*, Le Guide Mondadori, Milano,

Mondadori Electa S.p.A, 2010, pp. 66-79

Roddis M., Simonis D., Isole Canarie, Torino, Lonely Planet, 2001, pp. 148-170

visitfuerteventura.es, 2015, <http://visitfuerteventura.es/19-hoteles-majoreros-pioneros-en-la-obtencion-del-nuevo-sello-europeo-de-calidad-sicted/>

www.calidadendestino.es, 2015,

<http://www.calidadendestino.es/Contenidos/InformacionGeneral.aspx>

Gran Canaria

Del Savio E., "Capitalidad compartida", Meridiani, XXVII (2014), n. 218, pp. 34-37

Paszkievicz P., Faryna-Paszkievicz H., Isole Canarie, Le Guide Mondadori, Milano, Mondadori Electa S.p.A, 2010, pp. 41-65

Roddis M., Simonis D., Isole Canarie, Torino, Lonely Planet, 2001, pp. 111-147

maspalomasahora.com, 2015, <http://maspalomasahora.com/not/34623/puerto-rico-el-destino-vacacional-mas-barato-de-espana/>

www.canarias7.es, 2015, <http://www.canarias7.es/articulo.cfm?id=381056>

Tenerife

Del Savio E., "Capitalidad compartida", Meridiani, XXVII (2014), n. 218, pp. 30-33

Fresno M., "El puerto de Santa Cruz acogerá dos nuevas plataformas petrolíferas", Diario de Avisos, 15 agosto 2015

Martino E., "Fiesta!", Meridiani, XXVII (2014), n. 218, pp. 112-117

Murelli V., "El universo de los muchachos", Meridiani, XXVII (2014), n. 218, pp. 74-79

Murelli V., "Padre Teide", Meridiani, XXVII (2014), n. 218, pp. 16-20

Paszkievicz P., Faryna-Paszkievicz H., Isole Canarie, Le Guide Mondadori, Milano, Mondadori Electa S.p.A, 2010, pp. 97-121

Roddis M., Simonis D., Isole Canarie, Torino, Lonely Planet, 2001, pp. 194-233

www.canarias7.es, 2015, <http://www.canarias7.es/articulo.cfm?id=381765>

www.eldiario.es, 2015, http://www.eldiario.es/tenerifeahora/Costa-Magica-Ventura-Tenerife-personas_0_419608600.html

www.diariodeavisos.com, 2015, <http://www.diariodeavisos.com/2015/08/puerto-santa-cruz-acogera-dos-nuevas-plataformas-petroliferas/>

La Palma

Costa P., La sostenibilità e il turismo, in P. Costa, M. Manente, M. C. Furlan (a cura di), *Politica economica del turismo*, Milano, 2001, Touring Editore, pp. 121-134

Ferrandina A., Di Gregorio D., *Il marketing nel turismo*, Milano, 2011, Edizioni Fag

Murelli V., "El universo de los muchachos", *Meridiani*, XXVII (2014), n. 218, pp. 74-79

Paszkiwicz P., Faryna-Paszkiwicz H., *Isole Canarie*, Le Guide Mondadori, Milano, Mondadori Electa S.p.A, 2010, pp. 141-151

Roddis M., Simonis D., *Isole Canarie*, Torino, Lonely Planet, 2001, pp. 255-275

www.lavozdelapalma.com, 2015, <http://www.lavozdelapalma.com/2015/05/29/el-cit-tedote-presenta-ante-el-ministerio-de-innovacion-arte-en-el-roque-de-los-muchachos-un-proyecto-para-la-promocion-internacional-del-turismo-astronomico/>

www.lapalmacit.com, 2015, <http://www.lapalmacit.com/quienes-somos/la-asociacion.html>

El Hierro

Martino E., "El Hierro. Una bellissima fine del mondo", *Meridiani*, XXVII (2014), n. 218, pp. 42-47

Martini U., Destinazione turistica e territorio, in M. Franch (a cura di), *Marketing delle destinazioni turistiche*, Milano, McGraw-Hill, 2010, pp. 24-37

Paszkiwicz P., Faryna-Paszkiwicz H., *Isole Canarie*, Le Guide Mondadori, Milano, Mondadori Electa S.p.A, 2010, pp.133-139

Roddis M., Simonis D., *Isole Canarie*, Torino, Lonely Planet, 2001, pp. 276-288

www.elhierrodigital.es, 2015, <http://www.elhierrodigital.es/economia/turismo/item/2717-el-cabildo-de-el-hierro-presenta-un-pasaporte-que-incentiva-la-visita-a-sus-centros-turisticos>

www.elhierrodigital.es, 2015, <http://www.elhierrodigital.es/economia/turismo/item/3815-cabildo-de-el-hierro-y-ashotel-promocionaran-los-centros-turisticos>

La Gomera

Bonini L., Elementi di economia del turismo, Bologna, Nicola Zanichelli Editore, 1989

Murelli V., "La Gomera. Parque Jurásico", Meridiani, XXVII (2014), n. 218, pp. 58-65

Paszkievicz P., Faryna-Paszkievicz H., Isole Canarie, Le Guide Mondadori, Milano, Mondadori, 2010, pp. 123-131

Roddis M., Simonis D., Isole Canarie, Torino, Lonely Planet, 2001, pp. 234-254

gomeraverde.com, 2015, <http://gomeraverde.es/not/51037/la-campana-de-sensibilizacion-turistica-llega-manana-a-valle-gran-rey>

Appendice A: Data Base

Dati riferiti alle Isole Canarie

ISOLE	INPUT				
	N° HOTEL	N° STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	POSTI LETTO	SUPERFICIE (KM ²)	N° RISTORANTI - BAR
Lanzarote	54	267	71.962	846	2.365
Fuerteventura	75	121	62.029	1.660	1.630
Gran Canaria	151	696	135.153	1.560	4.498
Tenerife	267	342	134.352	2.034	10.265
La Palma	37	581	10.904	708	640
El Hierro	16	106	1.211	269	109
La Gomera	37	331	6.479	370	242

Tabella A.1: Input delle Isole Canarie in riferimento all'anno 2009

ISOLE	OUTPUT			
	N° TURISTI IN HOTEL	N° TURISTI IN STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	ADR	REVPAR
Lanzarote	922.961	787.749	28,26	47,09
Fuerteventura	1.045.678	342.918	38,15	60,89
Gran Canaria	1.982.403	1.360.530	35,41	55,72
Tenerife	2.722.340	1.050.824	35,18	59,35
La Palma	145.997	72.529	19,48	41,16
El Hierro	11.028	5.571	17,58	58,25
La Gomera	86.292	45.705	18,63	48,56

Tabella A.2: Output delle Isole Canarie in riferimento all'anno 2009

ISOLE	INPUT				
	N° HOTEL	N° STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	POSTI LETTO	SUPERFICIE (KM ²)	N° RISTORANTI-BAR
Lanzarote	54	263	71.450	846	2.446
Fuerteventura	79	110	64.408	1.660	1.709
Gran Canaria	159	708	138.495	1.560	6.417
Tenerife	271	343	134.536	2.034	10.351
La Palma	37	582	10.907	708	665
El Hierro	16	110	1.252	269	104
La Gomera	37	332	6.483	370	250

Tabella A.3: Input delle Isole Canarie in riferimento all'anno 2010

ISOLE	OUTPUT			
	N° TURISTI IN HOTEL	N° TURISTI IN STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	ADR	REVPAR
Lanzarote	1.040.305	827.707	30,54	47,92
Fuerteventura	1.215.437	413.767	38,04	56,49
Gran Canaria	2.080.596	1.184.534	38,37	58,79
Tenerife	2.876.831	1.075.401	39,11	60,67
La Palma	147.393	86.356	18,53	39,60
El Hierro	11.578	5.301	17,63	56,87
La Gomera	84.762	46.408	18,01	48,69

Tabella A.4: Output delle Isole Canarie in riferimento all'anno 2010

ISOLE	INPUT				
	N° HOTEL	N° STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	POSTI LETTO	SUPERFICIE (KM ²)	N° RISTORANTI-BAR
Lanzarote	60	261	71.391	846	2.513
Fuerteventura	80	127	64.917	1.660	1.730
Gran Canaria	163	716	138.474	1.560	4.667
Tenerife	273	349	134.586	2.034	10.325
La Palma	37	585	10.919	708	685
El Hierro	17	118	1.331	269	112
La Gomera	38	333	6.504	370	261

Tabella A.5: Input delle Isole Canarie in riferimento all'anno 2011

ISOLE	OUTPUT			
	N° TURISTI IN HOTEL	N° TURISTI IN STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	ADR	REVPAR
Lanzarote	1.128.726	862.771	34,81	49,76
Fuerteventura	1.358.563	552.333	44,70	57,20
Gran Canaria	2.225.365	1.202.719	44,47	62,76
Tenerife	3.137.080	1.197.680	45,29	61,32
La Palma	158.108	84.182	17,63	41,35
El Hierro	10.894	5.688	19,17	58,96
La Gomera	101.369	46.448	19,05	50,59

Tabella A.6: Output delle Isole Canarie in riferimento all'anno 2011

ISOLE	INPUT				
	N° HOTEL	N° STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	POSTI LETTO	SUPERFICIE (KM ²)	N° RISTORANTI-BAR
Lanzarote	60	264	70.830	846	2.568
Fuerteventura	82	127	64.702	1.660	1.744
Gran Canaria	165	724	140.171	1.560	4.638
Tenerife	274	351	134.265	2.034	10.898
La Palma	38	589	10.995	708	694
El Hierro	16	123	1.333	269	113
La Gomera	38	333	6.504	370	268

Tabella A.7: Input delle Isole Canarie in riferimento all'anno 2012

ISOLE	OUTPUT			
	N° TURISTI IN HOTEL	N° TURISTI IN STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	ADR	REVPAR
Lanzarote	1.058.227	852.268	33,45	48,99
Fuerteventura	1.274.606	451.428	43,66	61,51
Gran Canaria	2.143.690	1.080.789	44,60	66,44
Tenerife	3.077.406	1.153.230	45,58	61,64
La Palma	141.036	74.180	14,83	38,03
El Hierro	8.584	4.151	14,62	57,14
La Gomera	106.142	46.881	18,11	50,67

Tabella A.8: Output delle Isole Canarie in riferimento all'anno 2012

ISOLE	INPUT				
	N° HOTEL	N° STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	POSTI LETTO	SUPERFICIE (KM ²)	N° RISTORANTI-BAR
Lanzarote	62	259	70.173	846	2.663
Fuerteventura	83	129	64.862	1.660	1.711
Gran Canaria	165	722	138.226	1.560	4.736
Tenerife	275	352	133.676	2.034	11.115
La Palma	37	593	11.002	708	705
El Hierro	16	123	1.309	269	93
La Gomera	38	334	6.508	370	273

Tabella A.9: Input delle Isole Canarie in riferimento all'anno 2013

ISOLE	OUTPUT			
	N° TURISTI IN HOTEL	N° TURISTI IN STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	ADR	REVPAR
Lanzarote	1.183.578	860.136	37,18	51,56
Fuerteventura	1.377.888	493.550	45,63	61,95
Gran Canaria	2.185.115	1.103.123	47,48	68,83
Tenerife	3.179.782	1.191.834	49,67	65,09
La Palma	130.083	80.145	15,63	38,70
El Hierro	8.382	4.861	15,01	54,69
La Gomera	110.616	47.363	19,50	52,36

Tabella A.10: Output delle Isole Canarie in riferimento all'anno 2013

ISOLE	INPUT				
	N° HOTEL	N° STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	POSTI LETTO	SUPERFICIE (KM ²)	N° RISTORANTI-BAR
Lanzarote	63	260	71.646	846	2.708
Fuerteventura	78	131	66.631	1.660	1.707
Gran Canaria	174	730	132.106	1.560	4.817
Tenerife	274	352	140.981	2.034	7.599
La Palma	37	599	8.038	708	736
El Hierro	16	128	5.327	269	100
La Gomera	38	340	6.479	370	282

Tabella A.11: Input delle Isole Canarie in riferimento all'anno 2014

ISOLE	OUTPUT			
	N° TURISTI IN HOTEL	N° TURISTI IN STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	ADR	REVPAR
Lanzarote	1.302.403	879.693	46,46	58,58
Fuerteventura	1.480.377	463.676	49,78	63,90
Gran Canaria	2.294.797	1.123.064	50,84	71,84
Tenerife	3.289.269	1.271.423	54,32	69,52
La Palma	134.631	86.140	21,33	54,85
El Hierro	9.387	8.453	16,88	49,71
La Gomera	120.439	48.933	18,45	37,86

Tabella A.12: Output delle Isole Canarie in riferimento all'anno 2014

Dati riferiti ai principali comuni delle Isole Canarie

COMUNI	INPUT				
	N° HOTEL	N° STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	POSTI LETTO	SUPERFICIE (KM ²)	N° RISTORANTI-BAR
Arrecife	9	3	1.349	22,72	476
Teguise	8	45	17.763	263,98	438
Tías	17	172	35.757	64,61	896
Yaiza	19	26	15.735	211,85	288
Restanti comuni di Lanzarote	1	21	1.358	282,84	267
Antigua	13	26	14.343	250,56	224
La Oliva	11	51	15.074	356,13	466
Pájara	41	40	31.701	383,52	416
Puerto del Rosario	8	2	389	289,95	375
Restanti comuni di Fuerteventura	2	2	522	379,84	149
Las Palmas de G.C.	43	25	7.243	100,55	1.635
Mogán	30	140	35.400	172,44	454
San Bartolomé de Tirajana	55	377	90.567	333,13	1.084
Restanti comuni di Gran Canaria	23	154	1.943	953,99	1.325
Adeje	62	51	46.907	105,95	1.104
Arona	42	84	39.834	81,79	1.721
Puerto de La Cruz	64	31	23.566	8,73	811
Santa Cruz de Tenerife	27	2	2.734	150,56	1.509
Santiago del Teide	6	14	7.303	52,21	299
Restanti comuni di Tenerife	66	160	14.008	1.634,76	4.021
Breña Baja	3	40	3.722	14,20	52
Fuencaliente de L.P.	4	33	1.483	56,42	24
Santa Cruz de L.P.	8	15	616	43,38	143
Restanti comuni di La Palma	22	493	5.083	594	421
Valverde	5	54	484	103,65	56
Restanti comuni di El Hierro	11	52	727	165,35	53
San Sebastián de L.G.	11	47	1.828	113,59	67
Restanti comuni di La Gomera	26	284	4.651	256,41	175

Tabella A.13: Input dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento all'anno 2009

COMUNI	OUTPUT			
	N° TURISTI IN HOTEL	N° TURISTI IN STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	ADR	REVPAR
Arrecife	18.217	1.526	12,41	52,16
Teguise	200.035	263.416	29,83	48,21
Tías	214.910	418.858	26,04	44,58
Yaiza	453.008	92.348	29,54	47,28
Restanti comuni di Lanzarote	36.791	11.601		
Antigua	149.525	89.964	36,33	66,58
La Oliva	166.615	137.799	34,49	57,23
Pájara	654.663	110.152	40,96	61,29
Puerto del Rosario	13.753	1.805	11,50	42,57
Restanti comuni di Fuerteventura	61.122	3.198		
Las Palmas de G.C.	325.960	28.396	34,70	60,32
Mogán	344.156	318.504	26,81	48,28
San Bartolomé de Tirajana	1.266.834	1.006.852	38,30	57,30
Restanti comuni di Gran Canaria	45.453	6.778	24,61	52,11
Adeje	1.093.301	298.638	40,89	64,94
Arona	556.338	462.858	35,59	60,72
Puerto de La Cruz	489.740	179.029	22,51	37,21
Santa Cruz de Tenerife	188.062	3.106	30,77	65,92
Santiago del Teide	104.932	51.650	31,84	68,34
Restanti comuni di Tenerife	289.967	55.543	44,81	80,82
Breña Baja	41.639	51.762	19,55	37,97
Fuencaliente de L.P.	41.572	861	26,76	54,58
Santa Cruz de L.P.	13.181	2.945	13,43	40,47
Restanti comuni di La Palma	49.605	16.961	12,62	34,70
Valverde	7.999	1.434	25,78	64,36
Restanti comuni di El Hierro	3.029	4.117		
San Sebastián de L.G.	67.158	7.710	19,50	53,60
Restanti comuni di La Gomera	19.134	37.995	24,19	57,68

Tabella A.14: Output dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento all'anno 2009

COMUNI	INPUT				
	N° HOTEL	N° STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	POSTI LETTO	SUPERFICIE (KM ²)	N° RISTORANTI-BAR
Arrecife	9	3	1.349	22,72	498
Teguise	8	45	17.763	263,98	450
Tías	17	168	35.245	64,61	917
Yaiza	19	26	15.735	211,85	305
Restanti comuni di Lanzarote	1	21	1.358	282,84	276
Antigua	13	27	14.407	250,56	236
La Oliva	11	53	15.511	356,13	492
Pájara	44	40	33.154	383,52	424
Puerto del Rosario	8	2	389	289,95	404
Restanti comuni di Fuerteventura	3	3	947	379,84	153
Las Palmas de G.C.	44	26	7.338	100,55	1.713
Mogán	31	147	35.925	172,44	496
San Bartolomé de Tirajana	60	374	93.012	333,13	1.111
Restanti comuni di Gran Canaria	24	161	2.220	953,88	3.097
Adeje	62	50	46.787	105,95	1.116
Arona	42	82	39.732	81,79	1.741
Puerto de La Cruz	63	31	22.909	8,73	807
Santa Cruz de Tenerife	27	2	2.734	150,56	1.522
Santiago del Teide	7	14	7.343	52,21	300
Restanti comuni di Tenerife	70	164	15.031	1.634,76	4.865
Breña Baja	3	40	3.722	14,20	54
Fuencaliente de L.P.	4	32	1.480	56,42	29
Santa Cruz de L.P.	8	15	616	43,38	147
Restanti comuni di La Palma	22	495	5.089	594	435
Valverde	5	56	439	103,65	53
Restanti comuni di El Hierro	11	54	813	165,35	51
San Sebastián de L.G.	11	48	1.832	113,59	69
Restanti comuni di La Gomera	26	284	4.651	256,41	181

Tabella A.15: Input dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento all'anno 2010

COMUNI	OUTPUT			
	N° TURISTI IN HOTEL	N° TURISTI IN STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	ADR	REVPAR
Arrecife	37.188	130	16,15	48,45
Teguise	221.491	277.805	32,38	46,51
Tías	232.962	442.148	26,60	45,48
Yaiza	511.219	95.441	33,89	49,97
Restanti comuni di Lanzarote	37.445	12.183		
Antigua	177.183	107.737	27,69	48,56
La Oliva	191.995	180.016	37,16	52,88
Pájara	747.196	122.955	41,69	60,43
Puerto del Rosario	17.228	533	14,67	48,03
Restanti comuni di Fuerteventura	81.835	2.526		
Las Palmas de G.C.	312.122	33.290	33,52	57,94
Mogán	405.892	308.240	32,69	51,51
San Bartolomé de Tirajana	1.315.468	835.100	40,72	61,02
Restanti comuni di Gran Canaria	46.114	7.904	27,74	58,77
Adeje	1.181.990	316.633	47,07	66,10
Arona	557.183	475.958	37,74	58,85
Puerto de La Cruz	505.103	153.551	23,00	37,06
Santa Cruz de Tenerife	175.434	3.263	33,74	65,79
Santiago del Teide	136.664	64.258	35,76	66,01
Restanti comuni di Tenerife	320.457	61.738	52,50	97,12
Breña Baja	38.907	58.284	18,89	36,63
Fuencaliente de L.P.	51.509	1.832	20,35	46,45
Santa Cruz de L.P.	12.676	2.260	16,30	41,19
Restanti comuni di La Palma	44.301	23.980	12,59	35,74
Valverde	7.940	1.592	27,68	59,02
Restanti comuni di El Hierro	3.638	3.709		
San Sebastián de L.G.	60.585	7.742	14,15	53,13
Restanti comuni di La Gomera	24.177	38.666	26,2	59,57

Tabella A.16: Output dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento all'anno 2010

COMUNI	INPUT				
	N° HOTEL	N° STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	POSTI LETTO	SUPERFICIE (KM ²)	N° RISTORANTI-BAR
Arrecife	9	3	1.349	22,72	522
Teguise	9	45	17.407	263,98	465
Tías	19	165	34.904	64,61	939
Yaiza	21	25	16.339	211,85	310
Restanti comuni di Lanzarote	2	23	1.392	282,84	277
Antigua	13	27	14.407	250,56	238
La Oliva	11	53	15.511	356,13	507
Pájara	45	41	33.661	383,52	426
Puerto del Rosario	8	3	391	289,95	404
Restanti comuni di Fuerteventura	3	3	947	379,84	155
Las Palmas de G.C.	46	26	7.382	100,55	1.645
Mogán	33	148	36.671	172,44	510
San Bartolomé de Tirajana	60	373	92.155	333,13	1.109
Restanti comuni di Gran Canaria	24	169	2.266	953,88	1.403
Adeje	62	50	46.787	105,95	1.106
Arona	42	82	39.732	81,79	1.735
Puerto de La Cruz	63	31	22.909	8,73	804
Santa Cruz de Tenerife	27	2	2.734	150,56	1.521
Santiago del Teide	7	14	7.343	52,21	299
Restanti comuni di Tenerife	72	170	15.081	1.634,76	4.860
Breña Baja	3	40	3.722	14,20	57
Fuencaliente de L.P.	4	33	1.486	56,42	29
Santa Cruz de L.P.	8	15	616	43,38	147
Restanti comuni di La Palma	22	497	5.095	594	452
Valverde	5	62	513	103,65	59
Restanti comuni di El Hierro	12	56	818	165,35	53
San Sebastián de L.G.	11	48	1.832	113,59	74
Restanti comuni di La Gomera	27	285	4.672	256,41	187

Tabella A.17: Input dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento all'anno 2011

COMUNI	OUTPUT			
	N° TURISTI IN HOTEL	N° TURISTI IN STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	ADR	REVPAR
Arrecife	43.359	1.314	17,86	46,04
Teguise	236.998	269.158	34,87	47,34
Tías	261.178	441.261	32,04	49,27
Yaiza	551.694	129.058	38,55	50,70
Restanti comuni di Lanzarote	35.497	21.980		
Antigua	200.273	149.035	33,31	47,26
La Oliva	227.238	203.843	46,15	56,77
Pájara	743.774	193.981	48,04	60,33
Puerto del Rosario	15.576	635	15,50	48,11
Restanti comuni di Fuerteventura	52.290	4.839		
Las Palmas de G.C.	304.953	32.685	36,51	58,56
Mogán	454.271	310.030	37,50	54,04
San Bartolomé de Tirajana	1.412.463	848.130	47,71	65,86
Restanti comuni di Gran Canaria	53.678	11.874	28,58	58,35
Adeje	1.283.002	354.773	55,11	68,22
Arona	615.423	544.185	43,96	57,81
Puerto de La Cruz	519.923	145.710	27,01	40,64
Santa Cruz de Tenerife	176.524	2.001	37,48	67,54
Santiago del Teide	155.989	82.783	46,27	59,64
Restanti comuni di Tenerife	386.219	68.228	52,59	87,83
Breña Baja	44.403	55.628	21,56	39,00
Fuencaliente de L.P.	45.685	1.846	13,64	51,31
Santa Cruz de L.P.	14.955	2.885	17,33	38,67
Restanti comuni di La Palma	53.065	23.823	14,59	36,79
Valverde	7.349	1.709	31,99	64,54
Restanti comuni di El Hierro	3.545	3.979		
San Sebastián de L.G.	68.189	8.020	15,31	55,73
Restanti comuni di La Gomera	33.180	38.428	28,97	57,54

Tabella A.18: Output dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento all'anno 2011

COMUNI	INPUT				
	N° HOTEL	N° STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	POSTI LETTO	SUPERFICIE (KM ²)	N° RISTORANTI-BAR
Arrecife	9	3	1.349	22,72	531
Teguise	9	45	17.024	263,98	479
Tías	19	166	34.716	64,61	958
Yaiza	21	27	16.349	211,85	318
Restanti comuni di Lanzarote	2	23	1.392	282,84	282
Antigua	14	27	14.069	250,56	244
La Oliva	12	53	15.634	356,13	506
Pájara	45	41	33.661	383,52	424
Puerto del Rosario	8	3	391	289,95	415
Restanti comuni di Fuerteventura	3	3	947	379,84	155
Las Palmas de G.C.	46	26	7.382	100,55	1.607
Mogán	33	151	37.434	172,44	513
San Bartolomé de Tirajana	62	374	93.069	333,13	1.121
Restanti comuni di Gran Canaria	24	173	2.286	953,88	1.397
Adeje	63	51	47.285	105,95	1.171
Arona	42	80	39.661	81,79	1.868
Puerto de La Cruz	62	29	22.131	8,73	830
Santa Cruz de Tenerife	27	2	2.734	150,56	1.592
Santiago del Teide	7	14	7.343	52,21	309
Restanti comuni di Tenerife	73	173	15.111	1.634,76	5.128
Breña Baja	3	41	3.724	14,20	58
Fuencaliente de L.P.	4	33	1.486	56,42	29
Santa Cruz de L.P.	8	15	616	43,38	147
Restanti comuni di La Palma	23	500	5.169	594	460
Valverde	5	65	521	103,65	60
Restanti comuni di El Hierro	11	58	812	165,35	53
San Sebastián de L.G.	11	48	1.832	113,59	77
Restanti comuni di La Gomera	27	285	4.672	256,41	191

Tabella A.19: Input dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento all'anno 2012

COMUNI	OUTPUT			
	N° TURISTI IN HOTEL	N° TURISTI IN STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	ADR	REVPAR
Arrecife	38.077	2.488	16,39	43,34
Teguise	207.968	284.318	32,74	46,58
Tías	252.834	431.637	31,06	48,76
Yaiza	524.474	120.978	37,16	49,41
Restanti comuni di Lanzarote	34.874	12.847		
Antigua	207.365	116.651	30,89	49,47
La Oliva	198.613	166.452	45,29	60,41
Pájara	809.468	164.683	47,13	65,36
Puerto del Rosario	10.177	592	11,63	44,72
Restanti comuni di Fuerteventura	48.983	3.050		
Las Palmas de G.C.	291.229	29.404	35,02	59,69
Mogán	435.164	270.893	37,05	55,03
San Bartolomé de Tirajana	1.353.387	772.160	48,26	70,86
Restanti comuni di Gran Canaria	63.910	8.332	29,70	57,24
Adeje	1.273.530	333.789	57,18	70,83
Arona	599.934	542.570	44,84	57,35
Puerto de La Cruz	503.008	134.337	27,00	41,44
Santa Cruz de Tenerife	163.040	2.113	31,10	64,83
Santiago del Teide	161.211	71.070	44,27	57,56
Restanti comuni di Tenerife	376.683	69.351	47,98	79,43
Breña Baja	43.619	49.128	19,93	35,83
Fuencaliente de L.P.	49.282	2.005	7,82	46,50
Santa Cruz de L.P.	11.827	2.554	16,86	39,15
Restanti comuni di La Palma	36.308	20.493	13,75	35,58
Valverde	5.714	1.139	26,09	69,22
Restanti comuni di El Hierro	2.870	3.012		
San Sebastián de L.G.	69.571	6.063	15,35	55,56
Restanti comuni di La Gomera	36.571	40.818	24,07	59,09

Tabella A.20: Output dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento all'anno 2012

COMUNI	INPUT				
	N° HOTEL	N° STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	POSTI LETTO	SUPERFICIE (KM ²)	N° RISTORANTI-BAR
Arrecife	9	3	1.349	22,72	552
Teguise	11	45	17.246	263,98	502
Tías	19	158	33.799	64,61	986
Yaiza	21	27	16.349	211,85	334
Restanti comuni di Lanzarote	2	26	1.430	282,84	289
Antigua	15	27	14.103	250,56	241
La Oliva	12	54	15.752	356,13	486
Pájara	45	41	33.661	383,52	425
Puerto del Rosario	8	4	399	289,95	409
Restanti comuni di Fuerteventura	3	3	947	379,84	150
Las Palmas de G.C.	46	26	7.382	100,55	1.664
Mogán	34	146	36.670	172,44	524
San Bartolomé de Tirajana	61	374	92.865	333,13	1.143
Restanti comuni di Gran Canaria	24	176	2.309	953,88	1.405
Adeje	64	52	47.383	105,95	1.201
Arona	42	78	39.557	81,79	1.922
Puerto de La Cruz	61	28	21.590	8,73	828
Santa Cruz de Tenerife	27	3	2.738	150,56	1.613
Santiago del Teide	8	13	7.191	52,21	310
Restanti comuni di Tenerife	73	178	15.217	1.634,76	5.241
Breña Baja	3	41	3.724	14,20	59
Fuencaliente de L.P.	4	33	1.486	56,42	29
Santa Cruz de L.P.	8	15	616	43,38	149
Restanti comuni di La Palma	22	504	5.176	594	468
Valverde	5	65	497	103,65	46
Restanti comuni di El Hierro	11	58	812	165,35	320
San Sebastián de L.G.	11	48	1.832	113,59	79
Restanti comuni di La Gomera	27	286	4.676	256,41	194

Tabella A.21: Input dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento all'anno 2013

COMUNI	OUTPUT			
	N° TURISTI IN HOTEL	N° TURISTI IN STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	ADR	REVPAR
Arrecife	39.741	2.913	18,81	43,82
Teguise	260.245	258.043	36,50	48,52
Tías	279.576	460.425	34,27	50,22
Yaiza	569.204	120.291	41,85	54,10
Restanti comuni di Lanzarote	34.812	18.464		
Antigua	242.810	119.187	36,11	54,04
La Oliva	220.655	173.360	48,26	60,94
Pájara	847.415	197.038	47,54	64,59
Puerto del Rosario	10.110	2.086	15,34	46,15
Restanti comuni di Fuerteventura	56.898	1.879		
Las Palmas de G.C.	305.427	28.069	37,04	60,56
Mogán	451.249	277.410	37,10	55,08
San Bartolomé de Tirajana	1.356.951	783.617	52,26	74,09
Restanti comuni di Gran Canaria	71.488	14.027	31,34	56,87
Adeje	1.300.403	348.481	60,16	73,52
Arona	627.185	562.623	48,87	60,36
Puerto de La Cruz	531.154	147.180	29,20	43,12
Santa Cruz de Tenerife	178.549	4.503	34,55	63,88
Santiago del Teide	157.050	60.497	52,79	66,86
Restanti comuni di Tenerife	385.441	68.550	57,49	89,49
Breña Baja	38.238	52.959	18,61	35,74
Fuencaliente de L.P.	42.849	1.813	11,41	46,07
Santa Cruz de L.P.	14.580	3.790	15,08	34,66
Restanti comuni di La Palma	34.416	21.583	14,22	38,11
Valverde	5.268	1.072	22,48	61,9
Restanti comuni di El Hierro	3.114	3.789		
San Sebastián de L.G.	69.117	7.137	15,78	60,14
Restanti comuni di La Gomera	41.499	40.226	29,43	60,34

Tabella A.22: Output dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento all'anno 2013

COMUNI	INPUT				
	N° HOTEL	N° STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	POSTI LETTO	SUPERFICIE (KM ²)	N° RISTORANTI-BAR
Arrecife	9	3	1.133	22,72	563
Teguise	11	44	16.843	263,98	510
Tías	19	158	29.595	64,61	995
Yaiza	21	28	21.999	211,85	347
Restanti comuni di Lanzarote	3	27	2.076	282,84	293
Antigua	15	27	11.086	250,56	237
La Oliva	14	52	14.762	356,13	499
Pájara	38	41	39.081	383,52	423
Puerto del Rosario	8	6	411	289,95	396
Restanti comuni di Fuerteventura	3	5	1.479	379,84	152
Las Palmas de G.C.	52	29	7.572	100,55	1.724
Mogán	34	144	35.781	172,44	536
San Bartolomé de Tirajana	62	372	91.640	333,13	1.144
Restanti comuni di Gran Canaria	26	185	1.017	953,88	1.413
Adeje	64	52	52.454	105,95	1.209
Arona	42	78	40.785	81,79	1.941
Puerto de La Cruz	61	28	23.230	8,73	828
Santa Cruz de Tenerife	27	3	2.693	150,56	1.617
Santiago del Teide	8	13	7.288	52,21	308
Restanti comuni di Tenerife	72	178	13.018	1.634,76	5.239
Breña Baja	3	42	3.728	14,20	60
Fuencaliente de L.P.	4	33	1.486	56,42	33
Santa Cruz de L.P.	8	15	616	43,38	160
Restanti comuni di La Palma	22	509	5.201	594	483
Valverde	5	66	503	103,65	47
Restanti comuni di El Hierro	11	62	867	165,35	53
San Sebastián de L.G.	11	50	1.841	113,59	85
Restanti comuni di La Gomera	27	290	4.692	256,41	197

Tabella A.23: Input dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento all'anno 2014

COMUNI	OUTPUT			
	N° TURISTI IN HOTEL	N° TURISTI IN STRUTTURE EXTRALBERGHIERE	ADR	REVPAR
Arrecife	44.022	5.240	25,48	48,68
Teguise	305.966	254.280	42,64	51,67
Tías	313.541	469.274	41,36	55,89
Yaiza	599.464	132.447	56,29	65,25
Restanti comuni di Lanzarote	39.410	18.452		
Antigua	274.675	108.635	42,47	54,59
La Oliva	261.430	177.375	51,47	65,23
Pájara	873.591	171.496	51,51	66,29
Puerto del Rosario	12.080	266	19,17	46,25
Restanti comuni di Fuerteventura	58.601	5.904		
Las Palmas de G.C.	317.013	30.792	39,44	61,40
Mogán	515.029	296.915	42,16	58,81
San Bartolomé de Tirajana	1.391.634	780.071	55,16	77,36
Restanti comuni di Gran Canaria	71.121	15.286	33,48	58,10
Adeje	1.375.600	350.031	65,80	78,32
Arona	636.778	575.268	53,94	65,57
Puerto de La Cruz	518.907	155.453	32,35	46,20
Santa Cruz de Tenerife	199.145	63.726	36,98	60,31
Santiago del Teide	159.331	55.325	52,43	68,97
Restanti comuni di Tenerife	399.508	71.620	63,88	95,58
Breña Baja	40.394	53.670	21,56	36,60
Fuencaliente de L.P.	46.642	1.960	13,73	34,83
Santa Cruz de L.P.	14.425	5.269	20,27	36,35
Restanti comuni di La Palma	33.170	25.241	15,31	38,01
Valverde	5.866	1.146	28,82	59,41
Restanti comuni di El Hierro	3.521	7.307		
San Sebastián de L.G.	71.610	6.871	16,48	61,85
Restanti comuni di La Gomera	48.829	42.062	31,71	63,90

Tabella A.24: Output dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento all'anno 2014

Appendice B: Valori delle variabili slack ottenute dalla metodologia DEA

Dati riferiti alle Isole Canarie

ISOLE	VARIABILI SLACK DEA A 2009			N TURISTI HOTEL	N TURISTI EXTRAHOTEL
	N HOTEL	N EXTRAHOTEL	SUPERFICIE		
Lanzarote	0	0	0	0	0
Fuerteventura	0	0	0	0	0
Gran Canaria	0	0	0	0	0
Tenerife	0	0	0	0	0
La Palma	0	91,896	29,627	0	52.079,722
El Hierro	0	1,084	0,739	0	3.841,419
La Gomera	0	32,048	0	0	10.992,449

Tabella B.1: Valori delle variabili slack delle Isole Canarie in riferimento alla prima Data Envelopment Analysis all'anno 2009

ISOLE	VARIABILI SLACK DEA B 2009			N TURISTI HOTEL	N TURISTI EXTRAHOTEL
	N HOTEL	N EXTRAHOTEL	N RISTORANTI BAR		
Lanzarote	0	0	0	0	0
Fuerteventura	0	0	0	0	0
Gran Canaria	24,96	224,058	0	0	0
Tenerife	0	0	0	0	0
La Palma	6,027	224,298	0	0	0
El Hierro	2,329	18,425	0	0	0
La Gomera	19,896	213,711	0	0	0

Tabella B.2: Valori delle variabili slack delle Isole Canarie in riferimento alla seconda Data Envelopment Analysis all'anno 2009

ISOLE	VARIABILI SLACK DEA C 2009			REVPAR	ADR
	N STRUTTURE	N POSTI LETTO	N TURISTI		
Lanzarote	0	0	0	0	5,407
Fuerteventura	0	0	0	0	0
Gran Canaria	178,317	0	0	0	10,977
Tenerife	0	0	0	0	0
La Palma	321,467	0	0	0	20,324
El Hierro	0	0	0	0	0
La Gomera	161,67	0	0	0	11,419

Tabella B.3: Valori delle variabili slack delle Isole Canarie in riferimento alla terza Data Envelopment Analysis all'anno 2009

ISOLE	VARIABILI SLACK DEA A 2010			N TURISTI HOTEL	N TURISTI EXTRAHOTEL
	N HOTEL	N EXTRAHOTEL	SUPERFICIE		
Lanzarote	0	0	0	0	0
Fuerteventura	0	0	0	0	0
Gran Canaria	0	0	0	0	0
Tenerife	0	0	0	0	0
La Palma	0	83,083	26,537	0	30.915,587
El Hierro	0	1,205	0,689	0	3.910,906
La Gomera	0	28,755	0	0	2.745,473

Tabella B.4: Valori delle variabili slack delle Isole Canarie in riferimento alla prima Data Envelopment Analysis all'anno 2010

ISOLE	VARIABILI SLACK DEA B 2010			N TURISTI HOTEL	N TURISTI EXTRAHOTEL
	N HOTEL	N EXTRAHOTEL	N RISTORANTI BAR		
Lanzarote	0	0	0	0	0
Fuerteventura	0	0	0	0	0
Gran Canaria	0	34,746	0	0	306.112,614
Tenerife	20,557	0	4.185,932	282.150,178	0
La Palma	7,171	220,883	0	0	0
El Hierro	2,225	18,672	0	0	0
La Gomera	18,028	192,743	0	0	0

Tabella B.5: Valori delle variabili slack delle Isole Canarie in riferimento alla seconda Data Envelopment Analysis all'anno 2010

ISOLE	VARIABILI SLACK DEA C 2010			REVPAR	ADR
	N STRUTTURE	N POSTI LETTO	N TURISTI		
Lanzarote	0	0	0	0	5,678
Fuerteventura	0	0	0	0	0
Gran Canaria	147,202	0	0	0	10,975
Tenerife	0	0	0	0	0
La Palma	336,391	0	0	0	16,56
El Hierro	0	0	0	0	0
La Gomera	152,595	0	0	0	7,5

Tabella B.6: Valori delle variabili slack delle Isole Canarie in riferimento alla terza Data Envelopment Analysis all'anno 2010

ISOLE	VARIABILI SLACK DEA A 2011			N TURISTI HOTEL	N TURISTI EXTRAHOTEL
	N HOTEL	N EXTRAHOTEL	SUPERFICIE		
Lanzarote	0	0	0	0	0
Fuerteventura	0	0	0	0	0
Gran Canaria	0	343,65	0	0	16.249,247
Tenerife	0	0	0	0	0
La Palma	0	96,323	42,318	0	36.671,952
El Hierro	0	1,501	0,998	0	2.639,112
La Gomera	0	46,52	0	0	10.160,583

Tabella B.7: Valori delle variabili slack delle Isole Canarie in riferimento alla prima Data Envelopment Analysis all'anno 2011

ISOLE	VARIABILI SLACK DEA B 2011			N TURISTI HOTEL	N TURISTI EXTRAHOTEL
	N HOTEL	N EXTRAHOTEL	N RISTORANTI BAR		
Lanzarote	0	0	0	0	0
Fuerteventura	0	0	0	0	0
Gran Canaria	0,42	233,764	0	0	0
Tenerife	44,667	0	4.681,121	0	77.721,146
La Palma	4,746	194,77	0	0	0
El Hierro	1,993	16,645	0	0	0
La Gomera	14,939	170,993	0	0	0

Tabella B.8: Valori delle variabili slack delle Isole Canarie in riferimento alla seconda Data Envelopment Analysis all'anno 2011

ISOLE	VARIABILI SLACK DEA C 2011			REVPAR	ADR
	N STRUTTURE	N POSTI LETTO	N TURISTI		
Lanzarote	0	0	0	0	3,411
Fuerteventura	0	0	0	0	0
Gran Canaria	125,678	0	0	0	12,484
Tenerife	0	0	0	0	0
La Palma	325,306	0	0	0	8,752
El Hierro	0	0	0	0	0
La Gomera	161,27	0	0	0	5,617

Tabella B.9: Valori delle variabili slack delle Isole Canarie in riferimento alla terza Data Envelopment Analysis all'anno 2011

ISOLE	VARIABILI SLACK DEA A 2012			N TURISTI HOTEL	N TURISTI EXTRAHOTEL
	N HOTEL	N EXTRAHOTEL	SUPERFICIE		
Lanzarote	0	0	0	0	0
Fuerteventura	0	0	0	0	0
Gran Canaria	0	350,987	0	0	98.348,535
Tenerife	0	0	0	0	0
La Palma	0	88,762	36,237	0	39.406,326
El Hierro	0	1,6	1,32	0	2.762,326
La Gomera	0	50,513	0	0	13.661,821

Tabella B.10: Valori delle variabili slack delle Isole Canarie in riferimento alla prima Data Envelopment Analysis all'anno 2012

ISOLE	VARIABILI SLACK DEA B 2012			N TURISTI HOTEL	N TURISTI EXTRAHOTEL
	N HOTEL	N EXTRAHOTEL	N RISTORANTI BAR		
Lanzarote	0	0	0	0	0
Fuerteventura	0	0	0	0	0
Gran Canaria	0	255,678	0	0	12.818,159
Tenerife	43,785	0	5.618,01	178.736,458	0
La Palma	5,015	189,917	0	0	0
El Hierro	1,499	14,397	0	0	0
La Gomera	17,011	193,868	0	0	0

Tabella B.11: Valori delle variabili slack delle Isole Canarie in riferimento alla seconda Data Envelopment Analysis all'anno 2012

ISOLE	VARIABILI SLACK DEA C 2012			REVPAR	ADR
	N STRUTTURE	N POSTI LETTO	N TURISTI		
Lanzarote	0	0	0	0	5,647
Fuerteventura	0	0	0	0	0
Gran Canaria	83,323	0	0	0	19,316
Tenerife	0	0	0	0	0
La Palma	285,007	0	0	0	14,307
El Hierro	0	0	0	0	0
La Gomera	158,781	0	0	0	16,295

Tabella B.12: Valori delle variabili slack delle Isole Canarie in riferimento alla terza Data Envelopment Analysis all'anno 2012

ISOLE	VARIABILI SLACK DEA A 2013			N TURISTI HOTEL	N TURISTI EXTRAHOTEL
	N HOTEL	N EXTRAHOTEL	SUPERFICIE		
Lanzarote	0	0	0	0	0
Fuerteventura	0	0	0	0	0
Gran Canaria	0	0	0	0	0
Tenerife	0	0	0	0	0
La Palma	0	139,672	116,048	28.671,773	0
El Hierro	0	2,408	5,35	1.246,885	0
La Gomera	0	37,935	0	0	0

Tabella B.13: Valori delle variabili slack delle Isole Canarie in riferimento alla prima Data Envelopment Analysis all'anno 2013

ISOLE	VARIABILI SLACK DEA B 2013			N TURISTI HOTEL	N TURISTI EXTRAHOTEL
	N HOTEL	N EXTRAHOTEL	N RISTORANTI BAR		
Lanzarote	0	0	0	0	0
Fuerteventura	0	0	0	0	0
Gran Canaria	0	0	0	0	0
Tenerife	42,939	0	5.704,756	147.568,353	0
La Palma	1,104	212,754	0	93.665,017	0
El Hierro	2,082	21,017	0	5.188,892	0
La Gomera	14,89	188,503	0	21.611,554	0

Tabella B.14: Valori delle variabili slack delle Isole Canarie in riferimento alla seconda Data Envelopment Analysis all'anno 2013

ISOLE	VARIABILI SLACK DEA C 2013			REVPAR	ADR
	N STRUTTURE	N POSTI LETTO	N TURISTI		
Lanzarote	0	0	0	0	6,45
Fuerteventura	0	0	0	0	0
Gran Canaria	84,191	0	0	0	17,239
Tenerife	0	0	0	0	0
La Palma	261,912	0	0	0	12,989
El Hierro	0	0	0	0	0
La Gomera	151,684	0	0	0	14,92

Tabella B.15: Valori delle variabili slack delle Isole Canarie in riferimento alla terza Data Envelopment Analysis all'anno 2013

ISOLE	VARIABILI SLACK DEA A 2014			N TURISTI HOTEL	N TURISTI EXTRAHOTEL
	N HOTEL	N EXTRAHOTEL	SUPERFICIE		
Lanzarote	0	0	0	0	0
Fuerteventura	0	0	0	0	0
Gran Canaria	0	351,671	0	0	11.287,213
Tenerife	0	0	0	0	0
La Palma	0	78,554	0	0	4.794,947
El Hierro	0	2,345	2,049	3.127,835	0
La Gomera	0	51,551	0	0	15.681,121

Tabella B.16: Valori delle variabili slack delle Isole Canarie in riferimento alla prima Data Envelopment Analysis all'anno 2014

ISOLE	VARIABILI SLACK DEA B 2014			N TURISTI HOTEL	N TURISTI EXTRAHOTEL
	N HOTEL	N EXTRAHOTEL	N RISTORANTI BAR		
Lanzarote	0	0	0	0	0
Fuerteventura	0	0	0	0	0
Gran Canaria	16,83	230,546	0	0	0
Tenerife	0	0	0	0	0
La Palma	6,887	192,44	0	0	0
El Hierro	3,558	30,809	0	3.127,835	0
La Gomera	16,364	187,889	0	0	0

Tabella B.17: Valori delle variabili slack delle Isole Canarie in riferimento alla seconda Data Envelopment Analysis all'anno 2014

ISOLE	VARIABILI SLACK DEA C 2014			REVPAR	ADR
	N STRUTTURE	N POSTI LETTO	N TURISTI		
Lanzarote	0	0	0	0	3,391
Fuerteventura	0	0	0	0	0
Gran Canaria	0	0	0	0,702	3,518
Tenerife	0	0	0	0	0
La Palma	0	0	0	3,156	0
El Hierro	0	0	0	0	0
La Gomera	0	0	0	0	0

Tabella B.18: Valori delle variabili slack delle Isole Canarie in riferimento alla terza Data Envelopment Analysis all'anno 2014

Dati riferiti ai principali comuni delle Isole Canarie

COMUNI	VARIABILI SLACK DEA A 2009			N TURISTI HOTEL	N TURISTI EXTRAHOTEL
	N HOTEL	N EXTRAHOTEL	SUPERFICIE		
Arrecife	0,584	0	0	0	2.222,501
Teguise	0	0	0	0	0
Tías	0	0	0	0	0
Yaiza	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Lanzarote	0	0	0	0	0
Antigua	0	0	75,353	0	0
La Oliva	0	0	0	0	0
Pájara	0	0	0	0	41.751,296
Puerto del Rosario	0,03	0	46,62	0	0
Restanti comuni di Fuerteventura	0	0	0	0	0
Las Palmas de G.C.	2,483	0	0	0	51.698,111
Mogán	0	0	0	0	0
San Bartolomé de Tirajana	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Gran Canaria	0	0	0	0	3.566,312
Adeje	0	0	0	0	0
Arona	0	0	0	0	0
Puerto de La Cruz	0	0	0	0	0
Santa Cruz de Tenerife	0	0	0	0	0
Santiago del Teide	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Tenerife	0	42,879	0	0	33.058,742
Breña Baja	0	11,667	0	0	0
Fuencaliente de L.P.	0	10,577	0	0	7.776,287
Santa Cruz de L.P.	0	0	0	0	1.419,015
Restanti comuni di La Palma	0	54,919	0	0	2.105,392
Valverde	0	2,263	0	0	331,202
Restanti comuni di El Hierro	0	0	0	369,605	0
San Sebastián de L.G.	0	5,713	0	0	12.089,698
Restanti comuni di La Gomera	0	15,545	0	8.954,317	0

Tabella B.19: Valori delle variabili slack dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento alla prima Data Envelopment Analysis all'anno 2009

COMUNI	VARIABILI SLACK DEA B 2009			N TURISTI HOTEL	N TURISTI EXTRAHOTEL
	N HOTEL	N EXTRAHOTEL	N RISTORANTI BAR		
Arrecife	0,017	0	0	0	0
Teguise	0	0	0	0	0
Tías	0	57,733	0	110.122,364	0
Yaiza	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Lanzarote	0	0	0	0	0
Antigua	3,652	0	0	0	0
La Oliva	0	0	0	0	0
Pájara	0	0	0	0	0
Puerto del Rosario	0,03	0	1,71	0	0
Restanti comuni di Fuerteventura	0	0	0	0	0
Las Palmas de G.C.	7,162	0	0	0	0
Mogán	7,476	0	0	39.048,187	0
San Bartolomé de Tirajana	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Gran Canaria	0	7,811	0	0	0
Adeje	0	0	0	0	0
Arona	0	0	557,877	212.190,491	0
Puerto de La Cruz	25,952	0	138,017	165.677,545	0
Santa Cruz de Tenerife	0	0	0	0	0
Santiago del Teide	0	0	2,039	0	0
Restanti comuni di Tenerife	0	0,696	0	0	0
Breña Baja	0	0	0	0	0
Fuencaliente de L.P.	0	0	0	0	0
Santa Cruz de L.P.	0	0,129	0	0	0
Restanti comuni di La Palma	0	40,649	0	0	0
Valverde	0,06	3,66	0	0	0
Restanti comuni di El Hierro	0,62	0,876	0	282,846	0
San Sebastián de L.G.	2,134	1,038	0	0	0
Restanti comuni di La Gomera	3,469	32,583	0	11.430,387	0

Tabella B.20: Valori delle variabili slack dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento alla seconda Data Envelopment Analysis all'anno 2009

COMUNI	VARIABILI SLACK DEA C 2009			REVPAR	ADR
	N STRUTTURE	N POSTI LETTO	N TURISTI		
Arrecife	0	0	0	0	0
Teguise	0	0	93.097,831	0	18,978
Tías	0	0	0	40,713	88,739
Yaiza	0	0	0	0	0
Antigua	0	176,231	0	0	8,946
La Oliva	0	0	0	0	12,114
Pájara	0	2.530,671	0	0	4,261
Puerto del Rosario	0	0	0	0	0
Las Palmas de G.C.	0	0	0	19,131	54,124
Mogán	0	0	0	37,603	78,106
San Bartolomé de Tirajana	0	0	0	181,411	373,203
Restanti comuni di Gran Canaria	42,915	0	0	0	6,711
Adeje	0	0	0	0	0
Arona	0	0	0	27,882	47,62
Puerto de La Cruz	0	0	0	32,595	66,407
Santa Cruz de Tenerife	0	0	0	0	0
Santiago del Teide	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Tenerife	27,308	0	0	10,803	38,321
Breña Baja	0	0	0	0	12,599
Fuencaliente de L.P.	0	0	0	0	41,504
Santa Cruz de L.P.	0	0	0	0	5,609
Restanti comuni di La Palma	89,27	0	0	0,934	0
Valverde	0	0	0	0	0
San Sebastián de L.G.	17,568	0	0	0	0
Restanti comuni di La Gomera	24,829	0	0	0	0

Tabella B.21: Valori delle variabili slack dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento alla terza Data Envelopment Analysis all'anno 2009

COMUNI	VARIABILI SLACK DEA A 2010			N TURISTI HOTEL	N TURISTI EXTRAHOTEL
	N HOTEL	N EXTRAHOTEL	SUPERFICIE		
Arrecife	1,107	0	0	0	7.698,619
Teguise	0	0	0	0	0
Tías	0	0	0	0	0
Yaiza	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Lanzarote	0	0	0	0	0
Antigua	0	0	0	77,701	797,757
La Oliva	0	0	0	0	0
Pájara	0	0	0	0	44.583,324
Puerto del Rosario	0	0	0	33,858	0
Restanti comuni di Fuerteventura	0	0	0	0	0
Las Palmas de G.C.	1,976	0	0	0	43.842,229
Mogán	0	0	0	0	0
San Bartolomé de Tirajana	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Gran Canaria	0	0	0	0	2.170,919
Adeje	0	0	0	0	0
Arona	0	0	0	0	0
Puerto de La Cruz	0	0	0	0	0
Santa Cruz de Tenerife	0	0	0	0	0
Santiago del Teide	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Tenerife	0	43,779	0	0	28.422,028
Breña Baja	0	10,672	0	0	0
Fuencaliente de L.P.	0	11,203	0	0	8.132,977
Santa Cruz de L.P.	0	0,485	0	0	643,906
Restanti comuni di La Palma	0	47,136	0	0	0
Valverde	0	2,137	0	0	59,351
Restanti comuni di El Hierro	0	2,137	0	0	59,351
San Sebastián de L.G.	0	0	0	0	0
Restanti comuni di La Gomera	0	15,582	0	5.340,694	0

Tabella B.22: Valori delle variabili slack dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento alla prima Data Envelopment Analysis all'anno 2010

COMUNI	VARIABILI SLACK DEA B 2010			N TURISTI HOTEL	N TURISTI EXTRAHOTEL
	N HOTEL	N EXTRAHOTEL	N RISTORANTI BAR		
Arrecife	0	0	1,409	0	844,596
Teguise	0	0	0	0	0
Tías	0	49,602	0	117.567,684	0
Yaiza	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Lanzarote	0	0	0	0	0
Antigua	4,31	0	0	0	0
La Oliva	0	3,022	0	0	0
Pájara	0	0	0	0	0
Puerto del Rosario	0,133	0	0	0	0
Restanti comuni di Fuerteventura	0	0	0	0	0
Las Palmas de G.C.	1,579	0	0	0	0
Mogán	7,67	0	0	0	0
San Bartolomé de Tirajana	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Gran Canaria	0	0	23,649	0	0
Adeje	0	0	0	0	0
Arona	0	0	562,335	269.904,975	0
Puerto de La Cruz	19,21	0	90,013	68.102,403	0
Santa Cruz de Tenerife	0	0	0	0	0
Santiago del Teide	0	0	102,223	0	0
Restanti comuni di Tenerife	0	0	103,869	0	0
Breña Baja	0	0	0	0	0
Fuencaliente de L.P.	0	0	0	0	0
Santa Cruz de L.P.	0	0,155	0	0	128,298
Restanti comuni di La Palma	0	33,082	0	0	0
Valverde	0	4,398	0	0	0
Restanti comuni di El Hierro	0,636	1,949	0	0	0
San Sebastián de L.G.	1,577	10,815	0	0	0
Restanti comuni di La Gomera	3,156	29,674	0	1.634,167	0

Tabella B.23: Valori delle variabili slack dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento alla seconda Data Envelopment Analysis all'anno 2010

COMUNI	VARIABILI SLACK DEA C 2010			REVPAR	ADR
	N STRUTTURE	N POSTI LETTO	N TURISTI		
Arrecife	0	82,904	0	0,363	0
Teguise	0	0	0	0	3,905
Tías	0	0	0	49,752	93,188
Yaiza	0	0	0	0	0
Antigua	0	254,586	0	0,674	0
La Oliva	0	0	0	0	12,48
Pájara	0	2.906,056	0	6,919	11,243
Puerto del Rosario	0	0	0	0	0
Las Palmas de G.C.	0	0	0	27,741	60,722
Mogán	0	0	0	43,839	86,066
San Bartolomé de Tirajana	0	0	0	176,658	325,157
Restanti comuni di Gran Canaria	64,219	0	0	0	25,429
Adeje	0	7.567,343	0	36,648	57,34
Arona	0	0	0	27,641	42,729
Puerto de La Cruz	0	0	0	35,227	63,266
Santa Cruz de Tenerife	0	0	0	0	0
Santiago del Teide	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Tenerife	29,007	0	0	19,663	43,591
Breña Baja	1,132	0	0	0	1,129
Fuencaliente de L.P.	7,32	0	0	0	10,874
Santa Cruz de L.P.	0	0	2.530,144	0	9,187
Restanti comuni di La Palma	96,274	0	0	3,194	0
Valverde	0	0	0	0	0
San Sebastián de L.G.	20,325	0	0	6,381	0
Restanti comuni di La Gomera	54,77	0	0	0	16,123

Tabella B.24: Valori delle variabili slack dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento alla terza Data Envelopment Analysis all'anno 2010

COMUNI	VARIABILI SLACK DEA A 2011			N TURISTI HOTEL	N TURISTI EXTRAHOTEL
	N HOTEL	N EXTRAHOTEL	SUPERFICIE		
Arrecife	1,21	0	0	0	8.180,785
Teguise	0	0	0	0	0
Tías	0	0	0	0	0
Yaiza	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Lanzarote	0	8,762	23,986	0	18.333,849
Antigua	0	0	149,14	0	0
La Oliva	0	0	34,2	0	44.472,444
Pájara	0	0	151,683	0	1.476,382
Puerto del Rosario	0	0	40,668	0	2.384,332
Restanti comuni di Fuerteventura	0	0	127,543	0	8.365,663
Las Palmas de G.C.	2,653	0	0	0	45.359,038
Mogán	0	0	0	0	0
San Bartolomé de Tirajana	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Gran Canaria	0	4,162	21,237	0	49.087,962
Adeje	0	0	0	0	0
Arona	0	0	0	0	0
Puerto de La Cruz	0	0	0	0	0
Santa Cruz de Tenerife	0	0	0	0	0
Santiago del Teide	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Tenerife	0	50,876	0	0	39.107,946
Breña Baja	0	14,371	0	0	0
Fuencaliente de L.P.	0	10,888	0	0	17.456,913
Santa Cruz de L.P.	0	0	0	0	1.830,81
Restanti comuni di La Palma	0	3,821	0	0	0
Valverde	0	2,543	0	0	3.678,97
Restanti comuni di El Hierro	0	0	0	0	0
San Sebastián de L.G.	0	8,114	0	0	8.694,635
Restanti comuni di La Gomera	0	17,198	0	0	0

Tabella B.25: Valori delle variabili slack dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento alla prima Data Envelopment Analysis all'anno 2011

COMUNI	VARIABILI SLACK DEA B 2011			N TURISTI HOTEL	N TURISTI EXTRAHOTEL
	N HOTEL	N EXTRAHOTEL	N RISTORANTI BAR		
Arrecife	0	0	57,418	0	6.470,647
Teguise	0	0	0	0	0
Tías	0	47,138	0	125.770,051	0
Yaiza	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Lanzarote	0	8,762	117,051	0	18.333,849
Antigua	0	0	0	0	0
La Oliva	0	0	37,692	0	44.472,444
Pájara	0	0	0	0	0
Puerto del Rosario	0	0	12,587	0	2.384,332
Restanti comuni di Fuerteventura	0	0	78,706	0	8.365,663
Las Palmas de G.C.	0	0	99,729	0	40.776,63
Mogán	4,421	0	0	44.489,556	0
San Bartolomé de Tirajana	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Gran Canaria	0	4,162	13,844	0	49.087,962
Adeje	0	0	0	0	0
Arona	0	0	0	0	0
Puerto de La Cruz	16,27	0	78,354	7.023,023	0
Santa Cruz de Tenerife	0	0	0	0	0
Santiago del Teide	0	0	109,812	0	0
Restanti comuni di Tenerife	0	0	609,992	0	129.318,508
Breña Baja	0	0	0	0	0
Fuencaliente de L.P.	1,802	27,141	0	0	8.841,11
Santa Cruz de L.P.	0	0,177	0	0	1.936,554
Restanti comuni di La Palma	0	40,549	0	0	0
Valverde	0,07	4,006	0	0	10,155
Restanti comuni di El Hierro	0,729	1,693	0	0	0
San Sebastián de L.G.	3,1	21,764	0	0	7.931,48
Restanti comuni di La Gomera	3,682	34,432	0	0	0

Tabella B.26: Valori delle variabili slack dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento alla seconda Data Envelopment Analysis all'anno 2011

COMUNI	VARIABILI SLACK DEA C 2011			REVPAR	ADR
	N STRUTTURE	N POSTI LETTO	N TURISTI		
Arrecife	0	5,061	0	0,581	0
Teguise	0	0	0	0	1,383
Tías	0	0	0	52,873	92,497
Yaiza	0	0	0	0	0
Antigua	0	188,759	0	3,093	0
La Oliva	0	0	0	0	14,561
Pájara	0	2.294,577	0	5,064	9,511
Puerto del Rosario	0	0	0	0	0
Las Palmas de G.C.	0	0	0	30,606	61,708
Mogán	0	0	0	49,075	88,684
San Bartolomé de Tirajana	0	0	0	195,759	331,316
Restanti comuni di Gran Canaria	79,498	0	0	0	17,87
Adeje	0	6.921,794	0	37,635	53,756
Arona	0	0	0	32,396	49,737
Puerto de La Cruz	0	0	0	34,853	56,833
Santa Cruz de Tenerife	0	0	0	0	0
Santiago del Teide	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Tenerife	37,857	0	0	42,818	84,097
Breña Baja	1,138	0	0	0	0,785
Fuencaliente de L.P.	6,582	0	0	5,943	0
Santa Cruz de L.P.	3,378	0	0	0	14,714
Restanti comuni di La Palma	108,588	0	0	3,771	0
Valverde	0	0	0	0	0
San Sebastián de L.G.	22,791	0	0	8,441	0
Restanti comuni di La Gomera	62,945	0	0	0	17,912

Tabella B.27: Valori delle variabili slack dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento alla terza Data Envelopment Analysis all'anno 2011

COMUNI	VARIABILI SLACK DEA A 2012			N TURISTI HOTEL	N TURISTI EXTRAHOTEL
	N HOTEL	N EXTRAHOTEL	SUPERFICIE		
Arrecife	1,1	0	0	0	5.504,668
Teguise	0	0	0	0	0
Tías	0	0	0	0	0
Yaiza	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Lanzarote	0	13,723	48,704	0	0
Antigua	0	0	80,208	0	0
La Oliva	0	8,911	74,113	0	0
Pájara	0	0	192,454	0	41.091,228
Puerto del Rosario	0	0	27,732	0	1.311,296
Restanti comuni di Fuerteventura	0	0	128,928	0	9.092,943
Las Palmas de G.C.	2,586	0	0	0	41.438,741
Mogán	0	0	0	0	0
San Bartolomé de Tirajana	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Gran Canaria	0	15,156	75,903	0	6.409,825
Adeje	0	0	0	0	0
Arona	0	0	0	0	0
Puerto de La Cruz	0	0	0	0	0
Santa Cruz de Tenerife	0	0	0	0	0
Santiago del Teide	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Tenerife	0	51,354	0	0	30.080,713
Breña Baja	0	15,712	0	0	0
Fuencaliente de L.P.	0	13,742	7,926	0	9.362,652
Santa Cruz de L.P.	0	0,452	0	0	360,833
Restanti comuni di La Palma	0	36,435	0	0	0
Valverde	0	2,68	2,435	0	179,022
Restanti comuni di El Hierro	0	0	0	0	0
San Sebastián de L.G.	0	8,574	0,664	0	9.984,622
Restanti comuni di La Gomera	0	19,986	0	0	0

Tabella B.28: Valori delle variabili slack dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento alla prima Data Envelopment Analysis all'anno 2012

COMUNI	VARIABILI SLACK DEA B 2012			N TURISTI HOTEL	N TURISTI EXTRAHOTEL
	N HOTEL	N EXTRAHOTEL	N RISTORANTI BAR		
Arrecife	0	0	49,236	0	4.131,012
Teguise	0	0	0	0	0
Tías	0	42,981	0	65.904,874	0
Yaiza	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Lanzarote	0	13,723	170,499	0	0
Antigua	1,872	0	0	0	0
La Oliva	0	8,911	49,257	0	0
Pájara	0	0	0	0	0
Puerto del Rosario	0	0	8,108	0	1.311,296
Restanti comuni di Fuerteventura	0	0	76,307	0	9.092,043
Las Palmas de G.C.	0	0	55,13	0	37.540,026
Mogán	6,022	0	0	0	0
San Bartolomé de Tirajana	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Gran Canaria	0	15,156	110,203	0	6.409,825
Adeje	0	0	0	0	0
Arona	0	0	0	0	0
Puerto de La Cruz	18,879	0	115,864	0	0
Santa Cruz de Tenerife	0	0	0	0	0
Santiago del Teide	0	0	141,332	0	0
Restanti comuni di Tenerife	0	16,352	831,098	0	17.536,731
Breña Baja	0	0	0	0	0
Fuencaliente de L.P.	0,821	26,878	0	0	8.021,224
Santa Cruz de L.P.	0	0,279	1,531	0	174,08
Restanti comuni di La Palma	0	26,798	0	0	0
Valverde	0	3,222	0	0	106,302
Restanti comuni di El Hierro	0,562	1,524	0	0	0
San Sebastián de L.G.	1,338	19,193	0	0	8.090,939
Restanti comuni di La Gomera	4,327	38,129	0	0	0

Tabella B.29: Valori delle variabili slack dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento alla seconda Data Envelopment Analysis all'anno 2012

COMUNI	VARIABILI SLACK DEA C 2012			REVPAR	ADR
	N STRUTTURE	N POSTI LETTO	N TURISTI		
Arrecife	0	0	0	0	0
Teguise	0	0	0	0	0,181
Tías	0	0	0	44,998	92,224
Yaiza	0	0	0	0	0
Antigua	0	0	0	6,793	0
La Oliva	0	0	0	0	11,927
Pájara	0	0	0	3,988	0
Puerto del Rosario	0	0	0	0	0
Las Palmas de G.C.	0	0	0	22,187	58,508
Mogán	0	0	0	35,658	76,505
San Bartolomé de Tirajana	0	0	0	160,59	300,87
Restanti comuni di Gran Canaria	68,518	0	0	0	14,299
Adeje	0	0	0	0	0
Arona	0	0	0	25,071	40,102
Puerto de La Cruz	0	0	0	27,768	51,037
Santa Cruz de Tenerife	0	0	0	0	0
Santiago del Teide	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Tenerife	41,884	0	0	36,013	95,658
Breña Baja	0	0	0	0	10,84
Fuencaliente de L.P.	9,652	0	0	8,09	0
Santa Cruz de L.P.	0	0	0	0	22,68
Restanti comuni di La Palma	89,238	0	0	0,096	0
Valverde	0	0	0	0	0
San Sebastián de L.G.	25,6	0	0	5,027	0
Restanti comuni di La Gomera	60,695	0	0	0	0

Tabella B.30: Valori delle variabili slack dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento alla terza Data Envelopment Analysis all'anno 2012

COMUNI	VARIABILI SLACK DEA A 2013			N TURISTI HOTEL	N TURISTI EXTRAHOTEL
	N HOTEL	N EXTRAHOTEL	SUPERFICIE		
Arrecife	1,201	0	0	0	5.458,43
Teguise	0	0	0	0	0
Tías	0	0	0	0	0
Yaiza	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Lanzarote	0	14,253	42,032	0	0
Antigua	0	0	88,352	0	0
La Oliva	0	9,713	81,073	0	0
Pájara	0	0	199,249	0	17.575,679
Puerto del Rosario	0	0	23,362	0	114,467
Restanti comuni di Fuerteventura	0	0	144,094	0	11.863,97
Las Palmas de G.C.	2,822	0	0	0	47.407,269
Mogán	0	0	0	0	0
San Bartolomé de Tirajana	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Gran Canaria	0	15,95	78,231	0	1.080,7
Adeje	0	0	0	0	0
Arona	0	0	0	0	0
Puerto de La Cruz	0	0	0	0	0
Santa Cruz de Tenerife	0	0	0	0	0
Santiago del Teide	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Tenerife	0	52,736	0	0	36.095,116
Breña Baja	0	13,829	0	0	0
Fuencaliente de L.P.	0	11,01	6,35	0	7.242,363
Santa Cruz de L.P.	0	0,323	0	0	0
Restanti comuni di La Palma	0	35,688	0	0	0
Valverde	0	2,277	2,068	0	41,297
Restanti comuni di El Hierro	0	0	0	0	0
San Sebastián de L.G.	0	7,849	0,608	0	7.469,631
Restanti comuni di La Gomera	0	23,523	0	0	0

Tabella B.31: Valori delle variabili slack dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento alla prima Data Envelopment Analysis all'anno 2013

COMUNI	VARIABILI SLACK DEA B 2013			N TURISTI HOTEL	N TURISTI EXTRAHOTEL
	N HOTEL	N EXTRAHOTEL	N RISTORANTI BAR		
Arrecife	0	0	0	52,871	3.758,362
Teguise	0	0	0	0	0
Tías	0	0	0	0	0
Yaiza	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Lanzarote	0	14,253	157,108	0	0
Antigua	2,549	0	0	0	0
La Oliva	0	9,713	17,57	0	0
Pájara	0	0	0	0	0
Puerto del Rosario	0	0	10,032	0	114,467
Restanti comuni di Fuerteventura	0	0	80,046	0	11.863,97
Las Palmas de G.C.	0	0	58,417	0	42.616,773
Mogán	7,481	0	0	0	0
San Bartolomé de Tirajana	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Gran Canaria	0	15,95	112,453	0	1.080,7
Adeje	0	0	0	0	0
Arona	0	0	0	0	0
Puerto de La Cruz	21,409	0	140,259	0	0
Santa Cruz de Tenerife	0	0	0	0	0
Santiago del Teide	0	0	105,836	0	0
Restanti comuni di Tenerife	0	16,391	794,77	0	12.906,004
Breña Baja	0	0	0	0	0
Fuencaliente de L.P.	0,689	22,381	0	0	8.150,101
Santa Cruz de L.P.	0	0,212	0,335	0	0
Restanti comuni di La Palma	0	26,089	0	0	0
Valverde	0,007	3,478	0	0	152,897
Restanti comuni di El Hierro	0,002	0	0	1.955,798	0
San Sebastián de L.G.	1,156	17,718	0	0	8.933,845
Restanti comuni di La Gomera	3,866	42,245	0	0	0

Tabella B.32: Valori delle variabili slack dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento alla seconda Data Envelopment Analysis all'anno 2013

COMUNI	VARIABILI SLACK DEA C 2013			REVPAR	ADR
	N STRUTTURE	N POSTI LETTO	N TURISTI		
Arrecife	0	0	0	0	0
Teguise	0	0	0	0	1,917
Tías	0	0	0	47,541	85,787
Yaiza	0	0	0	0	0
Antigua	0	0	0	5,912	0
La Oliva	0	0	0	0	11,068
Pájara	0	3.693,914	0	15,855	17,361
Puerto del Rosario	0	0	0	0	0
Las Palmas de G.C.	0	0	0	21,627	46,782
Mogán	0	0	0	38,927	69,272
San Bartolomé de Tirajana	0	0	0	161,658	271,305
Restanti comuni di Gran Canaria	106,987	0	0	0	21,811
Adeje	0	7.790,725	0	39,922	55,857
Arona	0	0	0	26,266	39,163
Puerto de La Cruz	0	0	0	30,716	49,7
Santa Cruz de Tenerife	0	0	0	0	0
Santiago del Teide	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Tenerife	37,605	0	0	28,198	68,94
Breña Baja	0,373	0	0	0	0,574
Fuencaliente de L.P.	5,96	0	0	6,507	0
Santa Cruz de L.P.	5,543	0	0	0	9,065
Restanti comuni di La Palma	81,264	0	0	2,128	0
Valverde	0	0	0	0	0
San Sebastián de L.G.	21,813	0	0	9,047	0
Restanti comuni di La Gomera	73,26	0	0	0	13,18

Tabella B.33: Valori delle variabili slack dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento alla terza Data Envelopment Analysis all'anno 2013

COMUNI	VARIABILI SLACK DEA A 2014			N TURISTI HOTEL	N TURISTI EXTRAHOTEL
	N HOTEL	N EXTRAHOTEL	SUPERFICIE		
Arrecife	1,242	0	0	0	6.671,023
Teguise	0	0	0	0	0
Tías	0	0	0	0	0
Yaiza	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Lanzarote	0	9,166	21,772	0	0
Antigua	0	0	67,65	0	0
La Oliva	0	3,44	45,305	0	0
Pájara	0	0	143,497	0	33.762,001
Puerto del Rosario	0	0	20,439	0	2.833,555
Restanti comuni di Fuerteventura	0	0,684	109,162	0	7.043,444
Las Palmas de G.C.	3,804	0	0	0	51.355,925
Mogán	0	0	0	0	0
San Bartolomé de Tirajana	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Gran Canaria	0	14,406	66,282	0	427,643
Adeje	0	0	0	0	0
Arona	0	0	0	0	0
Puerto de La Cruz	0	0	0	0	0
Santa Cruz de Tenerife	0	0	0	0	0
Santiago del Teide	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Tenerife	0	53,801	0	0	36.532,727
Breña Baja	0	14,336	0	0	0
Fuencaliente de L.P.	0	11,301	6,563	0	8.345,194
Santa Cruz de L.P.	0	0	0	0	0
Restanti comuni di La Palma	0	32,959	0	0	0
Valverde	0	2,439	2,187	0	150,048
Restanti comuni di El Hierro	0	0	0	2.834,134	0
San Sebastián de L.G.	0	8,058	0,598	0	8.950,683
Restanti comuni di La Gomera	0	28,652	0	0	0

Tabella B.34: Valori delle variabili slack dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento alla prima Data Envelopment Analysis all'anno 2014

COMUNI	VARIABILI SLACK DEA B 2014			N TURISTI HOTEL	N TURISTI EXTRAHOTEL
	N HOTEL	N EXTRAHOTEL	N RISTORANTI BAR		
Arrecife	0	0	58,168	0	7.188,7
Teguise	0	0	0	0	0
Tías	0	0	0	0	0
Yaiza	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Lanzarote	0	9,166	96,083	0	0
Antigua	2,841	0	0	0	0
La Oliva	0	0	0	0	0
Pájara	0	0	0	0	0
Puerto del Rosario	0	0	16,092	0	2.833,555
Restanti comuni di Fuerteventura	0	0,684	70,091	0	7.043,444
Las Palmas de G.C.	0,185	0	0	0	53.182,955
Mogán	7,199	0	0	0	0
San Bartolomé de Tirajana	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Gran Canaria	0	14,406	94,233	0	427,643
Adeje	0	0	0	0	0
Arona	0	0	0	0	0
Puerto de La Cruz	21,889	0	0	0	0
Santa Cruz de Tenerife	0	0	0	0	0
Santiago del Teide	0	0	97,25	0	0
Restanti comuni di Tenerife	0	15,939	787,096	0	16.648,246
Breña Baja	0	0	0	0	0
Fuencaliente de L.P.	0,709	20,395	0	0	7.196,363
Santa Cruz de L.P.	0	0	0	0	0
Restanti comuni di La Palma	0	24,364	0	0	0
Valverde	0,047	3,713	0	0	5,564
Restanti comuni di El Hierro	1,287	3,838	0	1.978,515	0
San Sebastián de L.G.	1,372	17,036	0	0	7.186,87
Restanti comuni di La Gomera	4,169	46,308	0	0	0

Tabella B.35: Valori delle variabili slack dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento alla seconda Data Envelopment Analysis all'anno 2014

COMUNI	VARIABILI SLACK DEA C 2014			REVPAR	ADR
	N STRUTTURE	N POSTI LETTO	N TURISTI		
Arrecife	0	0	0	0	0
Teguise	0	0	0	10,412	20,195
Tías	0	0	0	52,838	88,676
Yaiza	0	0	0	0	0
Antigua	0	0	0	0	5,072
La Oliva	0	0	0	0	9,647
Pájara	0	3.200,06	0	28,866	26,88
Puerto del Rosario	0	0	0	0	0
Las Palmas de G.C.	0	0	0	9,1	17,542
Mogán	0	0	0	49,623	78,111
San Bartolomé de Tirajana	0	0	0	185,915	279,147
Restanti comuni di Gran Canaria	182,888	0	0	0	14,833
Adeje	0	373,209	0	66,915	75,52
Arona	0	0	0	55,023	77,123
Puerto de La Cruz	0	0	0	36,357	50,97
Santa Cruz de Tenerife	0	0	0	0	0
Santiago del Teide	0	0	0	0	0
Restanti comuni di Tenerife	38,922	0	0	2,397	12,51
Breña Baja	0	0	0	0	2,71
Fuencaliente de L.P.	1,294	0	0	2,615	0
Santa Cruz de L.P.	0	0	0	0	10,514
Restanti comuni di La Palma	52,876	0	0	2,788	0
Valverde	26,275	0	11.548,862	0	10,122
San Sebastián de L.G.	8,198	0	0	12,165	0
Restanti comuni di La Gomera	45,948	0	0	0	4,083

Tabella B.36: Valori delle variabili slack dei principali comuni delle Isole Canarie in riferimento alla terza Data Envelopment Analysis all'anno 2014